



La più bela fameja



BUONE FESTE



dicembre



IN COPERTINA

Presepio Alpino

ALL'INTERNO

- pag. 3 Auguri del Presidente Merlin
- pag. 4 40 anni fa il terremoto in Friuli
- pag. 6 Lettere al Direttore
- pag. 10 Notiziario
- pag. 14 Protezione civile
- pag. 19 Lavori
- pag. 20 Sport
- pag. 21 Storia e Personaggi
- pag. 24 La voce dei Cori
- pag. 26 Notizie dai Gruppi
- pag. 44 Giorni lieti
- pag. 50 Sono andati avanti
- pag. 53 Ricordando
- pag. 55 Oblazioni
 Calendario manifestazioni

La più bela fameja

Redaz. ed Amministr. in Vial Grande, 5
33170 Pordenone

Tel. 0434 538190
e-mail: pordenone@ana.it
www.alpini-pordenone.it

Reg. Trib. di Pordenone
Direttore resp. Umberto Scarabello

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: Ilario Merlin

Direttore Responsabile:
Umberto Scarabello

Comitato di Redazione:
Povoledo Mario
Francescutti Giovanni
Gasparet Giovanni
Esposito Antonio
Puppin Alessandro.

PROGETTO GRAFICO E STAMPA:
PERLAGRAFICA - Maniago - PN
Tel. 333 3934197
www.perlagrafica.it

Finito di stampare il:
15 dicembre 2016

Copie stampate n. 8.900

SEZIONE
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE



FONDATA NEL 1925



Auguri Alpini!

In prossimità del Santo Natale e dell'inizio del nuovo anno, è per me un onore, un piacere ma soprattutto un privilegio poter scrivere queste parole di augurio nella veste di Presidente a voi Alpini, aggregati o semplicemente lettori del nostro giornale.

Nel corso del 2016 sono cambiate diverse cose all'interno della nostra amata Sezione, c'è stato un cambio al vertice dopo tanti anni, un cambio anche generazionale che ci fa ben sperare per il futuro.

Sarà durante l'Assemblea dei Delegati che condividerò insieme a voi, le considerazioni su questo primo anno associativo. Mentre vorrei riservare agli auguri, questo spazio sul nostro giornale.

Auguri che desidero fare innanzitutto ai nostri Reduci, anche a coloro, spesso volutamente dimenticati, che prestarono servizio nella Divisione Monterosa.

Auguri alle vostre famiglie e alla gente delle nostre comunità che sempre ci è vicina.

Auguri alle nostre Signore e ai nostri familiari che ci supportano e ci concedono, seppur con qualche lecito mugugno, di dedicarci alla nostra amata Associazione; un'associazione forte perché formata da uomini che si adoperano per aiutare chi è in difficoltà senza chiedere nulla in cambio, uomini pronti a partire alla prima calamità per prestare soccorso alle popolazioni ferite e bisognose di tutto. Fatta di uomini che si prendono cura delle sedi di Gruppo come fossero casa propria, che donano e non chiedono mai nulla, nemmeno quando sono in difficoltà. Uomini che ricordano i Caduti, che incontrano i ragazzi delle scuole per trasmettere quei valori come l'amicizia, l'appartenenza, l'amore per la Patria, la fatica e il dovere, patrimonio universale e senza tempo.

Permettetemi poi un pensiero che sento venire dal cuore. Una dedica speciale ai nostri Alpini "andati avanti", in guerra e in pace, che sempre ci sono accanto e ci accompagnano,

indicandoci la strada per essere buoni Alpini. Per questa ragione ho scelto di pubblicare le fotografie di due Alpini, uno caduto in Grecia e l'altro in Russia, perché ci sia da insegnamento. Come disse Bedeschi:

"...salvammo più soldati possibile per salvare noi stessi, se così non avessimo fatto ci saremmo potuti salvare nel fisico ma saremmo morti nell'animo e questo non ci avrebbe più permesso di vivere serenamente".

Credo che queste parole descrivano il motore di quello spirito che consapevolmente o inconsapevolmente ci anima e ci fa guardare al futuro con serenità e fiducia, spirito che dobbiamo coltivare e mantenere alto, spirito che ci ha animato durante le marce in montagna e nelle notti passate in caserma in compagnia di ragazzi che non conoscevano ma che poi abbiamo considerato fratelli.

Alpini, in alto i cuori! Cuori che sono e saranno sempre i più grandi che l'Italia abbia mai avuto!

il vostro Presidente Ilario Merlin



40 anni fa il terremoto in Friuli: Cantiere 10 di Pinzano al Tagliamento

Maggio-settembre 1976 due date che ricorderemo per sempre! Il terremoto devasta il Friuli, morte e distruzione, feriti e sfollati, smarrimento e speranza. Così 40 anni dopo, per non dimenticare, la Sede Nazionale della nostra Associazione ha desiderato riunire gli Alpini nei luoghi del dolore e della ricostruzione, con il pensiero rivolto all'Italia centrale, in ginocchio da un terremoto ancora più devastante. Come dimenticare il felice intuito dell'allora Presidente Nazionale Franco Bertagnolli che, nonostante le critiche aspre e infelici di politici e di benpensanti (al rivescio) formò i cantieri della ricostruzione e lì, noi Alpini abbiamo dato vita a quella che oggi è il fiore all'occhiello del volontariato più puro e genuino: la Protezione Civile. Il *Commissario Straordinario del Governo per il FVG Giuseppe Zamberletti*, ebbe modo di dire: *"La prova data dagli Alpini in quell'estate 1976, fu importante non solo per i risultati del lavoro compiuto, ma per avere collaborato con la vicinanza costante alla gente di quei paesi, alla ripresa della fiducia, con la constatazione della presenza concreta di una forte solidarietà nazionale. E' stata un'occasione per misurare la gratitudine indelebile di un popolo che ringrazia e non dimentica!"* Con uno straordinario sforzo di menti e di cuore si unirono insieme Stato, istituzioni regionali e Sindaci, Chiesa locale, Associazioni e diversi Governi internazionali con l'unico intento di far risorgere il Friuli. E l'operazione ha dato i suoi frutti, riconosciuti! A Pinzano al Tagliamento, sede del Cantiere 10, l'unico nella destra Tagliamento, si è tenuto un suggestivo raduno, ben organizzato dall'Amministrazione Comunale, dalla Sezione ANA e dal Gruppo Alpini locale; un lavoro in sinergia che ha visto la presenza numerosa e compatta dei rappresentanti delle Sezioni di Treviso, Conegliano, Vittorio Veneto, Imperia, La Spezia, che insieme agli Alpini di Pordenone hanno lavorato alacremente alla ricostruzione. Vengono alla mente i nomi del Dr. Mario Candotti, allora Presidente Sezionale, di Nando Carlon, di Mario Barbieri, di Mario Pessa Gigi Botter (andati avanti), di Giovanni Gasparet, di Aldo del Bianco, di Fulvio Lenarduzzi e di Beppino Pravisani e di molti altri (come dimenticare Lino Chies di Conegliano) che instancabilmente si sono trovati a ricostruire, sasso su sasso o dal niente un paese abbattuto e demoralizzato. La tenacia degli abitanti ha fatto il resto. La presenza del Presidente Nazionale Sebastiano Favero, anch'egli artefice della ricostruzione e del suo Vice Vicario Luigi Cailotto ha reso più solenne l'avvenimento. Favero accolto dal nostro Presiden-

te Merlin e dal predecessore Gasparet, dal Capogruppo di Pinzano De Giusti e da una delegazione, è stato accompagnato a visitare la sede del Cantiere presso la casermetta arrivando al luogo della cerimonia, già predisposto per la resa degli onori alla massima carica associativa. Composto il corteo con la Banda Musicale di Valeriano, dopo la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti, è proseguita la cerimonia in P.ta 6 Maggio accanto il Municipio dove sono stati resi gli onori alle vittime del sisma e tenuti i discorsi ufficiali. Sono intervenuti il Capogruppo Gianfranco De Giusti, il Sindaco di Pinzano al Tagliamento Emanuele Fabris, il Presidente dell'UTI e Sindaco di Maniago Andrea Carli, il Ten. Col. Antonio Esposito per il Comando Brigata Alpina Julia, l'Assessore Regionale alla P.C. Paolo Panontin e il nostro Presidente Merlin che ha ringraziato tutti i Volontari. Il Presidente Nazionale visibilmente commosso, ha portato il saluto dell'intera Associazione, ricordando i tragici giorni del dopo sisma, lo smarrimento nei volti degli sfollati, la limpida certezza che con gli Alpini anche le situazioni più serie e difficili vengono risolte. Ora anche altri Italiani, dopo l'Emilia, l'Abruzzo, attendono la nostra concreta solidarietà che non tarderà ad arrivare. Il corteo ha raggiunto la chiesa parrocchiale dove, l'allora Parroco don Emanuele Candido ha celebrato la Santa Messa, ricordando i tragici giorni di quarant'anni fa e, come la fede genuina non ha fatto perdere la speranza sulla ricostruzione: dalla croce alla luce, dalle lacrime alla gioia.

Un grazie al locale Gruppo, all'Amministrazione Comunale e a tutti coloro che hanno collaborato a questo evento. Un plauso per l'enorme Tricolore, posto in un'intera parete di una abitazione e che ha fatto degna cornice all'ingresso del paese, salutando gli Alpini ospiti e ricordandoci che la nostra Bandiera sventola sempre, nei momenti lieti e in quelli tristi perché ci rappresenta tutti e per Essa i nostri Caduti hanno sacrificato la vita in nome della nostra Patria.

Mario Povoledo

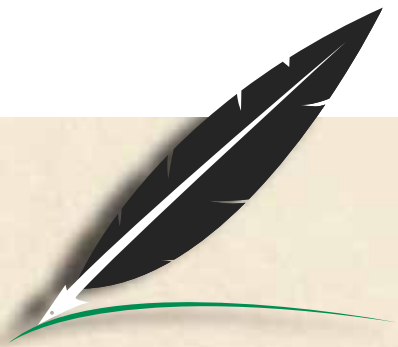






Umberto Scarabello

Lettere al Direttore



Caro Direttore

Sono Antonio Della Barbera Alpino del 1936 desidero rispondere al sig. Pezzutti, su alcuni argomenti, concordo pienamente con te, ma penso e credo che abbia solo sfiorato il motivo di tanto degrado, questo a mio parere è solo causa, di noi genitori, che non abbiamo avuto la capacità di formare i nostri ragazzi, non abbiamo trasmesso, i valori dei nostri genitori e nonni, ci siamo limitati a fornire loro quello che non abbiamo avuto, ma lo abbiamo costruito, ci siamo dimenticati che il poco che avevamo, ci rendeva felici e sereni, guardiamoci un attimo attorno, figli e nipoti, hanno la serenità della nostra gioventù, io non riesco a vederla, vedo solo violenza, genitori che, criticano le insegnati, che, se si permettono di valutare i loro figli, salvati cielo, il bullismo ci siamo mai chiesti il perché? genitori che incitano nelle partite di calcio, junior, a rompere le gambe all'avversario di gioco, la Naia come la chiamavamo allora, ci ha aiutato a maturare, per questo servirebbe ancora, sei mesi non di più. Degli Alpini il popolo è fiero per quanto di buono costruiscono.

Alpino Compagnia Comando 11 Caserma Cantore Tolmezzo 1959

Caro Antonio, il Tuo commento è molto severo. E' abbastanza naturale che i genitori cerchino di dare ai propri figli quello che a loro è mancato, di evitare loro sacrifici e privazioni che un tempo hanno sofferto, esisteva però ai nostri tempi un antidoto a queste, forse eccessive, "attenzioni" come giustamente ricordavi Tu questa "medicina" si chiamava "naia", lì imparavi che niente era dovuto, imparavi il rispetto e l'obbedienza, ma soprattutto l'amore per le istituzioni e la Patria, la solidarietà l'aiuto al compagno in difficoltà ecc.. Evidentemente la mancanza sul mercato di questo "farmaco" ha sfornato i genitori che Tu hai citato, che hanno questi comportamenti incomprensibili e deprecabili. Ci auguriamo veramente che venga presto trovata una cura per questa società "malata", francamente quella che abbiamo preso noi (la Naia), magari un po' amara quando la prendevi (come tutte le medicine) ma sicuramente gli effetti erano molto positivi. Bisognerà sicuramente trovare una soluzione, augurandoci che sia efficace e non un semplice "placebo".

Umberto Scarabello

Egr. Direttore

I versi sotto riportati sono di una signora, moglie di un carabiniere, che ha molto a cuore noi alpini. Mi sono pervenuti tramite il comandante della stazione locale di Fontanafredda, M.llo Gaetano Romano, che io conosco molto bene.

Ti ringrazio e invio cordiali saluti.

Edoardo Pezzutti.

ALPINO

Dedicato a te Alpino orgoglioso
che fai parte del corpo più valoroso
pluridecorato e da tutti tanto amato!

Tutto il paese ammira ed onora il tuo cappello
con la penna nera dritta e fiera
a simbolo di forza d'animo e sentimento
di sicuro sostegno in ogni momento.

Ogni calamità può contare sul tuo aiuto
pronto e professionale
un vero supporto morale.

Sempre il primo ad arrivare, ad organizzare,
ad aiutare e a promuovere nuove iniziative
sempre ardue e non certo sbrigative!

Per non parlar della tua festa
un vero inno alla vita, alla gioia e all'allegria
tra tricolore e sorrisi, giorni in compagnia

Un corteo infinito di eroi senza tempo
una linea fitta di penne nere che inorgoglisce
Il cuore di tutto il paese e che regala
emozioni profonde e vere

A te alpino in ogni dove, va il merito di essere capace
di lenire anche se solo per un momento
Il dolore che affligge i nostri animi
e di far nascere un sorriso in ogni viso!

A chiunque si senta alpino nel cuore,
il mio più ardito amore.

Paola Tomè

NOTIZIARIO

DA 144 ANNI, L'ALPIN LE SEMPRE QUEL

Come dice una nostra canta, ogni 15 ottobre presso il Santuario della Madonna delle Grazie di Pordenone, caro alla religiosità popolare della nostra gente, la Sezione, in collaborazione con il Gruppo di Pordenone Centro, si ritrova per ricordare il nostro anniversario di costituzione.

Sempre folta la nostra presenza mescolati con i fedeli che tradizionalmente si uniscono alla nostra celebrazione.

Il nuovo Parroco Padre Giovanni Dorta osb-val, ha presieduto la S. Messa accompagnata dal Coro ANA Montecavallo; all'omelia ha elogiato gli Alpini, nuovi samaritani del nostro tempo. La celebrazione eucaristica veniva preceduta dal canto dell'Inno Nazionale e dalla deposizione di un cesto floreale alla stele dei Caduti Alpini custodita nel Santuario, mentre le struggenti note del "silenzio" suonato da trombettiere Tiziano Redolfi di Aviano riempivano la capiente navata.

Il Presidente Merlin, ha ricordato l'avvenimento sottolineando che noi Alpini non siamo avulsi dalla realtà che ci circonda ma abbiamo sempre a cuore le sorti della nostra Patria.



41^ ADUNATA SEZIONALE

Una Adunata riuscita, sotto tutti i punti di vista, perché organizzata in un contesto coronato dai monti della Val d'Arzino che hanno fatto da sfondo alla pacifica invasione delle Penne nere della Destra Tagliamento. Quando lo spirito alpino viene richiamato per lasciare un segno, la nostra Sezione è presente e vi partecipa con entusiasmo, lo stesso che ha caratterizzato lo spirito dell'indomabile Rino Mareschi, Capogruppo e Delegato della Zona Val Meduna, alla cui tenacia e caparbia si deve l'esito sopra riportato. Un ricordo va sicuramente alle vittime del terremoto del '76, quarant'anni dopo, e al coraggio della gente di montagna che, nonostante il grave momento vissuto, e l'impegno profuso della post ricostruzione, non ha dimenticato le radici vitali dell'essere uomini e donne profondamente legate alla propria terra.

Una terra che ha risposto presente e che ha accolto le circa 600 persone con entusiasmo e generosità.

La cronaca.

Giornata limpida e soleggiata (nonostante le infauste previsioni, che restano ... previsioni, quindi difettibili), la presenza compatta e formidabile di Alpini e famigliari che hanno raggiunto Casiacco, frazione di Vito D'Asio, la delegazione austriaca dei camerati di Landskrom; la presenza di autorità di rilievo ha fatto il resto.

Un raggianti Presidente Merlin, alla "sua prima" Adunata in tale veste, ha accolto questa marea compatta e straordinariamente felice di poter essergli accanto, in un momento solenne, qual è la nostra Adunata Sezionale. Le varie foto che pubblichiamo sono solo un breve flash di quello che è stato vissuto; chi era presente ha respirato a pieni polmoni l'appartenenza ad una Associazione che non è una casta, ma un insieme di uomini consci del ruolo che svolgono dopo il dovere del servizio militare. Un dovere che continua, dismessa la divisa, ma non l'onore di averla indossata, che rimane verso la Patria che ha bisogno di riferimenti, capaci di mettere del nostro ogniquale volta viene chiesta la nostra presenza, indispensabile come il sale nelle pietanze, nel tenere alto il Tricolore, nel difendere i principi, la libertà e il dovere, nel salvaguardare i valori umani e cristiani, senza i quali, mancando o sopprimendo i quali la nostra vita non avrebbe nessun significato e sarebbe piatta e vuota. Con il Sindaco di Vito D'Asio Pietro Gerometta ed i colleghi di Tramonti di Sotto, Tramonti di Sopra, Sequals, Cavasso Nuovo, Meduno, Clauzetto, Castelnovo e il Vice Sindaco di Pordenone l'Alpino Eligio Grizzo, era presente il Vice Presidente Regionale Sergio Bolzonello, il Ten. Col. Antonio Esposito per

il Comando Brigata Alpina Julia, il Vice Comandante della Stazione Carabinieri di Castelnovo del Friuli e il Comandante della Brigata Guardia di Finanza di Spilimbergo, il Presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro Aldo Ferretti, le rappresentanze delle Consorelle Sezioni di Cividale del Friuli e di Treviso (quest'ultima prossima ad ospitare il prossimo anno la 90^a Adunata Nazionale).

Su campagnole messe a disposizione dai Gruppi di Vigonovo e Palse, fieri e commossi i nostri Reduci: Ottavio Pes ... i quali rimangono per noi il punto di riferimento della nostra azione e a loro va il nostro rispetto, la stima e l'ammirazione.

Presenti per la prima volta e molto apprezzati i Componenti il Gruppo Storico "1° Plotone puniti", Cristian Bisaro Comandante del picchetto, Paolo Tesan, Daniele Cortello, Gianluca Moretti, Mattia Uboldi, Oscar Tesan, Marco Corò, Stefano Pellarin, Antonio Lenarduzzi della nostra Sezione e il Gruppo Bandiera Paolo Cedermas e Adriano Paggiaro, che hanno avuto un ruolo d'onore durante tutta la cerimonia, unitamente alla Filarmonica di Valeriano e al Coro ANA di Spilimbergo.

Dopo il raduno dei partecipanti e la resa degli onori al Gonfalone del Comune ospite e al Vessillo della nostra Sezione, la formazione del corteo, l'Alzabandiera con l'Inno di Mameli e l'Inno Austriaco e la deposizione di una corona d'alloro da parte delle autorità e di un serto floreale da parte della delegazione austriaca. Il corteo è proseguito sino al campo sportivo ove sono stati tenuti i discorsi ufficiali delle autorità. Molto apprezzati tutti gli interventi, in particolare quello tenuto da Rino Mareschi, che ha inteso ringraziare tutti, enti, istituzioni, privati che hanno contribuito in qualsiasi modo e forma per il buon esito del raduno. Il Cappellano della Legione Carabinieri FVG Alpino Magg. Albino D'Orlando ha presieduto la Santa Messa e tenuto una omelia incentrata sui valori umani e cristiani che la nostra Associazione ha nel suo zaino e che, come talenti, non tiene nascosti ma li fa fruttare verso il prossimo in difficoltà. E questi talenti si sono materializzati con le offerte raccolte durante la celebrazione (euro 874,00) che sono state interamente devolute per i terremotati del centro Italia, aprendo così la sottoscrizione, certi che i nostri Gruppi saranno generosi e solleciti, come sempre.

Non poteva mancare la nota di fraternità, con il rancio alpino, predisposto da Gianni Antoniutti che con i suoi collaboratori del nucleo Protezione Civile e gli Alpini della Val Meduna ha servito circa 800 pasti. Come è consuetudine il rancio alpino è un momento di ritrovo fra gli abitanti del posto e gli Alpini, di saluto fra commilitoni ed amici. Non è mancato il dopo rancio, con le aggregazioni fuori dai bar di Casiacco.

I giorni precedenti l'Adunata hanno visto l'inaugurazione della Mostra degli Artisti Alpini del Gruppo di PN Centro, accompagnata da una serie di fotografie scattate nei paesi terremotati e una serie di reperti storici della 1^a Guerra Mondiale.

Una esercitazione di Protezione Civile ha dato il tocco finale alla commemorazione del 40° del terremoto del 76 che anche nei paesi della Vallata ha portato distruzione e lutto e che, come nell'udinese, la buona volontà, l'onestà e la tenacità, tipiche dello spirito friulano, hanno portato ad una ricostruzione completa e totale.

La frase: "il Friuli ringrazia e non dimentica" ci ricorda che l'unione fa la forza e che i frutti del lavoro fatto con la testa, con le braccia e con il cuore, danno sempre risultato.

Mario Povoledo





A.N.M.I.G.

Gli alpini che fanno parte della Fondazione (figli-nipoti) dell' A.N.M.I.G. (Associazione Nazionale Mutilati Invalidi di Guerra) della sede di Pordenone hanno avuto l'idea di fare una lezione di storia sulla 1° Guerra Mondiale che si è tenuta nel mese di febbraio 2016 presso la scuola media Colonia Caroya di San Quirino.

Questa iniziativa ha potuto aver luogo grazie alla disponibilità della responsabile dell'istituto statale comprensivo di Roveredo in Piano e San Quirino e soprattutto alla competenza dell'alpino Ernesto Sandrin e del suo collaboratore Trevisiol che hanno proiettato delle diapositive sul fronte del Monte Piana - 3 Cime di Lavaredo e Comelico destando vivo interesse e partecipazione tra i ragazzi delle classi terze e meravigliando anche le professoresse per la conoscenza storica e per la bellezza delle immagini.

Queste iniziative sono molto utili per i nostri ragazzi che imparano la storia in modo diverso dal solito.

Pietrobon Silvano



NEL RICORDO DEL BEATO DON CARLO GNOCCHI.

Per tenere vivo il culto di un beato e per la sua iscrizione all'Albo dei Santi (anche se per gli Alpini don Carlo è già santo) a cura del Comando Brigata Alpina Julia e su proposta del Cappellano della stessa don Giuseppe Gangiu, a Cividale del Friuli, sede dello storico Battaglione Cividale, ove don Gnocchi fu cappellano, durante la prima guerra mondiale, si è tenuta una solenne celebrazione, presieduta dall'Arcivescovo di Udine Mons. Andrea Bruno Mazzocato, nel suggestivo duomo cittadino, alla presenza del Comandante della Brigata Alpi-

na Julia Gen. Paolo Fabbri di ufficiali, sottufficiali e Alpini, del Sindaco di Cividale del Friuli, del Presidente della Provincia di Udine e di Mons. Bazzani, Presidente dell'Opera fondata dal beato Carlo. Le nostre Sezioni del FVG con rappresentanza si sono date appuntamento per questo primo incontro, con l'arrivederci ogni anno in località da destinarsi. L'eroicità delle virtù di don Carlo da cappellano militare, la sua limpida vita, la creazione di un istituto per la raccolta di orfani e disagiati (i mutilatini di don Gnocchi) unitamente ad una guarigione ritenuta inspiegabile scientificamente e quindi miracolosa a livello teologico, hanno fatto ascrivere questo eroico sacerdote milanese nella lista dei Beati durante un solenne rito a Milano in piazza Duomo nell'ottobre 2009. La nostra Sezione ha partecipato numerosa e compatta con due pullman. Nello zaino dell'alpino la fede fa parte del patrimonio di valori da perseguire, da additare e da difendere.

Mario Povoledo



SAN VITO AL TAGLIAMENTO DONAZIONE 24 ORE DI BUTTRIO.

Sabato 12 novembre presso l'Ospedale Civile di San Vito al Tagliamento, alla presenza di numerose autorità, Alpini e tanta gente comune si è svolta una cerimonia di donazione di un'auto "Panda" al personale della struttura OSPICE, struttura che segue purtroppo i malati terminali.

Il Gruppo Alpini di Buttrio e l'A.S.D podismo Buttrio unitamente a tutto lo staff organizzativo, hanno donato il mezzo con la finalità di migliorare il collegamento sanitario struttura - famiglia.

Presenti: il Dott. Giorgio Simon, direttore generale USL 5, Sergio Bolzanello vicepresidente Regione

Autonoma Friuli Venezia Giulia, Dott. Anna Maria Conte responsabile dell'Ospice, Antonio Di Bisceglie sindaco di San Vito al Tagliamento e collega Giorgio Sincerotto sindaco del comune di Buttrio, il vescovo Ovidio Poletto e Gino Gregoris, consigliere regionale. Presenti ovviamente i presidenti ANA della provincia di Udine Dante Soravito de Franceschi e di Pordenone Ilario Merlin, il Capo Gruppo Alpini di Buttrio Ennio Dal Bo e il Vice Capogruppo di San Vito al Tagliamento Adriano Culos.

Tutti hanno preso la parola e ringraziato per il risultato raggiunto. Il Capogruppo Dal Bo e il presidente dell'ASD podismo hanno esposto ai presenti del progetto iniziato undici anni fa, dove pochi credevano e che invece con la partecipazione e l'impegno delle associazioni Alpini e Podisti di Buttrio sia stato possibile portare a termine. Progetto di elevata finalità morale verso chi sta compiendo gli ultimi passi della loro vita terrena.

La cerimonia si è conclusa con la consegna delle chiavi del mezzo al personale sanitario e la benedizione dell'ulivo sul cortile interno alla struttura.

Giornata da ricordare, grazie all'altruismo di molti verso coloro che ne hanno veramente bisogno.

Roberto

MONTE SABOTINO PERCORSO STORICO DALLA BAITA SLOVENA ALL'EREMO DI S.VALENTINO 27 AGOSTO 2016 - 12° ESCURSIONE SEZIONALE.

Quest'anno la città di Gorizia con il suo territorio hanno caratterizzato molte iniziative ANA a livello Triveneto e Nazionale.

Anche la nostra Sezione ha voluto orientarsi in tal senso e per onorare il Centenario del ritorno di Gorizia all'Italia ha scelto, quale meta per la tradizionale escursione in montagna, proprio il monte che si eleva subito a ridosso della città: il Sabotino.

Bisogna accennare subito alla straordinaria adesione che ha avuto la proposta: 46 i partecipanti dalla nostra provincia ai quali si è aggiunto un nutrito gruppo di amici e parenti locali. Un piccolo record!

Se vi state chiedendo come mai ho parlato di "parenti" vi dico subito che il sottoscritto è nato a Gorizia e che quindi ritornando nella mia città natale ho voluto coinvolgere i cugini Elena e Stefano. Cito in modo particolare Stefano che, appassionato ricercatore storico, ha voluto regalarci la sua "speciale" consulenza! Infatti l'itinerario è stato da lui proposto ed inoltre, nell'accompagnarci, si è prodigato in puntuali e interessantissime spiegazioni.

Itinerario, quindi, che si è sviluppato sulla zona sommitale del monte: breve sosta nel punto dal quale partivano le colonne Italiane negli assalti dell'Agosto 1916 poi i Trinceramenti Austriaci con visita alle caverne che ospitavano i ricoveri degli Ufficiali, gli Osservatori, l'arrivo della funivia a binari che dal fondovalle riforniva la prima linea. E poi ancora tutto il percorso sulla cresta con punti panoramici di rara bellezza ancor più apprezzabili vista la splendida e calda giornata! Punto d'arrivo i resti dell'antico eremo di San Valentino dove, dopo breve sosta, abbiamo svolto la nostra tradizionale cerimonia di lettura della Pregoiera dell'Alpino. Nel rientrare al punto di partenza abbiamo trovato l'amico Bogdan gestore della Baita Slovena, che con il suo staff ci ha servito i tipici piatti del luogo. Dopo il pranzo abbiamo potuto visitare il piccolo ma ricco museo posto proprio all'interno della baita e "dulcis in fundo" una locale guida ci ha condotto in visita al complesso sistema di gallerie (9 livelli) dove abbiamo potuto apprendere altri interessanti dettagli su come all'epoca si svolgeva la "vita in trincea". In conclusione una giornata largamente apprezzata dai partecipanti, con tantissimi altri aspetti (per i quali vedasi foto e relative didascalie) e che ha degnamente reso onore alle vicende della Grande Guerra!

Alpino Macuz Roberto





La nostra "speciale" guida Stefano Zucchiatti oltre ad illustrarci lo svolgimento delle vicende legate al periodo della Grande Guerra ha evidenziato come il monte Sabotino contenga tanti altri elementi storici. Alcuni di questi ci conducono fino ai giorni nostri: dalle assurdità legate alla Guerra Fredda fino all'integrazione tra i Popoli oggi favorita dall'eliminazione della frontiera.



Tutta la zona presenta interessanti aspetti naturalistici: flora, fauna, carsismo e stupendi panorami a 360 gradi. Se volgiamo lo sguardo verso nord, all'interno del territorio Sloveno, si intravede l'altopiano della Bainsizza: altri luoghi intrisi dal sangue delle 12 battaglie del Fronte Isonzo.



La nostra breve cerimonia si è svolta in un luogo "strategico" ove già molti secoli fa le locali popolazioni avevano posto punto di presidio ed osservazione. Da qui infatti si controllano visivamente 3 importanti direttrici: la valle dell'Isonzo, la valle del Vipacco e la pianura Friulana.

CON L'ASSOCIAZIONE IN ONORE DEL RGT. "TAGLIAMENTO"

la gloriosa unità rimane nella storia della nostra terra.

Quest'anno, il tradizionale incontro annuale a ricordo del Rgt. Alpini Tagliamento è stato presieduto dal Reggente Gen B. Alpino Tenani dott. Enrico. Infatti, il dott. Giuseppe Garzoni di Adornano, non ha partecipato avendo deciso di mettere lo zaino a terra per ragioni d'età, lasciando spazio al ricambio generazionale. La cerimonia a quota 707 accanto al tempio di Santo Spirito si è svolta nel pieno rispetto della tradizione e con la stessa atmosfera solenne. L'Alzabandiera e la deposizione della Corona d'Aloro alla Stele che ricorda i Caduti del Reggimento, ha aperto la commemorazione. A seguire, è stata celebrata la S. Messa dal Ten. Col. Don Rino Marta, già Cappellano Capo della Brigata Alpina "Julia", conclusa dalle Preghiere dell'Alpino e del Bersagliere. Successivamente, sono stati onorati alcuni Reduci ed è stata consegnata una pergamena al Past-Direttore de "La più bela fameja" Daniele Pellissetti per la sensibilità e il sostegno dimostrata in tanti anni verso il Rgt. Tagliamento. Erano presenti per la Sezione di Pordenone il Presidente Ilario Merlin e il Consigliere Gino Piccinin con il Vessillo Sezionale.

A./D.P.



I numerosi partecipanti raccolti attorno al tempio di Santo Spirito testimoniano la solidità del ricordo verso i Caduti e i Reduci della gloriosa unità che contribuì alla salvezza del nostro Friuli dall'invasione nemica, nel secondo conflitto mondiale.



Il Presidente Sezionale Ilario Merlin e il Consigliere Gino Piccinin, con i Vessilli delle Sezioni di Pordenone, Trieste e Cividale, schierati accanto al Vessillo del Rgt. Tagliamento. Erano anche presenti numerosi Gagliardetti dei Gruppi Alpini delle Sezioni delle locali Sezioni.

IN RICORDO DEI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE.

Come ogni anno, a cura della Presidente dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in guerra Julia Marchi Cavicchi, presso la Chiesa della Santissima, è stata officiata una Santa Messa, alla presenza di numerose autorità provinciali e di Associazioni. Nell'omelia il Parroco del Duomo San Marco Mons. Otello Quaia ha ricordato il sacrificio di coloro che hanno offerto la loro vita per la Patria. Un esempio, questo, che deve essere ricordato anche dalle giovani generazioni, a volte distratte dal tanto benessere di cui godiamo e che, non possiamo dimenticare, è frutto del loro sacrificio.



VISITA DEL SINDACO ALESSANDRO CIRIANI GLI APINI DELLA SEZIONE CITTADINI ONORARI

Martedì 18 ottobre il Sindaco della Città di Pordenone, eletto il 19 giugno c.a. accompagnato dal suo Vice Eligio Grizzo e dall'Assessore Comunale alla P.C. Emanuele Loperfido, ha visitato la sede della Sezione di Pordenone. I graditi ospiti, accolti dal Presidente Ilario Merlin, dal suo predecessore Giovanni Gasparet e da una rappresentanza del Consiglio Direttivo sezionale, hanno visitato la struttura, in particolar modo si sono soffermati nel reparto dove sono dislocati mezzi ed attrezzature della Protezione Civile, complimentandosi per l'attività, lo spirito e l'attaccamento al territorio che gli Alpini da sempre dimostrano. Per l'occasione era presente il Col. Ar-

riigo Buranel, Comandante della Polizia Municipale, in quiescenza dal primo ottobre, al quale la Sezione ha voluto consegnare "l'Alpino nella tormenta" per ringraziarlo del servizio svolto a Pordenone. Al termine ha preso la parola anche il Presidente del COA Nino Geronazzo, che ha inteso ringraziare la Città di Pordenone per la straordinaria compartecipazione alla preparazione e svolgimento dell'87^a Adunata Nazionale svoltasi a Pordenone nel 2014. Il Sindaco, piacevolmente compiaciuto del lavoro svolto dagli Alpini ha elogiato lo spirito patriottico da sempre dimostrato, ringraziando i cinque Gruppi della Città, La Comina, Pordenone Centro, Rorai Grande, Vallesoncello, Torre per l'apporto costruttivo da sempre condiviso con l'Amministrazione Comunale. Per questi motivi, comunicava l'intenzione di attribuire alla nostra Sezione la Cittadinanza Onoraria.

Il Presidente Ilario Merlin ha rivolto agli ospiti il cordiale augurio di buon lavoro a servizio della Città, ringraziando il Sindaco della piacevole sorpresa del conferimento di un importante riconoscimento qual è quello di essere Cittadini Onorari, da estendere sicuramente a tutti i Gruppi della Sezione, che, unitamente a quelli della Città, svolgono un importante servizio di aggregazione, nella difesa dei valori e per il bene comune, dopo la positiva esperienza maturata durante la preparazione e lo svolgimento della mitica 87^a Adunata Nazionale del 2014, assicurando il nostro impegno. Uno scambio di doni ha concluso la serata.

Mario Povoledo



ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE NEI MESI ESTIVI

La Protezione Civile ANA della Sezione di Pordenone non rallenta mai il suo operare, dopo il periodo dei corsi cucina si è iniziato con le visite mediche periodiche obbligatorie ogni due anni per i volontari che hanno superato i sessanta anni di età. Ma non solo questo, nei mesi di luglio e agosto parecchi volontari hanno formato squadre specifiche per il montaggio, smontaggio e trasporto della tensostruttura e gazebo della Sezione che vengono usati per manifestazioni importanti della Sezione dei Gruppi o di qualche Associazione umanitaria. Inoltre sono state accontentate varie richieste di preparazione di pranzi in occasioni di manifestazioni di ragazzi, come tornei giovanili di calcio, grest, incontri dei ragazzi presso l'Azienda Agricola la contrada dell'Oca, e qualche supporto alimentare a incontri Alpini e Raduni estivi in montagna. Le richieste sono state fatte a persone volenterose, che hanno frequentato i recenti corsi alimentari ed hanno voglia di operare, per imparare a preparare piatti semplici, gustosi, rispettando soprattutto le regole di cottura e trattamento dei cibi, molto importanti per operare in questo settore. E così alcuni nostri volontari raggruppati in squadre da 5/6 persone hanno operato nel territorio di Claut, Fanna, Montereale Valcellina, Pala Barzana. Soddisfatti di aver dato una mano e soprattutto ricevendo un ringraziamento ed un sorriso dai bambini, ragazzi, genitori, adulti ed anche Alpini, che hanno apprezzato il nostro operare che in ogni caso è un prepararsi per impegni più grossi e rivolti a necessità che servono quando accadono calamità naturali. Per ringraziare questi volontari, sono state scattate

alcune foto che vogliamo pubblicare, ricordando che tutti devono fare pratica per imparare ad operare nel ramo alimentare, con una adeguata preparazione non solo teorica, ma soprattutto pratica. E allora altre occasioni si presenteranno e tutti siete chiamati a partecipare, per essere più preparati e pronti nel momento della richiesta e della necessità di operare.

Ag.2016



INTERVENTO DEGLI ALPINI NEL "TERREMOTO DEL CENTRO ITALIA".

Una veloce telefonata alle ore 6,15 del 24 agosto 2016, ha messo in moto la macchina della Protezione Civile ANA della Regione Friuli Venezia Giulia, per operare dallo stesso giorno in territorio del comune di Amatrice provincia di Rieti. Per portare aiuto alle popolazioni colpite da un disastroso terremoto che ha provocato ingenti danni e tanti morti, in una area montana e non facilmente raggiungibile del centro della nostra Italia.

Dopo la chiamata sono giunte varie disponibilità di volontari ed alle ore 15,00 dello stesso giorno partiva una colonna mobile formata da mezzi, attrezzature e uomini delle Sezioni Alpine di Carnica, Cividale, Palmanova e Pordenone, per creare la parte del campo di accoglienza Friuli, destinata alla preparazione e distribuzione di colazioni, pranzi e cene per la popolazione sfollata e per i volontari, vigili e militari, che si sono prodigati per portare i primi soccorsi ed aiuti alla popolazione colpita dal sisma. Così è iniziata una turnazione di squadre di logistici ed alimentari delle nostre Sezioni. Pordenone alla chiusura del Campo Friuli avvenuta il 18 ottobre 2016, ha contribuito con la presenza di 22 volontari alimentari, quasi tutti dotati di certificazione HACCP e sicurezza in cucina 'con le mansioni di cuochi, aiuti, preparatori, dispensieri, magazzinieri, a disposizione della direzione del Campo Friuli di Amatrice, formata da tecnici dipendenti della P.C. Regione Friuli Venezia Giulia. E in questi quasi due mesi si sono alternati volontari provenienti dai Gruppi Alpini di Casarsa San Giovanni: Piasentin Graziano, Pasut Lorenzo, Bertolin Romano, Chiaretto Roger, Pitton Gioacchino. Giais: Tassan Simonat Ferruccio. Pordenone Centro: Piasentin Luciano, Lot Raffaele, Basso Flavio, Biasetto Giuseppe, Cattelan Gianpaolo. Fanna: Bacco Stefano, Pizzinato Maurizio, Vallar Marziale. Fiume Veneto: Turrini Francesco. Prata: Cereser Rinaldo. Roveredo in Piano: Bidoggia Adriano, Michelizza Giancarlo, Milovich Silvano. San Quirino: Meneguzzi Celeste, Rossi Mel Carlo. Sesto al Reghena: Bianco Lorenzo. Per un totale di 158 giornate-uomo di presenza nell'area terremotata. Una valida esperienza che ha visto l'avvicinarsi di volontari di Sezioni e Gruppi diversi, che hanno cercato di operare assieme per dare il massimo per le popolazioni colpite dal sisma e per gli operatori sul posto. Così si è visto funzionare bene la squadra composta da volontari di Casarsa san Giovanni, Fanna, Fiume Veneto e Pordenone Centro che, senza velleità di essere provetti chef, preparavano gustosi e variegati menù. E anche quella formata da Prata, Roveredo in Piano, San Quirino e Sesto al Reghena, ha dimostrato di saper fare dei pranzi vari

e buoni, per accontentare le necessità dei presenti. Da sottolineare che questa squadra ha operato dall'1 all'8 ottobre 2016 quando le forze di volontariato della Sezione di Pordenone erano operative per l'Esercitazione Triveneta a Pordenone. E dalla Relazione di Michelizza Giancarlo si legge che il gruppo era coeso e collaborativo, tutti hanno dato una mano a chi ne aveva più bisogno, ottimo rapporto con i due Alpini della Sezione di Cividale lavoratori infaticabili. Molta collaborazione dai due bravi ed educati ragazzi del 5° anno della Scuola Alberghiera dello "Stringher" di Udine, che erano in cucina come aiuto cuochi. I pasti si aggiravano su cento pranzi ed altrettante cene giornaliere consumati soprattutto da forze dell'ordine e militari operanti nell'area. Quindi mi pare che i turni siano stati positivi per il comportamento e per i risultati raggiunti con soddisfazione di chi frequentava la mensa della Regione F.V.G. Un risultato importante che dimostra la validità di partecipare ai necessari corsi di preparazione, ma anche di operare assieme e trovare le giuste formazioni di squadre operative, che vedono l'accordo e la funzionalità tra i vari operatori. Un risultato indispensabile, quando si è impegnati in emergenze reali a servizio di chi ha subito un trauma come un terremoto distruttivo.

Ag.2016.



"CAMPO FRIULI " AMATRICE

Partiti nella notte del 1° Ottobre alla volta di Amatrice, epicentro di un terribile terremoto che ad Agosto ha devastato tutta l'area. La nostra destinazione è il Campo Friuli e questa sarà l'ottava colonna inviata.

Ritrovo a Palmanova, sede della Protezione Civile Regionale. Siamo in sei Alpini della Sez. di Pordenone Gruppi di Roveredo in Piano S. Quirino Prata e Cordovado.

G. Carlo - Adriano - Silvano - Rinaldo - Carlo - Celeste - Lorenzo. Si aggiungeranno due Alpini della

Sez. di Cividale, Renato e Giuseppe subito integrati nel gruppo.

Il nostro compito sarà quello di far funzionare la cucina.

La colonna composta da sei mezzi, con alla testa il Capo campo, parte nel buio della notte alla volta della nostra destinazione. La notte ci lascia ad un'alba che dà speranze di giornata serena e tiepida, e così è fino a destinazione; raggiungiamo secondo tabella di marcia Amatrice, facendo gimcane su strade improvvisate, perché i ponti non sono agibili.

Al campo ci aspettano con trepidazione il loro turno è terminato, sono felici di tornare alle proprie case consapevoli di aver dato il proprio contributo a quelle genti così sfortunate.

Stanchi e disorientati, ci siamo riuniti per decidere le varie mansioni, e cominciare subito a lavorare. (A me è toccata l'incombenza di fare il capocucina, che spero di aver svolto nel migliore dei modi).

Dal Capo Campo Giorgio, persona attenta e molto comprensiva, nei confronti delle necessità delle persone del campo, ci è stata assegnata un'ulteriore squadra composta da Roberto e Charles della scuola alberghiera "Stringher" 5° anno di Udine ragazzi ben preparati, e molto educati che ci sono stati molto utili.

Inoltre, non dimentichiamo le due bravissime signore Mara di Ovaro e Maria di Villa Santina.

Che oltre ai loro esterni alla cucina ci hanno dato una grande mano, e hanno deliziato tutti con la preparazione del "Frico".

La settimana è trascorsa e nel migliore dei modi senza intoppi e soprattutto senza mugugni ed incomprensioni.

L'ultima sera si è conclusa con la consegna degli attestati di partecipazione e dalla chitarra di Chiara.

*GianCarlo Michelizza
Gruppo di Roveredo in Piano*

ESERCITAZIONE TRIVENETA NEL PORDENONESE 2016

Venerdì 30 settembre, sabato 1 e domenica 2 ottobre, hanno visto la presenza nel territorio della provincia di Pordenone di centinaia di volontari della Protezione Civile ANA delle Sezioni Trivenete, che sono convenute nei nostri paesi per eseguire un'esercitazione a cadenza annuale, che vuole coinvolgere le forze di volontariato alpino di Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia. Uno spiegamento di forze, iniziato il venerdì con l'arrivo della Colonna Mobile ANA, con base presso il magazzino di Motta di Livenza, formata da bilici, camion, furgoni, rimorchi, carichi di attrezzature per formare un campo base e di raccolta in caso di calamità. L'area esterna del Villaggio del fanciullo, Opera Sacra Famiglia, ha accolto in tempi diversi i mezzi che trasportavano tutte le varie strutture, ed in breve ha visto il nascere di un campo base con le componenti essenziali per iniziare a funzionare. E così si sono posizionati la tenda comando, il furgone mobile con sala computer, la tenda-radio per il collegamento con i responsabili dei vari cantieri e con quelli delle squadre sanitarie. La struttura cucina e magazzino viveri, con tensostruttura per refettorio e sala di accoglienza. Area parcheggio per mezzi, furgoni, rimorchi, muletti, macchine operatrici. Area per il montaggio delle tende, per i volontari e per eventuale accoglienza, con servizi igienici e docce. Posizionamento di generatori di corrente, potabilizzatore, torri faro per illuminazione, antenne radio e parabole satellitari. Da ricordare anche il posizionamento di ponti radio sul Monte Pala e torre di esercitazione del Comando Vigili del fuoco di Pordenone. Il campo base era funzionante già dal venerdì sera in concomitanza con l'arrivo di una parte dei volontari che venivano accolti nei vari cantieri di lavoro. I cantieri che hanno iniziato il lavoro dalle ore 8,00 del mattino sono stati: Pinzano al Tagliamento con il recupero storico dell'area esterna del Mausoleo Germanico (37 presenze Cadere, Pordenone, Verona, Trento), Andreis con il recupero area vicino all'abitato (28 Carnica, Palmanova, Pordenone), Aviano area esterna santuario Madonna del Monte (35 Udine, Gorizia, Pordenone), Caneva area ruderi castello di Caneva (38 Valdobbiadene, Vittorio Veneto, Verona, Pordenone), Sesto al Reghena area e staccionata fontana di Venchiaredo (29 Verona, Padova), Sesto al Reghena prati Burovich (25 Verona), Morsano al Tagliamento recupero area denominata "le roste" (22 Bassano, Padova, Pordenone), Pordenone recupero area esterna asilo via Cappuccini (21 Vicenza, Pordenone), Pordenone sistemazione e



pittura percorsi castello di Torre 8 (15 Vicenza), Pordenone sistemazione area e sentiero antico lavatoio (13 Trieste, Pordenone), Pordenone pittura staccionate Vallenoncello (13 Vicenza, Pordenone), Claut manutenzione sponda torrente Cellina (17 Conegliano, Pordenone), Casarsa della Delizia manutenzione di zona naturalistica adiacente a ex casello ferroviario (48 Feltre, Pordenone) Polcenigo recupero ambientale aree parrocchie (34 Vicenza, Pordenone), Vito d'Asio recupero mulattiera ponte in pietra (22 Belluno, Pordenone), Maniago pulizia sponda dx torrente Colvera (36 Belluno, Pordenone), Aviano recinzioni area sportiva Giais (20 Valdagno, Pordenone), Cavasse Nuovo recupero area parrocchiale e staccionata (31 Belluno, Pordenone), Fiume Veneto recupero sponda fiume Fiume area "ex cotonificio" (33 Feltre, Pordenone). In contemporanea iniziavano le attività del ' Campo Base a Pordenone ' (63 volontari di varie Sezioni), Pordenone palestra di roccia piazza XX Settembre (24 Feltre, Belluno, Verona, Pordenone, Padova), Marsure teleferica alpinistica (10 Feltre, Padova, Pordenone), Marsure ricerca in superficie (48 Belluno, Vicenza, Pordenone, Conegliano, Verona), Prata ricerca su macerie (35 Pordenone, Belluno, Vicenza, Verona), Sesto al Reghena salvamento in acqua (9 Verona), Maniago Anti Incendio Boschivo (22 Feltre, Belluno, Padova, Verona).

Il lavoro è proseguito nella maggior parte dei cantieri, in modo regolare, tanto che a metà pomeriggio la maggioranza dei responsabili comunicava l'ultimazione dei lavori come programmati. In alcuni cantieri c'è stata la mancanza del numero previsto dei volontari, che ha comportato una minore quantità dei lavori eseguiti a fine giornata. Nell'insieme tutti sono stati soddisfatti ed al de-briefing delle ore 18,00, di sabato 01 ottobre tutti i responsabili presenti, hanno relazionato positivamente del lavoro eseguito e degli obiettivi raggiunti. Una nota di demerito è giunta da una parte delle squadre sanitarie, che per vari motivi non sono state sopportate logisticamente e hanno avuto dei disguidi nell'operare. Il coordinatore dei Cantieri Antoniutti ha riconosciuto alcune mancanze dell'organizzazione, che hanno colpito una piccola parte dei partecipanti, ha sottolineato comunque che le Sezioni dovevano segnalare in tempo utile, dopo vari solleciti, almeno il numero dei volontari e la loro collocazione nelle varie fasi dell'esercitazione. Cosa avvenuta solo in parte, che ha comportato tanti disagi ed un quadro non perfettamente reale dei presenti e di quanti, dovevano essere supportati logisticamente e da chi. Nell'insieme tanti responsabili di Sezione hanno evidenziato positivamente il tipo di lavoro assegnato e il buon trattamento ricevuto dai

Comuni e dai Gruppi Alpini interessati. Per noi operatori che per mesi abbiamo seguito le fasi di preparazione possiamo essere soddisfatti per il lavoro preparato, per la presentazione dell'Esercitazione fatta a tutti i Responsabili di P.C. delle Sezioni del Triveneto, per il lavoro eseguito, con soddisfazione delle Amministrazioni Comunali, delle Parrocchie e delle Associazioni dove abbiamo operato. Positivo anche con alcune note per migliorare il giudizio del Responsabile Nazionale di PC Ing Bonaldi che ha potuto anche visitare tanti cantieri in fase operativa, valutando il tipo di lavoro eseguito e il modo di operare in sicurezza con i necessari DPI.

La serata si è conclusa con un pranzo offerto dai vari Gruppi ed Amministrazioni a chiusura dei vari interventi. La domenica ha visto l'incontro dei volontari a Pordenone con parcheggio dei mezzi al Marcolin. Santa Messa presso il Duomo di San Marco, con una fitta pioggia che ha sicuramente limitato la presenza di tante Sezioni. Dopo il rito e i ringraziamenti del Monsignore, visto che la pioggia era momentaneamente cessata, tutti in corteo per la sfilata lungo corso Vittorio Emanuele, piazza Cavour, piazza XX Settembre, per raggiungere piazza Ellero dei Mille ed inquadrarci d'avanti il Monumento cittadino, dove è seguito l'alza bandiera l'onore ai caduti. Di seguito ci sono stati gli interventi di saluto e ringraziamento da parte dell'Amministrazione Comunale con l'Assessore lo Perfido e il Sindaco Ciriani, quello della Brigata Julia da parte del Col. Esposito, quello del Presidente Sezionale Merlin con la conclusione del Responsabile nazionale di P.C. Bonaldi. Tutti rivolti ai volontari, ringraziandoli per quanto è stato fatto e realizzato nel Pordenonese, dalle forze di P.C. ANA del Triveneto. Soddisfazione da parte dei presenti che poi si sono spostati presso le sale mensa del Villaggio del Fanciullo per il pranzo di chiusura al quale hanno partecipato meno volontari dei previsti per il maltempo che ha sicuramente convinto parecchi che volevano fermarsi, a raggiungere le proprie dimore.

Quale Responsabile della P.C. della Sezione di Pordenone sono orgoglioso di aver preparato ed organizzato assieme ai miei più stretti collaboratori, una importante e coordinata Esercitazione Triveneta, che sicuramente farà da guida per altre Esercitazioni future che miglioreranno sempre il nostro modo di operare e coordinare le forze. E voglio nominarli quelli che mi sono stati accanto ed erano sempre pronti alla chiamata come Pitrolo Giuseppe, Biz Sergio, Garland Graziano, Puppini Alessandro, Biasetto Giuseppe, Pasqualini Roberto, Babuin Giovanni, Parutto Danilo, Battiston Giovanni, Battiston Renato, Manzon Sergio, Piasentin Graziano, Del Cont Pietro, Bacco Stefano,

Bevilacqua Maurizio, Gai Maurizio, De Zan Lucio, De Martin Cristina, Goz Luciano, Corazza Claudio e altri che hanno risposto positivamente alla chiamata e che fanno parte degli oltre cento volontari della nostra Sezione coinvolti nelle operazioni. Un grazie a tutti dalla dirigenza della Sezione di Pordenone.

Ag.2016



A MARGINE DELL'ESERCITAZIONE TRIVENETA TENUTASI NEL TERRITORIO DI COMPETENZA DELLA NOSTRA SEZIONE: RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO.

Carissimo Sergio, vorrei ringraziarti per le due splendide giornate che abbiamo passato insieme, per me e per la mia squadra è stata una bellissima esperienza sia a livello cinofilo che umano.

Parlando anche con i miei, credo che questa sia stata una delle più belle trivenete degli ultimi anni perché abbiamo avuto modo di esercitarci sia in macerie che in superficie senza dimenticare la teleferica. Siamo stati accolti da persone che avevano il piacere di ospitarci e ci siamo sentiti coccolati come a casa nostra.

Ti prego quindi di estendere il mio ringraziamento personale e di tutta la mia squadra a te e a tutti i tuoi volontari che hanno reso possibile tutto questo.

Mi piacerebbe inoltre che tu ringraziassi tantissimo anche tutti i gruppi che ci hanno ospitato e hanno fatto in modo che tutto andasse per il meglio compresa la Sezione di Pordenone che ha coordinato il tutto.

W gli Alpini!

Franco Dal Dura

Nucleo Cinofilo da Soccorso

"Fiammetta"

A.N.A. Sezione di Belluno

TERREMOTO IO NON RISCHIO 2016.

La due giorni dedicata al dialogo per ricordare importanti modi di comportamento prima, durante, e dopo il terremoto, è iniziata sabato 15, dopo una notte di pioggia intensa, con la previsione di non poter installare la struttura ed iniziare gli incontri con la popolazione di Pordenone. Invece sabato mattina il tempo ha tenuto, così si è potuto montare il nuovo gazebo acquistato per l'occasione con la scritta "terremoto io non rischio", montare anche il totem e la linea "del ricordo", ricca di documenti e fotografie che ricordano a tutti, i passati terremoti della zona e fuori zona e il tipo di interventi fatti nel dopo terremoto. I volontari hanno risposto bene alla chiamata del Coordinatore e si sono presentati in piazza XX Settembre, con tanta voglia di incontrare il maggior numero di persone, e parlare del terremoto e ricordare i comportamenti da tenere, distribuendo i simpatici depliant, predisposti dalla campagna. I volontari presenti erano di vari Gruppi della Sezione come: Cordenons (2), Fiume Veneto (2), Fontanafredda (1), Giais (1), La Comina (1), Marsure (2), Montereale Valcellina (3), Morsano al Tagliamento (1), Roveredo in Piano (1), Sacile (4), Sesto al Reghena (2), Tagedo (1). Con un totale di 21 presenze, n°10 sabato 15 ottobre e n° 11 domenica 16 ottobre 2016.

I risultati sono stati buoni, nonostante il sabato il flusso della gente non era massiccio, ma la domenica la presenza era tanta e l'interesse per quanto reclamizzato superiore. Tanto che nel tardo pomeriggio i de-



pliant scarseggiavano, per poi finirli alle ore 19 circa. I volantini sono stati 1000 e 1000 sono state le schede di comportamento durante e dopo il terremoto, che sono state distribuite ad alcune scolaresche, a famiglie con bambini, molto interessati ed anche a conoscenza di alcune nozioni spiegate in ambito scolastico, ma anche a giovani coppie, a coppie mature, a signore o signori soli di una certa età. Cosa dire mi pare un successo, con un buon interesse per la soddisfazione di chi ha operato e ha ricevuto tanti grazie da moltissime persone interessate. Una campagna ormai radicata a Pordenone, che ha visto anche la squadra Comunale di P.C. interessata con un proprio chiosco per reclamizzare il piano di sicurezza della Città e le aree di raccolta dei vari rioni, importanti per tutti in previsioni di calamità diverse.

Grazie ha chi ha sacrificato il sabato e la domenica per dedicarlo al prossimo ed ad una giusta Campagna Nazionale "Io non Rischio", con il coinvolgimento di tutte le fasce di età e di ceto sociale.

AG.2016

LAVORI

LAVORI MURO IN SASSO A POLCENIGO

"Da cosa nasce cosa" un detto che calza a pennello anche per noi Alpini, in particolare per quelli che da sempre si impegnano e quando iniziano un lavoro lo vogliono portare a termine. Voglio ricordare quanto successo con l'Esercitazione Triveneta di Protezione Civile ANA nel pordenonese che tra i vari cantieri a monte ed a valle del capoluogo di provincia ha visto un cantiere anche a Polcenigo, richiesto dal Gruppo Alpini e dalla Parrocchia di San Giovanni di Polcenigo. I lavori previsti erano quelli di taglio di siepi ed arbusti su percorsi ed aree parrocchiali, ma anche la possibilità di intervenire su un lungo ed alto muro in sasso a vista posto sulla piazza antistante la chiesa di San Giovanni. Si aspettavano adesioni da parte di muratori e specialisti di qualche Sezione Alpina veneta ma nessuno ha dato la disponibilità. Ed allora parlando con Corazza Claudio Consigliere della Sezione di Pordenone, che in altre occasioni ha partecipato a ricostruzione di muri in sasso, il giorno 1° ottobre è riuscito a impegnare una squadra di 6 validi muratori che hanno iniziato a pulire e lavare un tratto di muro, che doveva essere preparato in precedenza da volontari del posto, ma che non è stato fatto. Il lavoro era iniziato e Claudio, in particolare, ha pensato di continuare con un secondo intervento il 05 ottobre e trascinando una forte squadra ha continuato il lavoro di pulizia e stuccatura per 10 giornate. Un grosso lavoro che ora tutti possono vedere ed ammirare. Circa 170 mi. di muro, che ha tratti è stato rifatto, pulito, lavato e stuccato, per un'altezza di mi. 1,80, con tempo variabile che alle volte non permetteva alla malta di aderire ed asciugarsi bene.

Un lavoro che ha impegnato 8 volontari muratori, appartenenti ai Gruppi Alpini di Azzano Decimo, Tiezzo-Corva e altri 4/5 del Gruppo di Polcenigo per lavori di manovalanza e supporto logistico dei volontari impegnati. E nominiamoli questi validi muratori, che sanno fare ancora un lavoro che altri non conoscono, dedicando tante giornate del proprio tempo solo per un grazie ed un pasto a mezzogiorno. Corazza Claudio con 10 giornate lavorative, e Franco Carlo (10) del Gruppo di Tiezzo-Corva, Pase

Flavio (9) con Turchetto Claudio (9) del Gruppo di Azzano Decimo ed assieme a loro anche Mascarin Gino (4), Belluz Carlo (3), Sterchele Cesare (2), e Antoniez Adriano (1) del Gruppo di Tiezzo-Corva, In totale il Gruppo di Azzano Decimo ha dato 27 giornate-uomo e Tiezzo-Corva 19.

Cosa dire solo che sono stati, super bravi, e a loro vada il ringraziamento in toto della Sezione di Pordenone ed in particolare di chi, merito loro, è riuscito ad abbellire un angolo caratteristico del paese di San Giovanni come il Parroco ed il Gruppo Alpini locale.

Per quanto riguarda il Gruppo Alpini di Polcenigo dopo un primo inizio incerto, un certo numero di volontari ha partecipato alle operazioni con la presenza di 7 volontari per 31 giornate-uomo e 3 si sono impegnati dal lato alimentare, con la presenza di 16 giornate -uomo. Bene anche per il Gruppo che è riuscito a coinvolgere alcuni soci che ora sono soddisfatti di quanto è stato fatto.

Ag.2016.



45° CAMPIONATO NAZIONALE A.N.A. DI CORSA IN MONTAGNA INDIVIDUALE PALUZZA LA SEZIONE DI PORDENONE SUL GRADINO PIU' ALTO DEL PODIO.

I giorni 17-18 settembre, la sempre alpina cittadina di Paluzza, ha ospitato il 45° campionato nazionale A.N.A. di corsa in montagna individuale, accogliendo 46 sezioni e ben 406 atleti, provenienti da gran parte d'Italia. Anche la nostra sezione, capitanata dai consiglieri Ambrosio e Maranzan, si è presentata alla gara, portando a Paluzza 29 atleti soci, e 3 atleti aggregati, vogliosi di riscattare l'amaro 4° posto ottenuto a giugno, nella nostra Tramonti, al campionato nazionale di corsa in montagna a staffetta.

Nel giorno precedente alla gara, c'è stata la suggestiva cerimonia dell'alzabandiera, nella ormai ex caserma alpina, intitolata alla portatrice carnica M.O. Maria Plozner Mentil, seguita dagli interventi delle autorità,

nella piazza centrale. Tra i commossi applausi, il pluricampione olimpico Giorgio Di Centa, ha accompagnato il padre Gaetano, classe 1927 (da poco ex atleta A.N.A.), nell'emozionante rito dell'accensione del braciere olimpico. Sotto la minaccia della quotidiana pioggia settembrina, la gara ha avuto inizio su due percorsi di 7 e 12Km, lungo i suggestivi tracciati, che si snodavano tra i boschi ed il centro paesano, resi insidiosi e selettivi dopo la copiosa pioggia notturna. Ma, nonostante le difficoltà ambientali, e 3 atleti che si sono infortunati lungo il percorso (in due hanno comunque concluso la gara), la sezione di Pordenone, ha dato sfoggio della qualità e preparazione fisica dei suoi atleti, conquistando il 1° posto assoluto tra sezioni (1849pt), seguita dalla favorita sezione Carnica (1794pt), e dalla temuta Valtellinese (1729pt). I tre atleti pordenonesi, che hanno ottenuto il miglior piazzamento sono:

Dalla Torre Guido, 22°, classe 1966, che, nonostante i suoi 50 anni, migliora ancora i suoi piazzamenti, Martin Oriano, 30°, classe 1981, alla sua prima gara nazionale, e Posocco Paolo 40° classe 1972.

Ottimo anche il 4° posto della sezione di Pordenone, nella classifica tra gli atleti aggregati.

Sotto un copioso temporale, un'elettrizzante campionessa olimpica Manuela Di Centa, ha presenziato alla cerimonia conclusiva, quella che per mano del consigliere nazionale Buttigliero, si è materializzata in un trofeo, che per la sezione di Pordenone, ha il dolce profumo della riscossa. Gli atleti che hanno reso possibile questo trionfo sono:

Dalla Torre Guido, Martin Oriano, Posocco Paolo, Pessa Loris, Zat Massimiliano, Cassan Stefano, De Biasio Max, Miotto Andrea, °Dalla Torre Mauro, Battiston Fabio, Stefanuto Diego, Trevisiol Paolo, Breda Walter, Rispetto Alberto, Nadalin Stefano, Onori Massimo, Bidoli Giampaolo, Peressutti Pierluigi, Pagazzi Gianluca. Gli atleti aggregati, autori dell'ottimo 4° posto sono: Petris Gianni, Peruzzo Fulvio, Ciaccia Carlo

Alessandro Puppini



Storia e Personaggi



GIOVANNI CIMOLAI



Il 22 ottobre 2015 si sono svolti i funerali del Caporal maggiore dell'Ottavo Reggimento Alpini Giovanni Cimolai, classe 1919, 12^a Compagnia "La Terribile" del Btg. "Tolmezzo", reduce dei fronti greco-albanese e russo. La moglie Giovanna, i figli, i

generi, la nuora, i nipoti, il fratello, la sorella, i cognati e gli Alpini del Gruppo Vigonovo desiderano ricordarlo nel primo anniversario. Quattro sono le decorazioni sul campo: tre Croci al Valore Militare, e una Croce al Merito di Guerra ricevuta il giorno di Natale 1942 a Novo Kalitva, Don, e quattro sono le parole scritte sulla sua epigrafe: coraggio, determinazione, onestà, rispetto. A nome di tutti gli Alpini, il Capogruppo Aurelio Cimolai rinnova il cordoglio alla sua famiglia.

RENATO CAMILOTTI

A proposito di un vecchio libro: tra retorica ed eroismo.

Mi è giunta tra le mani una pubblicazione, non data ma probabilmente stampata alla metà degli anni Venti del secolo scorso, dal titolo: i caduti nella guerra di redenzione. Gloria del comune di Spilimbergo. Il libro, edito dalla Sezione di Spilimbergo dall'Associazione Nazionale Combattenti, ricorda tutti gli spilimberghesi caduti nella Grande Guerra. Per ciascuno vengono indicati gli estremi anagrafici e di servizio: nome e cognome, nomi dei genitori, lavoro svolto prima della guerra, arma in cui militavano, luogo e causa della morte. Se l'intento di ricordare le vittime di quella guerra è lodevole, la prefazione e le note del curatore sono sature della retorica molto in voga ai tempi della pubblicazione. Anche nel

commento ai singoli caduti gli autori non si sono risparmiati l'enfasi: sembra che molti di essi siano stati grandi eroi desiderosi di morire per la Patria. In realtà, su 181 persone ricordate, solo due erano volontari, uno dei quali emigrato a suo tempo in Francia e volontario nell'esercito francese. Tutti gli altri erano militari di leva o richiamati. La maggior parte di essi erano contadini, muratori o artigiani, sicuramente non eroi per vocazione ma gente comune, poveri diavoli, di cui molti analfabeti.

Nel libro non si fa nessun cenno al dolore delle famiglie per il grave lutto che hanno subito, anche se in molti casi il caduto era l'unico sostegno della famiglia: c'era chi lasciava moglie e figli, chi i genitori anziani, fratelli e sorelle.

Circa la metà dei caduti erano fanti. Nel primo periodo della guerra, si combatté con una mentalità ottocentesca: i comandi avevano bisogno di tanti uomini, e la fanteria era ritenuta ancora la regina delle battaglie, era usata per l'assalto alle posizioni nemiche e la battaglia era vinta da chi aveva più soldati. Anche gli alpini hanno dato il loro contributo di sangue. Circa un quarto dei caduti, precisamente 45, appartenevano alle truppe di montagna, mentre tutti gli altri si dividevano fra le altre armi: artiglieri, genieri, granatieri ecc.

La seconda parte del libro riporta il racconto del maggiore Giuseppe Urbanis, comandante del Battaglione Alpini Val Fella. Con uno stile più sobrio descrive le vicissitudini del suo reparto. Inizialmente, nell'ottobre del 1917, prima di Caporetto, aveva un organico di 850 alpini, che si ridusse a 100 uomini, alla fine catturati dagli Austroungarici tra San Francesco e Clauzetto. Tutti gli altri erano morti, feriti o fatti prigionieri durante la ritirata. I fatti raccontati del maggiore sono in sintesi i seguenti.

Il 24 ottobre 1917 il Battaglione si trovava dislocato tra il monte Canin e il Montasio, sui punti più elevati a cavallo della valle del Seebach e sbarrava l'accesso alla val Raccolana.

Dal 24 al 27 il battaglione fu oggetto di un massiccio bombardamento di artiglieria e gas asfissianti, che costò la vita a numerosi uomini, e fu soggetto di numerosi attacchi di fanteria nemica, sempre respinti.

Il giorno 27 ebbero l'ordine di ripiegare, con una marcia resa difficile da una pioggia fredda e torrenziale, marcia che provocò la perdita di parecchi uomini. Il Battaglione si portò a sbarrare la valle Raccolana, improvvisando una nuova linea difensiva dal

monte Lovet a sella Patoc. In questa fase di ripiegamento la 269a Compagnia del Battaglione, durante una marcia di quindici ore, fu colta da una tempesta sui ghiacciai del monte Canin e, tra assideramenti e dispersi, perse due terzi dei suoi effettivi. Ad alcuni uomini di un plotone che presidiava sella Ursic non arrivò l'ordine di ripiegare e caddero nelle mani del nemico. Un ulteriore ordine fece convergere i resti del Battaglione a Chiusaforte.

Durante tutta la giornata del 28 ottobre, una Compagnia del Battaglione, la 270a, e il distaccamento Guide del Montasio contribuirono a fermare il nemico in val Raccolana per permettere alle truppe della 36a Divisione, dislocata nell'alta val Fella e valle Dogna, di ritirarsi a Carnia. Durante queste fasi alcuni uomini del Battaglione ebbero l'ordine, da un ufficiale del 2° Alpini, di scendere da Sella Buia in val Resia, che però era già invasa dal nemico, per cui quegli uomini furono catturati a Stolvizza.

Il Battaglione partì, senza prendere riposo, da Chiusaforte per Carnia, Tolmezzo e Verzegnis, prese posizione fra i ponti di Invillino e d'Avons bloccando i tentativi della fanteria nemica di superare il Tagliamento.

Il 5 novembre arrivò l'ordine di ripiegare e, marciando l'intera notte, giunsero a San Francesco in val d'Arzino. Subito furono inviati a Clauzetto per respingere gli austriaci segnalati fra le alture del monte Pala e del monte Dagn e in seguito raggiungere la pianura. A Pielungo ebbero un primo contatto con il nemico, che riuscirono a snidare e cacciare dal paese. Nella mattinata del 6 novembre il Battaglione fu impegnato a fondo nelle alture di Pradis, con assalti alla baionetta contro nidi di mitragliatrici, raggiungendo qualche temporaneo successo, ma il nemico sempre più numeroso e ben armato costrinse i superstiti a ripararsi dietro i bassi muretti a secco. Alle 15.30 arrivò l'ordine di ripiegare a Pielungo. Gli uomini del Battaglione erano in coda alle altre truppe per proteggere la ritirata, ma giunti alla borgata di Forno furono accerchiati e catturati con tutti gli altri. Era tra le 16,30 e le 17.00 del 6 novembre 1917.

Nel suo racconto il maggiore Urbanis a un certo punto commenta: «Chi non ha vissuto quei giorni terribili dal 24 ottobre al 6 novembre 1917, in mezzo ai bravi alpini del Val Fella, - nella gran parte figli della terra friulana - non può aver un'idea dei sacrifici immensi ch'essi hanno sopportato».



Tra i caduti elencati nel libro compare anche una donna, Anna Dianese. Nata a Spilimbergo il 25 gennaio 1874, morì a Reggio Emilia, dove lavorava come infermiera della Croce Rossa nell'ospedale Cialdini di quella città, il 15 agosto 1918 per malattia contratta durante il servizio.

L'ULTIMA SIGARETTA DELL'ALPINO

Dal Golico al Galilea 1940-1942, i reduci dalle varie campagne di Grecia e Albania e soprattutto sugli impervi monti della Grecia i nostri Alpini della "JULIA" hanno combattuto, immolando le loro giovani vite.

Come al solito si pensava ad una passeggiata in Grecia per le nostre truppe, sin troppo sicuri di una facile vittoria. Alla fine si è trasformata in Via Crucis!

Vojussa, Erseke, Smolika, Epiro, Pindo ed ancora il Ponte di Perati, Coriza, Klisura, Pogradec, Morava, Gramos, quota 731, Monastero: alcuni dei più noti teatri di cruenta battaglia, divenute ormai lapidi indistruttibili di una memoria storica. Sul pesantissimo prezzo di circa 50.000 caduti e 100.000 feriti si è solo sussurrato ...sull'immane tragedia...

In riferimento alle perdite degli Alpini della Julia che già nel 1941 per questa campagna, tra morti, feriti e congelati aveva perduto 7.300 circa sui suoi 8.000 uomini.

Divisione alpina poi ricostruita con 10.000 uomini, successivamente mandati al massacro nella ormai tristemente famosa campagna di Russia fra il Dicembre 1942 ed il Settembre 1943. Per il rientro dalla Grecia usarono le navi per il trasferimento in Italia. Dietro ai muli salivano gli Alpini. Era il 28 marzo. Il mare era in tempesta. Le navi si lasciavano sospingere dai marosi. Gli alpini sapevano che la notte minacciava agguati, circondando d'insidie la "Julia". Un alpino del Battaglione GEMONA, sopravvissuto al naufragio della nave "GALILEA" si ricorda: "...alle ore 23,45 la Galilea fu colpita da un siluro sulla sinistra, sotto il ponte di comando. La nave incominciò a sbandare. La nave "Galilea" non possedeva abbastanza giubbotti e lance per tutti i passeggeri; oltre il Comando di Reggimento ed un ospedale da campo, sta un intero Battaglione il GEMONA forte dei mille alpini che lo compongono. Il naviglio sottile di scorta tenta di accostarsi ed iniziare l'opera di salvataggio ma il mare lo respinge, vuole intatta la sua preda. Nessuno può avvicinarsi ai mille alpini aggrappati al relitto che dondola nella tempesta e nel buio: alla fine affonderà, tutto apparterrà al mare. Quella notte un siluro inglese ha voluto fare un dono grandioso al mare, il Battaglione GEMONA non rivedrà più la patria. Dei 1.275 alpini imbarcati sul Galilea soltanto 284 furono salvati. Fu decimato con la perdita di 21 Ufficiali, 18 sottufficiali e 612 alpini.

Agli alpini che tornavano Dall'Albania e Grecia, in segno di lutto erano stati sospesi i festeggiamenti ufficiali. Ma il popolo s'addensava alle stazioni facendo ressa intorno ai vagoni. Loro sentivano la gioia, vivi, di ritrovarsi tra i parenti in attesa; mani amiche tendevano doni, dolciumi, sigarette, fiaschi di vino. Voci amiche gridavano "Viva la Julia", "Viva gli Alpini", "Viva l'Italia". Venne concesso agli Alpini della Julia nel Friuli un mese di licenza. Eppure ora che avevano riposto piede in Friuli, in Italia, un insopportabile senso di desolazione gli devastava il cuore ...Accadeva loro di pensare ai compagni, come li avevano visti a morire... Contavano i giorni di licenza

che rimanevano loro. Ricordavano la malasorte per tanti compagni d'armi che hanno immolato la loro vita sul fronte, in terra inospitale, nemica, feroce... Alla tragica fine di tanti commilitoni che indelebilmente vivono nei loro ricordi.

Ricordi che immortalati per qualcuno che dal Fronte ha ricevuto il pesante triste onere di raccontare ai famigliari sulla scomparsa, e gli ultimi momenti di un loro congiunto. È una breve storia di un alpino della Julia, Mario Antonini, un friulano...il sottufficiale Ferruccio Volpe, che era amico del caduto, ed aveva conosciuto anche un fratello, trova il tempo di informare il fratello Carlo sulla triste fine di Mario avvenuto il 09 marzo 1941. Nella sua breve corrispondenza (di cui ho avuto fotocopia del testo al completo che sottopongo) Inizia così:

"F.M. 31-5-941.

Signor Carlo

Ricevo la vostra lettera del 22 corr. Non tardo a darvi risposta in merito a ciò che mi chiedete, riguardante la fine del vostro povero fratello Mario. Il comunicarvi ciò, mi fa rammentare dei brutti giorni passati colà in un luogo dove la vita di ogni soldato, non era altro che un soffio, che scompariva come la fiamma d'una candela. La scomparsa del povero Mario mi immagino vi avrà profondamente addolorato, come pure a me e tutti quanti lo conoscevano in Compagnia la sua mancanza ci ha lasciato un vuoto incolmabile. Essendo che mi dite di dirvi tutto riguardante l'accaduto non vi tacerò nessun minimo particolare. Solo vi dirò che mi è doloroso farvi questo racconto. Comunque coraggio: Fu la mattina del 9 marzo che tutta la Compagnia procedeva su un costone per raggiungere la linea. Io il povero Mario ed altri compagni si era in corda. Si andava avanti a sbalzi perché il pericolo era grande dato il forte fioccare di granate. Però tutti si era inconsci di ciò che ci attendeva e non si credeva che succedesse ciò che è successo. Perciò si andava avanti abbastanza con la mente serena. Verso mezzogiorno noi di coda si era seduti in una goletta, io distavo un venti metri più avanti di Mario però attorno a lui c'erano molti compagni, si fumava una sigaretta, anzi ha detto: questa è l'ultima!..E fu veramente l'ultima. Il destino gli è stato avverso, perché fra tanti che ci trovavamo colà, solo lui è stato colpito. Una bomba scoppiata su un albero distante sui 40 metri è stata la sua fine. Colpito da una scheggia alla gola, da seduto che era si alzò in piedi e ruzzolò giù per il ruscello (detto da voi RUCH). Io dato che ero portafariti, accorsi subito sul luogo dove si era fermato, l'ho liberato della casetta che aveva in schiena e l'ho adagiato su un piccolo piano. Assieme a me accorse pure il medico che si trovava lì, per vedere se si poteva fare qualcosa per lui, ma disgraziatamente tutto era inutile, perché la scheggia gli aveva rotto la carotide. Perciò non è arrivato a pronunciare nessuna parola. Gli ultimi due lamenti (ghess) che ha fatto, sono stati quando lo avevo in braccio e nulla più. Non potete immaginare cosa abbia prodotto in me la sua fine. Solo vi dirò, che la notte seguente quelle due tre ore che arrivai a

buttarmi stremato di forza, in una buca, le passai con un tremito e convulso inimmaginabile che è impossibile descriverlo. E questo è successo pure a Cesare Pianca che pure lui è stato presente alla disgrazia. Con tutto ciò chiudo questo malaugurato scritto, esortandovi al coraggio e alla rassegnazione, sebbene comprenda il dolore che vi affligge. Frattanto vi congiungo i più sinceri saluti, e se vorrete qualche altro particolare non avrete che da scrivermi. Ferruccio Volpe."

Spero vi sia giunto il bagaglio con gli indumenti che aveva con se, che di questo è stato incaricato il Cappelano Militare. CIAO.""

Dalle valli dai monti e dai paesi del Friuli, allo scadere dei trenta giorni di licenza, gli alpini della Julia s'erano riuniti nel cuore del Friuli a ricomporre i ranghi della Divisione. Avevano avuto il tempo di riabbracciare i genitori, i fratelli, le sorelle, la sposa o la fidanzata e la parentela tutta; di conoscere nuovi venuti nelle famiglie, nati durante l'assenza per la guerra; avevano fatto il giro dei paesi a salutare, a farsi un bicchiere qua e là. Erano stati a salutare il parroco a cui mostravano che tenevano appesa al collo ancora la medaglietta loro donata, prima di partire per la guerra. Ed infine avevano affrontato il triste momento di visitare le famiglie dei compagni morti cercando di dare un po' di coraggio. Hanno raccontato qualcosa della guerra. Poi passati i trenta giorni; licenza finita. Tutti si erano ritrovati quindi nelle caserme, meno i "mille" del Gemona periti con il "Galilea". Ma il Battaglione Gemona era ancora in piedi, ricostruito, perciò quando muore un Alpino c'è sempre un altro Alpino che prende il suo posto, e magari è il fratello, il cugino o il cognato. La montagna ne può ridare mille, perché nessuno si tira indietro. Avevano ripreso a fare brusca-e-striglia, a lucidare i finimenti, a rivedere i muli e tutto. Era la volta di partire per la Russia e tutto doveva essere in ordine perfetto. Poi un giorno seppero che era stata decretata la medaglia d'oro. Si a tutti loro vivi e morti della JULIA per quello che avevano fatto insieme nel conflitto Greco- Albanese. Tre medaglie d'oro: una ai due reggimenti Alpini e la terza al Reggimento d'Artiglieria Alpina della Julia. La più alta decorazione al valore che l'Italia avesse ad offrire ai suoi soldati. Questo avvenne a Udine ed il RE d'Italia in persona l'appese agli stendardi. Si trovarono a Udine in un grande spiazzo e c'erano tutti gli Alpini della Julia, i tre Reggimenti allineati ed affiancati. Compagnia per compagnia, batteria per batteria tutta la Divisione Julia. Su tutto il campo si distingueva il grigio-verde punteggiato di penne nere. Ma in quella mattina c'era qualcosa che non andava, che faceva stringere il cuore. Veniva sempre da pensare ai compagni caduti perché non c'erano e pareva che ci fossero? C'erano almeno le loro anime? Eppure quel sentirli intorno faceva scoppiare il cuore.

Quando muore un Alpino, anche il Cielo Piange!

Mario Milanese

La "Voce" dei Cori

ARTICOLO DEL CORO ANA AVIANO a LANDSHON E VILLACH

Il 15 ottobre c.a. il Coro ANA Aviano diretto da Maurizio Cescut ha varcato il confine per recarsi in Austria a Villach dove era atteso per una breve esibizione canora al castello di Landskron e per assistere allo



spettacolo dei rapaci. Le previsioni sul tempo erano pessime :pioggia, temporali e neve per tutta la giornata. Il pullman era comunque già prenotato e i coristi e accompagnatori avevano già dato la loro adesione. Così senza tanto pensarci siamo partiti sperando nella buona sorte. Qualche nuvola si è alzata qualche altra si è schiarita e alla mattina di buon ora c'era qualche sprazzo di sole. Verso San Daniele alcune gocce, giusto per tenerci in allarme e poi oltre il confine ampie balconate di sole e sereno. Giunti al castello che risale al IX secolo a.C. per diventare successivamente di proprietà delle più importanti famiglie nobiliari del Medioevo, dopo una sfacchinata a piedi giungiamo all'ingresso dell'arena, posta all'interno della cinta nella parte più alta, dove si esibiscono i falconieri con i loro rapaci. Una breve ed applaudita esecuzione corale e poi estasiati abbiamo assistito alle fantastiche ed entusiasmanti evoluzioni dei falchi, dell'aquila marina, dei gufi ed altri rapaci. Picchiate a velocità incredibili (si parla di 300/400 km ora) per prendere al volo dei bocconi che venivano gettati in aria oppure per bloccare una volpe meccanica trainata velocemente da un filo. Al termine lunghi applausi per i rapaci, per gli addestratori e la valida presentatrice, alla quale abbiamo donato il nostro CD. Terminato il nostro primo impegno mattutino dopo aver pranzato e cantato in un bel ristorante di Villach, abbiamo visitato la città in attesa di una breve esibizione nella chiesa di St. Jakob, e subito dopo per presentare alcune canzoni sulla piazza antistante la chiesa dove era in corso una cerimonia di decorati militari delle pessime previsioni sul tempo ci eravamo assolutamente dimenticati per cui abbiamo concluso la nostra giornata al grandissimo centro commerciale ATRIO, quindi ritorno soddisfatti alle nostre case.



CORO ANA MONTE " JOUF "MANIAGO Cantare in casa di riposo, un piacevole impegno.

Da quando esistiamo come coro ANA Monte Jouv di Maniago, abbiamo sempre risposto sì alle richieste di cantare nelle case di riposo. L'abbiamo sempre fatto, perché gli Alpini sono per natura vicini a chi soffre, come la storia di questo corpo ha dimostrato. Nei primi anni a dir il vero, entrando in queste strutture para-ospedaliere, tra gli odori pungenti di medicinali e disinfettanti, provavo un certo disagio, che diventava imbarazzo, quando dovevo presentare i brani del coro, trovandomi davanti nei primi posti un campionario di umanità fragile e sofferente. Non sapevo come affrontare questa situazione: parlare in modo serio, rischiando di aumentare la malinconia oppure metterla sul piano allegro per "tirar su" il morale, ma rischiare di risultare esagerato o inopportuno. Poi il mio approccio cambiò nel mese di febbraio del 2014, quando il peggioramento delle condizioni fisiche di nostra mamma ci ha costretto ad accompagnarla in casa di riposo di Maniago, con l'angoscia di chi deve fare una scelta obbligata e faticosa e con la paura che la mamma temesse un abbandono da parte della sua famiglia. Il primo periodo non è stato semplice, poi lo spostamento in un'altra stanza assieme ad Angela e Norma, la migliorata conoscenza e rapporti con il personale sanitario e di servizio hanno migliorato notevolmente il clima. Il nostro quotidiano incontro con la mamma, la condivisione con i parenti di Angela e Norma, hanno fatto sì che quella stanza, quel salone e quel giardino diventassero quello di casa nostra. Sappiamo che esiste un modo di pensare, purtroppo duro a morire, che vede l'ingresso di una persona in casa di riposo come il preannuncio della fine di una vita, come motivo di vergogna per sé e per i familiari. Ma non deve essere così, dipende da noi aiutarli a vivere con dignità, ma soprattutto con amore quest'ultimo periodo della loro esistenza, stando loro vicino, con la nostra presenza e attenzione.

Da allora, ho sempre cercato di guardare "oltre", ol-

tre la fragilità e l'instabilità di chi mi trovavo davanti, scoprendo e valorizzando la ricchezza interiore di cui ciascun anziano è portatore; come la maestrina della casa di riposo Umberto I a Pordenone, una piccola novantenne, che conosceva tutte le canzoni degli Alpini oppure Angela (95 anni), compagna di stanza di mia mamma, che dopo ogni esibizione mi canticchia per giorni e giorni "su pei monti che noi andremo..." oppure mi canta "Vivere finché c'è gioventù, perché la vita è bella, la voglio vivere sempre più", ricordandomi che da ragazzina rischiava di andare in prigione, perché la cantava tutto il giorno.

Ora anche i canti nati in trincea, che prima reputavo un po' tristi, li ho rivalutati e catalogati "commoventi", perché sono canti che suscitano nei nostri anziani sentimenti di affetto e pietà, turbamenti emotivi che riportano indietro la memoria di molti anni, a quando erano ragazzi, quando qualcuno in quel terribile momento storico, in un assurdo conflitto di povera gente ha perso l'amore, gli affetti, il sogno della loro vita futura.

Fino a quando proveremo commozione ed emozione nel vedere questi cari anziani commossi ed emozionati per il nostro canto, saremo noi a ringraziarli e torneremo a cantare per quante altre occasioni il buon Dio ci vorrà donare.

Alpino corista Gabriele Bomben



CORO SEZIONALE A.N.A. MONTECAVALLO DA PORCIA A VILLOTTA

Raduno Triveneto - Gorizia 19 giugno 2016. Una grande adunata, eravamo tutti presenti, anche una parte del Coro Montecavallo. Una bellissima giornata di sole, cerimonia e sfilata. Il nostro Maestro era preoccupato perché, alla sera, avevamo un concerto a Porcia. Anche se alla sera il tempo si era cambiato in peggio, eravamo tutti presenti nella chiesa di Sant'Antonio di Porcia. Noi abbiamo cantato la Grande Guerra, mentre il coro della chiesa, bravissimi, canzoni liturgiche. Nel finale hanno cantato Stelutis Alpinis accompagnati da un corno e da una tromba. Un effetto straordinario che non avevamo mai ascoltato. In un tendone a fianco della chiesa, un complesso musicale dell'associazione "Camerieri Italiani" che ha cantato e suonato le più

famose canzoni degli anni passati, cambiando le parole in frasi religiose dedicate al Signore Iddio.

Venerdì 16 settembre, il nostro Coro è stato invitato ad una cerimonia in memoria dell'Alpino Giuseppe Salice, fondatore dell'A.N.F.F.A.S. di Pordenone alla presenza delle figlie. Tutti i ragazzi presenti avevano problemi di handicap. Un particolare che mi ha colpito: un ragazzo avvolto completamente dal tricolore. Al termine del programma, il nostro presentatore ha voluto evidenziare che si possono imparare tante cose importanti osservando gli altri. In chiusura, abbiamo cantato tutti insieme "Fratelli d'Italia".

Come ogni anno, il 15 ottobre abbiamo partecipato alla cerimonia per il 144° anno di costituzione delle Truppe Alpine, nella chiesa della Madonna delle Beata Vergine delle Grazie, accompagnando la S. Messa.

Domenica 23 ottobre, 35° anniversario di fondazione del Gruppo di Roraigrande. Al mattino, Alzabandiera, mentre cantavamo "Fratelli d'Italia". Gli interventi del Sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, e di Mario Povoledo in rappresentanza della Sezione di Pordenone. Nella chiesa di San Lorenzo la S. Messa accompagnata dal Coro Montecavallo. Infine, il pranzo e un concerto seguito dagli appassionati.

Sabato 29 ottobre Auditorium Don Bosco la nostra 22^ Rassegna Corale "La più bela fameja". Sala piena di gente, come accade ogni anno. Oltre a noi del Montecavallo, il Corso Mesulano di Cordinano (TV), diretto dalla M^ Sabrina Zanette ed il Coro Fameja Alpina di Breda di Piave (TV), diretto dal M^ Marino Pavan.

E' stata anche l'occasione propizia per presentare la nuova canzone "La Clautana", una storia d'amore in dialetto clautano scritta da Umberto Giordani, musica di Lamberto Pietropoli (O ce bela chesta valada, ce bei fior le montanine al sonor de la Thelina, al me chanta in font al cor).

20 cante tra le più belle e famose del repertorio alpino e popolare, tra le quali Maria Lassù, dedicata al nostro indimenticabile Presidente Albano Testa. In chiusura, dopo lo scambio dei doni, le parole del vice-Sindaco Alpino Eligio Grizzo e del Vice-Presidente della Sezione Mario Povoledo hanno espresso la soddisfazione per la bella serata che si è conclusa, a cori riuniti, con Signore delle Cime, la Montanara e Fratelli d'Italia, con tutti in piedi, tra gli applausi del pubblico.

Approfittando dell'ora legale, tutti a Borgomeduna nel noto "ristorante" della parrocchia, gestito dal nostro Presidente Lucio e company, dove una lauta cena condita dalle nostre cante per rinforzare l'amicizia dei cori e della grande fameja alpina.

Nella chiesa di Villotta, il 5 novembre, S. Messa a ricordo di Don Gnocchi. Presenti tutti i Gagliardetti della Zona. Noi abbiamo accompagnato la funzione religiosa. Il celebrante ha pronunciato belle parole sulla vita di Don Gnocchi, un grande Alpino, benefattore per i bambini mutilati o orfani di guerra. In serata, la cena offerta ancora una volta dagli

Alpini di Villotta. Pochi canti per non disturbare chi stava mangiando, mentre dalla cucina, oltre all'ottimo cibo uscivano anche eccellenti bottiglie di

vino, che ci hanno opportunamente preparato per il viaggio di ritorno sotto una pioggia incessante. Corista Alpino Romano Basegio



Il Coro Sezionale ANA Montecavallo al 35° Anniversario di costituzione del Gruppo di Roraigrand

NOTIZIE dai GRUPPI

RORAIGRANDE

35° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

La giornata del 23 ottobre, è stata la prima importante manifestazione gestita dal nuovo Consiglio Direttivo, guidato dal Capogruppo Luigi Falcomer e dal Vice Gianpaolo Guiotto, con il prezioso supporto del Capogruppo Emerito Alfredo Cipolat, dimostrando che gli Alpini hanno saputo realizzare il ricambio generazionale, basato sulla continuità degli ideali delle Penne Nere. Infatti, tutto ciò che viene fatto dagli Alpini è basato sull'esempio ed nel ricordo dei "veci". Con questo spirito, ci siamo incontrati, Autorità e Alpini, per celebrare i nostri ideali, iniziando dall'Alzabandiera davanti al Sacello ai Caduti in via Superiore, rimesso a nuovo per l'occasione dalle mani degli Alpini di Roraigrande. La cerimonia si è svolta alla presenza del Sindaco Alessandro Ciriani, dell'Ass.re Alpino Giuseppe Loperfido, della Presidente Regionale dell'A.N.F.C.D.G. Julia Marchi, del Vice-Presidente Sezione ANA Pordenone Mario Povoledo e Past-President Giovanni Gasparet con il Resp. Zona Naonis Luciano Goz, del Ten.Col. Antonio Esposito per la Brigata Alpina Julia e del Presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro dott. Aldo Ferretti. Dopo l'intervento di saluto del Capogruppo Luigi Falcomer, il Sindaco Ciriani ha espresso la riconoscenza delle Istituzioni per l'attività svolta dagli Alpini culminate nell'acquisizione dell'87^ Adunata Nazionale, prospettando la possibilità di attribuire la cittadinanza onoraria alla Sezione ANA Pordenone. Gli ha fatto eco il Ten.Col. Esposito, già Com.te di Compagnia dell'Ass.re Loperfido durante il Servizio Militare, evidenziando il ruolo che gli Alpini hanno nella società e dei quali il Gruppo di Roraigrande è sempre stato in prima linea. Infine, il Vice-Presidente Sez.le Mario Povoledo ha ringraziato le autorità per le espressioni di stima, assicurando l'impegno della nostra Sezione al fianco delle Istituzioni per aiutare la comunità a risolvere i problemi di maturazione delle giovani generazioni e, comunque, rimanendo come punto di riferimento per ogni situazione e necessità. Successivamente, i partecipanti si sono trasferiti sfilando fino alla vicina chiesa arcipretale di San Lorenzo dove hanno assistito alla S. Messa propiziatoria officiata

dal parroco don Giorgio. A lati dell'altare, accanto al Labaro dell'Istituto del Nastro Azzurro, dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra e al Vessillo Sezionale, erano schierati i 20 Gagliardetti del Gruppo di Orcenico Inferiore, Brugnera, La Comina, Cordenons, Pordenone Centro, Roveredo in Piano, Roraipiccolo, Pasiano di PN, Fontanafredda, Torre, Casarsa-San Giovanni, Vigonovo, Vallenoncello, Palse, Tiezzo-Corva, San Leonardo Valcellina, San Quirino, Villotta-Basedo, Porcia e, ovviamente, Roraigrande. La S. Messa accompagnata dal Coro ANA Montecavallo ha offerto ai partecipanti la tipica atmosfera Alpina, conclusa con La preghiera dell'Alpino recitata dal Capogruppo Luigi Falcomer. Quindi trasferimento ordinato all'Oratorio San Lorenzo per il rancio, allietato dalla presenza del Coro Montecavallo che ha voluto rimanere con noi per portare il proprio contributo culturale basato sulla musica della tradizione Alpina.

A./D.P.

Onori ai Caduti davanti al Sacello. La Preghiera dell'Alpino.



CINQUANTA ANNI DEL GRUPPO

Il fine settimana del 24 e 25 settembre 2016 ha visto il mezzo secolo di fondazione del Gruppo Alpini "Giuseppe Fignon" di Montereale Valcellina. Due belle giornate che hanno coronato tanti anni di vita del Gruppo pedemontano, che fa parte della zona Valcellina assieme ad Andreis, Barcis, Cimolais e Claut. Gruppo che da 46 anni organizza il Raduno Alpino a "Cima Plans", e per i 50 anni ha organizzato l'incontro in paese comprendendo la frazione di Grizzo ed il Capoluogo. Una festa che come da tradizione, unisce una componente sportiva ad una dedicata al ricordo e commemorazione dei caduti, concludendo con il classico pranzo-rancio alpino. Si inizia con il sabato e la gara di 'corsa in montagna in notturna' dal campo sportivo in Cellina passando per Piazza Roma fino alla sommità della collina di Spia, un dislivello di circa duecento metri da percorrere attraverso un sentiero ben tracciato e pulito fino a raggiungere la croce situata sulla cima del colle. Una corsa sempre in salita con l'ultimo tratto, posto sul versante verso il paese, con una forte pendenza. Tanto da essere denominata "Vertical Spia". Una gara che ha visto la partecipazione di ottantadue concorrenti, appartenenti a categorie diverse, che hanno corso con tanto entusiasmo, partecipando con il loro agonismo, alla festa alpina. In piazza Roma parecchi hanno seguito il passaggio ed i commenti e le spiegazioni al microfono dello speaker della gara Alzetta Nevio. Con un sottofondo iniziale di cante alpine, che poi si sono trasformate in musiche moderne, per accentuare le fasi della gara. Il traguardo, presso la croce posta sul punto più alto di Spia, ha visto arrivare al primo posto De Biasio Giacomo in 13' e 20" al secondo posto Paroni Lorenzo con il tempo di 13' e 42" al terzo De Bisio Tommaso in 13'e 52" al quarto Pivetta Federico con il tempo di 14'00", uno tra i principali organizzatori della corsa del 50°, ma anche delle edizioni precedenti. Finita la gara tutti, atleti spettatori e famigliari sono convenuti negli spazi esterni della "Casa della Gioventù" di Montereale, messa a disposizione dal Parroco don Renzo, ed allestita a chioschi e strutture per sedersi a mangiare, dal lavoro di tanti alpini ed in particolare di un nutrito gruppo di giovani, che hanno operato in parecchi sabati e pomeriggi per montare tante strutture del Gruppo e della Pro Loco di Montereale gentilmente messe a disposizione. Sabato sera le strutture erano funzionanti e i cuochi alpini con alla testa Alzetta Enzo, hanno distribuito pastasciutta, pasta e fagioli, volantine, cotechino, patatine e tanta birra per dissetare gli stanchi atleti, accompagnatori, amici ed alpini. Una serata in allegria, che per molti è proseguita fino a tarda ora.

Il mattino di domenica le strade imbandierate di Montereale hanno accolto tanti alpini provenienti dalla provincia, ma anche quelli da fuori, che non hanno voluto mancare al 50° compleanno del Gruppo di Montereale. Bisogna segnalare la presenza con Vessillo delle Sezioni di Piacenza, Vittorio Veneto e Pordenone accompagnati dai rappresentanti di Sezione e dal neo Presidente Ilario Merlin per Pordenone, accompagnato dai Vice: Mario Povoledo, Cristian Bisaro, e parecchi Consiglieri di Sezione. Tutti si sono ritrovati in piazza IV Novembre a Grizzo con la Presenza del Sindaco Igor Alzetta e del l'Assessore Borghese i Gonfalonieri dei Comuni di Montereale e Castelvetro, Piacenza con la presenza dell'Assessore alle Finanze, e una folta delegazione del paese e del Gruppo Alpini Piacentino, che in varie occasioni ha incontrato gli Alpini di Montereale per motivi di parentela, ma soprattutto per motivi di Associazione e volontà di Gemellaggio Alpino. Puntualmente alle ore 10,15 inizia la cerimonia, con l'alza bandiera, inno di Mameli ed onore ai caduti presso le lapidi dell'ex Asilo, Monumento di Grizzo. Alle ore 10,25 si ordinano le file per creare il corteo, con alla testa il Complesso Bandistico di Valvasone, seguito dai Gonfalonieri dei Comuni, le autorità, i Vessilli Sezionali, il Consiglio di Sezione, i Gagliardetti, un nutrito gruppo di Volontari di Protezione Civile ANA, e poi tanti alpini provenienti dai 41 Gruppi presenti. Iniziando dalla Zona Valcellina, con Andreis, Barcis, Claut, Montereale Valcellina, Arba, Aviano, Barco, Brugnera, Budoia, Casarsa San Giovanni, Cavasso Nuovo, Chions, Clauzetto, Cordenons, Fanna,

Fontanafredda, Frisanco, Giais, Malnisio, Maniago, Marsure, Orsenico Inferiore, Polcenigo, Porcia, Prata, Rorai Piccolo, San Giorgio della Richinvelda, San Leonardo Valcellina, San Quirino, Sesto al Reghena, Tiezzo-Corva, Vajont, Val d'Arzino, Vallenoncello, Val Tramontina, Valvasone, Villotta-Basedo. Oltre alle rappresentanze di Castelvetro Piacentino, Cozzuolo, Pertegada, Lignano Sabbiadoro, Frassinoro. Con in chiusura i tamburi di Sesto al Reghena, che cadenzavano il passo alpino. Un serpentine di cappelli Alpini, che ad ogni slargo ed incrocio venivano applauditi dalla popolazione che ha apprezzato la sfilata lungo le principali vie per giungere presso il Monumento Asilo di Montereale dove si è ripetuta la cerimonia dell'alza Bandiera e dell'onore ai caduti in maniera solenne con tutta la sfilata schierata davanti al Monumento. Il corteo è poi ripreso per raggiungere piazza Roma dove presso il sopralzo e fontana, era stato allestito l'altare per la solenne Santa Messa. Preceduta dai saluti e discorsi di circostanza. Iniziati dal Capogruppo e Responsabile della Protezione Civile Sezionale Antoniutti Gianni che ha portato il saluto e ringraziamento del cinquantenne Gruppo Alpini di Montereale, tracciando una breve cronistoria delle centinaia di attività portate avanti dal Gruppo pedemontano in tanti anni di intensa attività, rivolta al mantenimento dei valori di Patria, Famiglia, Socialità Alpina. E' intervenuto poi il Sindaco Alzetta ed il Rappresentante del Comune di Castelvetro Piacentino che hanno ringraziato i partecipanti e ribadito i valori del ricordo dei caduti e dei contatti tra Gruppi Alpini se pur geograficamente distanti. E' intervenuto anche il Ten.Col. Esposito portando il saluto e la simpatia della Brigata Alpina Julia che è sempre attenta e vicina alle nostre attività associative. Ha concluso gli interventi il Vice Presidente Vicario Povoledo che ha sottolineato l'importanza dei nostri Raduni ed in particolare quelli che ricordano tanti anni di attività e di impegno rivolto al sociale all'aiuto di quanti hanno bisogno, ricordando anche l'impegno dei nostri volontari nella recente emergenza, provocata dal terremoto in centro Italia. Al termine dell'intervento molto applaudito del Vice-Vicario è iniziata la Santa Messa, concelebrata da Mons. Angelo Santarossa, Generale degli Alpini e del Parroco Don Renzo Da Ros, con l'accompagnamento del Coro Parrocchiale di Montereale" magistralmente diretto dalla maestra Fignon. All'omelia parole di elogio da parte di Mons Santarossa che ha ricordato anche il suo periodo come parroco di Montereale e le tante attività portate avanti dall'attivo Gruppo. Al termine del rito il parroco don Renzo ha voluto personalmente ringraziare il Gruppo Alpini di Montereale, per la elargizione di un contributo, per far fronte alle grosse spese sostenute dalla parrocchia, per lavori di straordinaria manutenzione della chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta. Dopo la preghiera dell'Alpino, letta da Enrico Roveredo il cerimoniere Sisaro ha ricordato che le strutture logistiche-alimentari presso la casa della Gioventù, erano in piena attività per poter accogliere tutti i presenti al Raduno. Lentamente a Gruppi, gli alpini si sono spostati dalla piazza per raggiungere i capienti capannoni e gazebo montati per accogliere il maggior numero di partecipanti. Le delegazioni alpine di Castelvetro e Cozzuolo si sono accomodate nel capannone tricolore, assieme alle autorità ed invitati che hanno voluto concludere la giornata gustando le specialità preparate dai bravi cuochi-alpini del centro pedemontano. Da segnalare anche che il Gruppo ha voluto montare nell'ambito dell'area della Casa della Gioventù una vecchia tenda militare, uso comando, ed esporre alcuni cimeli storici della prima e seconda guerra mondiale, in linea con quanto fatto da altri Gruppi in occasione dei propri incontri e Raduni. Il Gruppo di Montereale si impegna dal prossimo anno a continuare le sue tante attività, contando sull'aiuto forte e motivato di una squadra di "giovani", come li definiamo noi, che sopperiscano alle mancanze e difficoltà di tanti iscritti, che sentono il peso degli anni e sperano di poter vedere sempre il Gruppo impegnato, ed in prima linea in attività rivolte all'interno del paese, ma anche nell'ambito delle attività della Sezione di Pordenone. Tutti i soci augurano al Gruppo tanti anni ancora di attività ed anche

qualche soddisfazione per quanto viene realizzato e portato avanti negli anni.

Ag.2016.



la sfilata c'erano, con la Bandiera dei Combattenti e Reduci, con quelle dell'Avis, dell'Associazione Marinai, della Cavalleria e dei Carabinieri in congedo, anche una lunga fila di 26 Gagliardetti. Un ringraziamento particolare agli Alpini e ai Gruppi presenti.

La festa è stata impostata sulla sobrietà e sull'impegno: gli Alpini del Gruppo Vigonovo, in occasione di questo Settantesimo, hanno scelto di convogliare lavoro e qualche denaro alla sistemazione del Monumento ai Caduti di Romano, per meglio celebrare il Centenario della Prima Guerra e per mantenere dignitoso un edificio che fin dai primi anni Trenta del Novecento ha accompagnato il cammino di quasi novant'anni di vita locale, prima come Scuola poi come Biblioteca civica, uno stabile molto caro alla nostra gente. Adesso il Monumento è ancora vivo come sede del Gruppo Vigonovo per una lunga storia che ci associa ad esso.

Siamo presenti fin dal suo battesimo, come testimonia un articolo de Il Popolo dell'11 novembre 1934: "... Erano presenti anche numerose rappresentanze delle associazioni militari in congedo di tutta la zona e delle forze armate del Presidio di Pordenone". Conferma Ottavio Pes, allora tredicenne: "Presenti certo c'erano i nostri Alpini, militari in congedo. Sicuramente, tra i tanti, anche Domenico Burigana e Guglielmo Nadin, reduci di Libia e della Prima Guerra e che nel '46 saranno padri fondatori del nostro Gruppo. Loro erano sempre in prima fila, da orgogliosi veterani". Sulla lapide, un centinaio di cognomi del posto, ci sono i nostri Alpini Caduti che diedero prova di coraggio, come ne sono esempio le due medaglie d'argento al Valor Militare, di Alfonso Nadin del 3° Artiglieria, e di Bortolo Giust del Tolmezzo, e le tre di bronzo, di Basilio Del Tedesco dell'Ottavo, caduto sul Grappa, di Evaristo Malnis anche lui dell'Ottavo, e di Ercole Zampol sempre dello stesso reggimento. Gli Alpini rientrati mantennero vivo il ricordo del cappello e di quelle sofferenze sopportate nelle trincee di montagna, di quello spirito che li aveva sostenuti, e andavano fieri di quel cappello e di quello spirito di Corpo. Negli anni Sessanta il Monumento/Biblioteca divenne la prima sede del Gruppo Vigonovo con Nilo Pes e tale rimase fino al 1998. Ora, qualche volta giocano sul prato antistante i figli degli ultimi Alpini di leva, bambini che con gli amici prendono confidenza con il rispetto e con quei cognomi, che sono anche i loro.

Il Capogruppo Aurelio Cimolai e il direttivo ringraziano tutti i collaboratori, in particolare gli Alpini Antoniutti, e Garlant, e don Giacomo Santarossa. Propongono, come segno concreto di solidarietà e impegno, una raccolta fondi che verrà consegnata ai fratelli Alpini del Gruppo di Amatrice. La raccolta per la zona terremotata del Centro Italia è già cominciata la sera del Settantesimo: una piccola goccia nel gran mare dei bisogni. Grazie, Padri Fondatori, di aver creato questo Gruppo: ricordarvi significa credere nel nostro spirito alpino.

Francesco Pillon

VIGONOVO

SETTANTESIMO

Anche il Gruppo Vigonovo ha raggiunto i settant'anni di vita. Una bella festa di compleanno, il 3 settembre, a giudicare dai circa 430 commensali che hanno fatto onore alla cena conclusiva e alla sessantina di iscritti e amici che hanno lavorato per rendere questa festa un'occasione di incontro e di amicizia, anche se per le strade l'entusiasmo della gente di Ranzano, Romano e Vigonovo non ha raggiunto quello dell'Adunata del '14. La celebrazione si è svolta il solo sabato pomeriggio, secondo la nostra consueta modalità alpina: alfabandiera, sfilata, santa messa al campo, discorsi, omaggio ai due reduci e padri fondatori Ottavio Pes e Egidio Poles, spettacolo della Banda Alpina di Orzano, cena. Oltre al nostro storico Gagliardetto del '46 e ai cappelli dei due reduci Giovanni Cimolai e Nilo Pes da poco andati avanti, al Vessillo della Sezione di Pordenone scortato dal Presidente Ilario Merlin e da alcuni Consiglieri, al Gonfalone del Comune di Fontanafredda con il Sindaco, ai Carabinieri e alla Vigilanza urbana, ad accompagnare



ARBA

Domenica 31 luglio u.s. il Gruppo di Arba ha festeggiato il 45° di fondazione. Domenica mattina presso la nostra sede sono state ricevute le Autorità, tra le quali il Ten. Col. Antonio Esposito, il Maggiore Giampaolo David, il Luogotenente Carmine Mucciolo, il Sindaco di Arba Dott. Antonio Ferrarin e il Sindaco di Montaldo Torinese Sergio Gaiotti. Il Gruppo Alpini di Montaldo Torinese con il quale siamo gemellati, era capitanato da Badaucco Maurilio, la Sezione di Torino era rappresentata da Marino Colò, erano presenti il Presidente e il Vice Presidente della Sezione di Cuneo. La Sezione di Pordenone era rappresentata dal Consigliere delegato di zona Gian Mario Chivilò, dai Consiglieri Luciano Piasentin e Claudio Corazza, molto gradita anche la presenza di Aldo del Bianco già Vice Presidente della Sezione. Terminati i saluti di rito tutti si sono trasferiti in zona Ammassamento e con il coordinamento del cerimoniere del Gruppo Nilo Bearzatto è iniziata la sfilata aperta dallo striscione "Sezione di Pordenone Gruppo Alpini di Arba", che Marino Colò ha voluto donarci, seguiti dalla Banda di Valeriano, i Gonfalon comunali di Arba e Montaldo, le Autorità, i Vessilli delle Sezioni di Pordenone, Cuneo e Torino, che come si ricorderà è il Vessillo più anziano d'Italia, 22 Gagliardetti e numerosi Alpini. E' seguita la S. Messa celebrata da Don Gnana e concelebrata da due confratelli. Il Capogruppo Dal Col ha quindi letto la Preghiera dell'Alpino. All'uscita dalla Chiesa, davanti al Monumento ai Caduti, è stata eseguita l'alza Bandiera e la deposizione di una Corona d'Alloro in memoria di tutti i Caduti, dopo i discorsi di circostanza, tutti si sono recati nella vicina area festeggiamenti per gustare il pranzo. Come Capogruppo desidero esprimere la mia soddisfazione per la riuscita della manifestazione, semplice e sobria come la volevamo. Augurandomi di poter rivivere le stesse emozioni tra cinque anni in occasione del 50°, ringrazio tutti per la partecipazione.

Giovanni Dal Col



AVIANO

Organizzazione Pro-Loco-Pasta per Amatrice 9/10/2016 Intensa domenica il 9 ottobre in Piazza Duomo ad Aviano dove, organizzata dalla Pro-Loco, alcune Associazioni del Comune Pedemontano si sono adoperate per preparare una pastasciutta all'Amatriciana i cui proventi saranno devoluti alle località terremotate.

Tra le tante Associazioni e nonostante i molteplici impegni concomitanti, anche gli Alpini sono presenti con una cucina rotabile. Tutto procede tranquillamente fintanto che la "rete" ci informa che all'una e trenta un nostro attivo iscritto, (Simonitti Roberto) è diventato nonno per la prima volta di un bellissimo maschietto (Alan) di 4,5 kg..

Immaginarsi la sorpresa dunque quando, in perfetto orario e nonostante tutto, il nuovo nonno si presenta per onorare l'impegno che si era assunto di partecipare a questa iniziativa, a cui aveva aderito sicuro di non avere altri impegni per questa data e quindi nonostante la stanchezza e le emozioni notturne, non ha voluto mancare per prestare il suo aiuto (come nuovo nonno) ai bambini ed alle popolazioni colpite dall'ultimo sisma.

La domenica è movimentata, ed alla S.ta Messa delle 10,30 si festeggia anche il 50° di matrimonio di un altro pilastro del nostro Gruppo ANA; Paronuzzi Tico Stefano (Gianni De Paula), dell'Impresa Edile RBP, sempre presente quando serve un mezzo d'opera. Agli sposi rivolgiamo i nostri fraterni Auguri. Ma non è finita; subito dopo tocca a Menegoz Sandra (figlia del nostro iscritto Mario Menegoz, "andato avanti" festeggiare il 25° di matrimonio con il titanico Giulio, e Sandra non resiste, si svincola alcuni minuti dai parenti, dagli amici e dal marito per venirci a salutare, rispondendo al richiamo degli amici di suo padre e di quelle tute azzurre e gialle (la Protezione Civile) delle quali ha voluto far parte, per raccogliere e portare avanti i principi e gli insegnamenti del padre.

Perentorio, con la proverbiale delicatezza dei carri armati, dai Marescialli in congedo della Caserma Zappalà ed ora attivi nella Pro Loco arriva il richiamo "Pastaaaa....", e si riparte. Un ultimo brivido quando il Sindaco Pro-tempore di Aviano, Ing. Sandrino della Puppa, dopo aver ringraziato tutte le Associazioni presenti (ed anche qualcuna assente) si dimentica degli Alpini, facendo saltare la mosca al naso di Angelo che con un perentorio fischio ed agitando il cappello alpino ne richiama l'attenzione.

C.R.

BRUGNERA

Pubblichiamo la belle foto della cerimonia del 50° di Brugnera non pubblicate a settembre. Ci scusiamo con gli interessati e con i lettori.



BANNIA

Anche il nostro Gruppo era presente all'Adunata del Triveneto svoltasi nel giugno scorso a Gorizia.



i nostri Consiglieri Pilot Franco e Barel Cristian ai quali si sono uniti i nostri soci Pilot Tomaso (già alfiere del Gruppo), Pilot Claudio e Frattolin Bruno.

BUDOIA

INCONTRO COMMILITONI DEL 2° SCAGLIONE 47

Si sono riuniti sabato 8 ottobre 2016 a Udine per l'incontro annuale i commilitoni del 2° scaglione 47. Facevano parte del Btg "Mondovì" ed erano assieme nel 67/68 a Paluzza e Paularo. La giornata si è consumata con la visita alla città e con il pranzo in un noto ristorante del luogo. Per il prossimo incontro contattare: Francovich Renato Tel: 0432 -683192 Cell.: 3347532720.



CIMOLAIS

La cornice di tanti Gagliardetti tricolori ha reso onore al Gruppo Alpini di Cimolais nella sua annuale Festa-Raduno, che da tanti anni si ripete sul colle adiacente al paese, dove per un voto fatto dai paesani di Cimolais, dopo la seconda guerra mondiale, è stata realizzata la chiesetta intitolata alla Madonna, con un "angolo a grotta" dedicato alla visione di Bernadette a Lourdes. Il voto è stato realizzato nel giro di un anno 1945-1946, perché il paese di Cimolais è stato salvato dalla distruzione e morte del periodo bellico, e quest'anno cade anche il settantesimo della costruzione, che negli anni ha sempre avuto manutenzioni e miglioramenti.

La cerimonia è iniziata puntualmente con il ritrovo dei partecipanti la formazione del corteo che dalla piazza di Cimolais si è diretto presso ex asilo monumento, per l'alza bandiera e la deposizione di corone di fiori a ricordo dei caduti. E' seguita la sfilata per le vie

del paese con alla testa la banda di Tamai che al suono del trenta-trè, ha attraversato le strette vie per raggiungere il sentiero che ha permesso a tutti i partecipanti di raggiungere la sommità del colle con la ripetizione dell'alza bandiera accompagnato dall'inno di Mameli e la deposizione di corona di fiori accompagnata dal Piave e dal silenzio. Momenti toccanti a ricordo di tutti i nostri caduti ma anche ai recenti morti del terremoto del centro Italia. I Gruppi che si sono raccolti per questa cerimonia che chiude gli incontri alpini nell'alta Valcellina erano di Andreis, Aviano, Barcis, Brugnera, Budoia, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Fontanafredda, Frisanco, Marsure, Montereale Valcellina, Porcia, Rorai Piccolo, San Giorgio della Richinvelda, San Leonardo Valcellina, Vajont, Valvasone, Valenoncello, della Sezione di Pordenone con alla testa il Vessillo Sezionale e anche i Gruppi di Longarone (BL), Colbataldo (Valdobbiadene), Laives e Vadena (BZ).

La Santa Messa è stata celebrata all'interno della chiesetta con la cornice di parecchi alpini e popolazione che segue ogni anno il Raduno Alpino di Cimolais.

Prima del rito hanno portato il loro saluto il Capogruppo di Cimolais Filippin Osvaldo rappresentato da Bressa Giuseppe, che ha anche presentato la manifestazione. Seguita dal momento di silenzio e raccoglimento, proposto dal rappresentante dell'Amministrazione Comunale Assessore Protti Marco. A seguito il discorso di saluto e di ricordo dei caduti del Vice Presidente Francescutti Giovanni che ha ricordato anche l'impegno appena iniziato dei nostri volontari di P.C per il terremoto del centro Italia. Ha concluso gli interventi il Col. Esposito Antonio che ha portato il saluto del comandante della Brigata Alpina Julia, e dei militari che sono sempre vicini alle nostre cerimonie ed attività rivolte al sociale. All'omelia il sacerdote ha commentato il Vangelo ed elogiato l'operato degli Alpini sempre presenti ed attivi nel momento del bisogno, raccontando anche qualche aneddoto di vita vissuta. Dopo la lettura della Preghiera dell'Alpino e della benedizione, tutti sono rientrati in paese e ripresa la sfilata per raggiungere la sala polifunzionale e apprezzare il rancio Alpino, preparato dagli addetti alla cucina della Pro Loco di Cimolais. Dopo il pranzo apprezzato dai commensali e dopo qualche lunga chiacchierata e canto alpino, tutti si sono salutati dandosi appuntamento al prossimo Raduno Alpino della nostra attivissima Sezione di Pordenone. Da segnalare anche la presenza di un discreto numero di Consiglieri Sezionali quali: Antoniutti, Parutto, Corazza, Ambrosio, Piasentin, Goz, Bernardon, Bellitto.

Arrivederci al 2017.

ag.2016.

CORDENONS

Sabato 24 Settembre dalle 14 alle 23 circa una ventina di volontari del Gruppo di Cordenons ha contribuito alla buona riuscita del "Grest 2016" organizzata dalla pastorale giovanile diocesana presso l'oratorio parrocchiale di Sclavons.

Il servizio prevedeva il delicato compito di sorveglianza e di supporto ai bravissimi organizzatori. Una bella occasione per contribuire, seppur indirettamente, ad un'attività educativa rivolta agli adolescenti.



VILLOTTA

LA "LUCCIOLATA" DEGLI ALPINI DELLA ZONA VAL SILE Gruppi di Azzano Decimo, Barco, Chions, Pasianno, Tiezzo-Corva e Villotta-Basedo

Qualche immagine della Lucciolata organizzata dalla Zona Val Sile, a favore della Via di Natale, a Villotta, lo scorso 24 settembre. In testa i Sindaci di Chions, Azzano Decimo e Pravisdomini, i parroci di Villotta e Chions, il Vice Presidente Vicario Mario Povoledo, con il Delegato di Zona Dal Ben e del Consigliere Corazza per la Sezione A.N.A. di Pordenone ed il Sig. Sacilotto co-fondatore della Via di Natale. Quest'ultimo ha comunicato alcuni dati impressionanti sull'attività della Casa Via di Natale che ci hanno gratificato non poco dell'essere presenti ad una così nobile manifestazione il cui frutto andrà totalmente a beneficio di una così rilevante attività, tutta a favore dei malati terminali della Casa "Via di Natale" ed in cura presso il CRO di Aviano.

La novità rispetto l'edizione precedente è stata la partecipazione del coro "Monte Cavallo" che ha intrattenuto i presenti con alcuni brani, sia prima che durante e dopo la manifestazione. Il coro è stato molto apprezzato dagli intervenuti.

La partecipazione del pubblico è stata numerosa come pure quella degli Alpini ed il corteo è stato accompagnato nel percorso dai volontari del Comune di Chions per la sicurezza e della C.R.I..

Il dopo manifestazione è stato un momento conviviale nella sede del Gruppo ospitante Villotta-Basedo, che ha servito agli oltre 200 ospiti degli ottimi gnocchi al ragù d'anatra; quest'ultimo offerto dagli organizzatori della "Sagra della rassa" di Basedo. Le donazioni destinate per intero alla Via di Natale sono state pari a circa € 2.500,00. Il plauso oltre al Gruppo Villotta-Basedo, per l'egregia organizzazione va alla fondamentale collaborazione della Sezione AVIS-AIDO del Comune di Chions per l'ottimo risultato della serata.



FANNA

PER NON DIMENTICARE LAVORI DI RIPRISTINO E RECUPERO PRESSO IL CAMPOSANTO DI FANNA

In questo periodo, in cui ricorre il centenario del 1° conflitto mondiale, gli Alpini del Gruppo di Fanna si sono adoperati per il ripristino e il recupero di un'area situata presso il cimitero comunale e adibita alla sepoltura dei "Caduti in Guerra".



Questo ripristino è stato il loro modo di ricordare (e cercare soprattutto di non far dimenticare) "la libertà" che i nostri padri e i nostri nonni ci hanno lasciato sacrificando le loro giovani vite. Già nel 2001 l'amministrazione comunale aveva provveduto con una piccola manutenzione e riqualificazione del sito ma con il passare del tempo l'area aveva cominciato a deteriorarsi, perdendo di valore.

In una piovosa giornata dell'ottobre 2015, tre Alpini si presero la briga di sostituire un alberello ed innalzare una bandiera italiana per l'imminente ricorrenza dei defunti. Proprio lì, vedendo lo stato di degrado dell'area, scattò qualcosa che fece venir loro voglia di dare al posto la giusta importanza e il giusto ricordo.

Il consiglio del Gruppo Ana Fanna deliberò a favore del ripristino impegnandosi a sostenerne le spese: sabato 2 aprile 2016 i lavori incominciarono.

Si iniziò con lo smontaggio delle lapidi da recuperare e la demolizione delle vecchie fondamenta e col passare dei giorni di lavoro, fatti di sabati mattina "rubati" agli Alpini volenterosi, si aggiunsero al progetto iniziale nuove migliorie (croci in ferro sagomate, paletti con catene, cordone, piastrelle, fugatura del muro in sassi, ecc.).

Con donazioni di materiali (grondaie in rame, targhette, bossoli di bomba, portalampade, ecc.) e con attrezzature personali messe a disposizione da privati ed Alpini, con un totale di 367 ore di lavoro, sabato 10 settembre 2016 i lavori terminarono. E' così che da un piccolo intervento si è passati ad un meritevole intervento di recupero e ripristino degno dei nostri "Caduti in Guerra".

Mercoledì 02 novembre 2016 si è tenuta una toccante cerimonia di inaugurazione.

L'Ana di Fanna invita tutti quelli che dovessero transitare per le nostre zone, a soffermarsi oltre che ad ammirare il bellissimo sito, anche a leggere i significativi necrologi riportati sulle lapidi, degni della memoria dei nostri avi.

Mi piace l'idea di concludere riportandone uno:

Questa tomba in cui riposa la salma del prode soldato ***** richiami il saluto e la prece d'ogni cuor gentile.

Ti ricordi il sangue versato per la grandezza della patria il cui amore fu sempre suo orgoglio.

Pal Grande 1915.

La famiglia orbata da tanto conforto O.M.P.

Alpino Gian Mario Chivilò

Il Gruppo Alpini di Fanna, in occasione del Centenario della Grande Guerra, ha organizzato per domenica 17 luglio u.s. una gita-pellegrinaggio al Bosco delle Penne Mozze in comune di Cison di Valmarino.



Gli alpini presenti e i loro famigliari hanno reso omaggio ai caduti con la deposizione di un cesto di fiori alla Stele posta all'ingresso del Bosco.

Dopo una breve illustrazione del luogo da parte del Ca-



pogruppo di Cison che è terminata con lo scambio dei relativi gagliardetti, è iniziata la visita all'area monumentale. Ci siamo incamminati nel Bosco lungo i sentieri, tutti ben curati dai gruppi alpini locali, passando accanto alle 2403 STELE che ricordano gli alpini caduti nell'adempimento del Dovere durante la prima e la seconda guerra mondiale. Al termine della visita, per il pranzo, ci siamo recati presso il ristorante da Mattia situato al limite del bosco.

La gita si è conclusa con una breve visita al Castel Brando imponente struttura medioevale che sovrasta il paese di Cison di Valmarino.

Il pellegrinaggio è stato ricco di significato perchè svolto in un luogo unico nel suo genere.

Un vero peccato per tutti quei soci che, per vari motivi, non hanno potuto partecipare.

FIUME VENETO

Gita Sociale...sulle tracce dell'Orcolat.

Domenica 25 Settembre una cinquantina di persone, tra soci ed accompagnatori, appartenenti al nostro locale Gruppo Ana, si sono recate in visita a 2 dei paesi "simbolo" della catastrofica e triste tragedia accaduta ormai 40 anni fa. Significative le motivazioni che hanno condotto a questa "meta". Ad iniziare dalle origini del nostro attuale Capogruppo Luciano Foraboschi nativo della frazione di Portis di Venzone e diretto testimone di quanto avvenne in quel 1976.

Proprio grazie alle "preziose" conoscenze di Luciano i partecipanti hanno potuto beneficiare dell'assistenza e guida di persone altamente qualificate le quali, con le loro capacità, hanno saputo catturare l'attenzione di tutti su l'argomento principale della giornata: il Terremoto del Friuli. Quindi, visita a Venzone nella mattinata (accolti ufficialmente dal Sindaco e poi accompagnati, in qualità di "guida" dall'Ing. Aldo) e dopo un sostanzioso pranzo presso un noto ristorante della zona, il pomeriggio è stato dedicato alla città di Gemona del Friuli (con "guida" l'Ing. Giampaolo). Per la gente di Fiume Veneto proprio in questa località esiste un luogo particolarmente degno di pietosa memoria...la caserma crollata nella tragica notte di quel 6 maggio....dei 33 militari morti sotto le macerie ben 2 erano originari della nostra zona!

La giornata si è poi conclusa a tarda sera nella nostra sede dove, un caldo piatto di pasta ed una tiepida brezza serale hanno accompagnato pensieri e riflessioni su questa gita.... sulle tracce dell'Orcolat.

Alpino Macuz Roberto



Semplice, breve ma sentita cerimonia alla caserma Goi-Pantani di Gemona del Friuli: Artigliere Bruno Raggiotto, Artigliere Graziano Muccignat, ...questi i "bocia" delle nostre zone che abbiamo commemorato a 40 anni da quella tragica notte.

CORDENONS

Giovedì 8 Settembre 2016 i frati francescani hanno salutato la comunità parrocchiale di S.Pietro Ap. dopo 92 anni di presenza a Sclavons.

Dopo la sentita cerimonia solenne in chiesa con il Vescovo e decine di frati che hanno prestato servizio in passato, il Sindaco ha inaugurato la targa con il nuovo nome del sagrato, ora Piazza Frati Francescani. Al termine della cerimonia i presenti (circa un migliaio) si sono recati presso l'Oratorio per il rinfresco e i saluti informali. Il Gruppo Alpini di Cordenons ha contribuito ad assicurare un ordinato svolgimento della festa aiutando i vigili e i volontari della parrocchia. Il ringraziamento da parte del Gruppo Alpini è stato scritto sull'apposito libro poi consegnato ai frati al termine dei saluti.



MANIAGO

1966-2016 nel 50° anniversario del congedo, avvenuto il 20 novembre 1966, il nostro Socio e Consigliere Danilo Fratta ha voluto posare davanti alla Garitta della Caserma M.O. D'Incau Solideo a Ugovizza dove ha prestato servizio nel 11° Rgpt. Alpini d'Arresto.



MONTEREALE VALCELLINA

Sembrerebbe superfluo parlare di "cerimonie del 4 novembre" per noi Alpini che, sempre ligi alla tradizione ed al dovere di un'Associazione d'Arma, cerchiamo di essere presenti nel maggior numero possibile, di presenziare al ricordo dei Caduti a fianco di Sindaci ed autorità. Ma questo anno le cerimonie svoltesi nelle frazioni del comune di Montereale Valcellina meritano una menzione poiché sicuramente c'è stata una preparazione più ricercata, con la presenza del picchetto armato, di un trio di trombettisti, presenti su tutti e quattro i monumenti del comune. Que-



sto ha sicuramente invogliato gli Alpini dei tre Gruppi di Montereale, ad essere più presenti e coinvolti nelle semplici cerimonie di alzabandiera e deposizione di corona di alloro. Sono stati sicuramente degli atti ripetitivi ma con qualche cosa di diverso che hanno interessato anche le scolaresche presenti a San Leonardo e Montereale. Per noi Alpini un ritornare a tanti anni fa, quando un picchetto armato era sempre presente a certe cerimonie e si risentivano gli ordini scanditi come nel periodo della "naia". E poi anche se le persone presenti alle cerimonie erano



poche, avere un accompagnamento musicale per l'inno del Piave e del Silenzio, è stata una cosa che ha completato ed arricchito lo svolgimento delle cerimonie. Merito sicuramente dell'attuale Amministrazione Comunale che ha sicuramente recepito la necessità di migliorare questi importanti incontri a ricordo dei nostri caduti, che ci fanno riflettere molto su quanto accade in questi periodi di insicurezza di morti, di disgrazie, come è ben stato letto dall'Assessore alla cultura del Comune che ha sottolineato l'importanza delle nostre commemorazioni.

A chiusura delle cerimonie, le varie rappresentanze degli Alpini, Carabinieri, Fanti, Combattenti e le varie autorità Civili, Militari e Religiose presenti si sono date appuntamento presso la Sede del Gruppo di Montereale per un brindisi ed uno scambio di saluti ed opinioni molto importanti in un periodo che vede solo tanti impegni per tutti, giovani ed anziani e poco tempo per trascorrere qualche momento insieme in tranquillità e pace.

Ag.2016

MUSSONS

Sabato 24 settembre 2016 il locale Gruppo Alpini ha organizzato, dinanzi al monumento ai Caduti, una solenne cerimonia commemorativa nel corso della quale sono stati letti i nomi di alcuni dei 529.025 militari morti nel corso della 1° guerra mondiale e ricavati dall'Albo d'Oro dei Caduti e dispersi della Grande Guerra, istituito in occasione del centenario dal Ministero della Difesa.

Sono state inoltre consegnate, ai familiari di due militari Caduti, le medaglie commemorative in ricordo del loro sacrificio:

- ai Signori Vittor Venis e Vittor Elio nipoti del soldato Maurizio Generoso, appartenente al 24° Reggimento di Fanteria, nato a San Mauro di San Michele al Tagliamento il 17 settembre 1899 e morto l'8 settembre 1918;
- all'Alpino Bozzer Giuseppe congiunto del soldato Bozzer Giuseppe di Angelo, appartenente al 6° Battaglione Bersaglieri Ciclisti, nato a San Martino al Tagliamento il 12 ottobre 1892 e morto il 24 novembre 1915, nella 11° Sezione di Sanità, in seguito alle ferite riportate in combattimento.

All'evento hanno presenziato: il Presidente della Sezione ANA di Pordenone Ilario Merlin, l'Assessore Elena Maiolla e i Consiglieri Comunali Alfonso Singh e Giorgio Davide Toneguzzo per conto dell'Amministrazione Comunale di Morsano al Tagliamento, le rappresentanze

del Gruppo Alpini di Morsano e di alcune Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Nella chiesa parrocchiale, per l'occasione gremita di fedeli, è stata poi celebrata una messa solenne in ricordo degli Alpini caduti in guerra, degli Alpini che sono "andati avanti" e dei soldati caduti e dispersi di tutte le guerre.

Al termine della messa, alla presenza delle medesime autorità sopra citate, è stata ufficialmente inaugurata l'area di rispetto, finora utilizzata come terreno agricolo, dove sorgeva l'ex cimitero delle comunità di Mussons e di Pojana, che il Gruppo Alpini di Mussons, con il fattivo interessamento del Comune di Morsano al Tagliamento, ha recentemente recuperato e restituito al decoro e alla pietà umana. Al centro della zona, che è stata ben delimitata, è stata posta una stele marmorea sulla quale sono state scolpite le seguenti frasi:

"Quest'area, che il Gruppo Alpini di Mussons in unità di in-



tenti con l'amministrazione comunale di Morsano al Tagliamento ha voluto recuperare, è stata il cimitero di Mussons e di Pojana dal 1867 al 1893. Resterà per sempre luogo di rispetto nella memoria di coloro che ci hanno preceduto e che ancora qui riposano in pace".

Il Parroco Don Andrea Della Bianca ha benedetto l'area prima del rituale taglio del nastro tricolore. La cerimonia si è conclusa con alcune parole di circostanza pronunciate dall'Assessore Elena Maiolla e dal Presidente della Sezione ANA Ilario Merlin, alle quali sono seguite le tradizionali foto ricordo.

La serata è terminata, nel segno dell'amicizia, con la tipica "cena alpina" alla quale ha partecipato, numerosa come sempre, la cittadinanza.

Tarcisio Fedrigo

ANDREIS - FRISANCO

Domenica 21 agosto si è tenuto a Pala Barzana il 43° Raduno alpino organizzato dai Gruppi di Andreis e Frisanco. Nonostante il tempo incerto - tanto che verso le tredici ha incominciato a piovare in maniera consistente, numerosi alpini oltre 30 erano i gagliardetti presenti fra i quali quello di Conegliano e dei Paracadutisti, accompagnati da amici e familiari non hanno voluto mancare a questo per noi importante e consolidato appuntamento.

Come di consueto la cerimonia ha avuto inizio con l'Alza Bandiera, la deposizione di una corona in memoria di tutti i Caduti in modo particolare degli Alpini, i discorsi ufficiali e la celebrazione da parte di Don Gino, parroco di Poffabro, della S. Messa al termine della quale è stata

recitata da parte di Andreuzzi Glauco la preghiera dell'Alpino. Numerose le autorità a cominciare dai Sindaci di Frisanco- Rovedo, a quello di Andreis, Alzetta, che hanno in maniera concisa ma chiara espresso il valore, e l'attaccamento degli alpini al proprio territorio sempre pronti ad aiutare e ad intervenire per il bene della comunità; i Comandanti le stazioni Carabinieri di Montereale e di Maniago e i rappresentanti la Sezione di Pordenone.

Il saluto ufficiale è stato portato da Bernardon Mauro a nome dei due Gruppi.

Mauro ha sottolineato che gli alpini non sono seminatori di violenza o di odio ma sono costruttori di pace ed ha aggiunto: questa Forcella non rappresenta forse un punto di aggregazione, di incontro di amicizia fra diverse persone che si ritrovano per ricordare i nostri Caduti e nel contempo per mantenere saldi quei principi di amicizia e fratellanza?

Gradita è stata la presenza del neo Presidente della sezione di Pordenone - Merlin il quale nel suo intervento oltre ricordare il valore degli alpini e rimarcare la necessità di ripristinare il servizio di leva per rinvigorire le nostre file, ha ricordato di essere stato a Pala Barzana quando era un ragazzino ed ha aggiunto "chiamatemi invitatemi in questo posto che io qui verrò volentieri".

La Sezione era inoltre rappresentata dall'emerito Presidente Gasparet, dal Direttore del giornale Scarabello, da alcuni Consiglieri e dal Vessillo della Sezione. Charamente erano presenti i Capigruppo di Frisanco - neo Consigliere Sezionale Bernardon Mauro e di Andreis Tavan Luigi.

Un grazie particolare al trombettiere - Ridolfi Tiziano a tutto lo staff dei cucinieri guidati da Antoniutti e a tutti i volontari e volontarie di entrambi i Gruppi che hanno egregiamente collaborato al fine di rendere piacevole questa nostra giornata.

*Il segretario della Val Colvera
Andreuzzi Glauco*

PALSE

XIV° trofeo Madonna delle nevi, Piancavallo 06/07 Agosto 2016. Eccoli ancora..non mollano..!!!. Bruno Moro, Gruppo di Palse e Franco Vivian, Gruppo di Porcia: in totale 149 anni !!. Passione, determinazione e volontà di esserci ancora, di arrivare ansimando ma di arrivare al traguardo solo ed unicamente con la soddisfazione di aver dimenticato i propri anni lungo i sentieri della gara: un premio unico !!!.. che non c'è stato.



CASARSA - SAN. GIOVANNI



A poco più di un mese dal mio congedo, che sarebbe avvenuto alla fine del mese di febbraio 1995, essendo dello scaglione 2/84, mi accadde un episodio particolare che mi ha reso ulteriormente orgoglioso di aver svolto il servizio militare nel Corpo degli Alpini.

Dopo i primi due mesi di CAR a Codroipo, venni assegnato alla Caserma Di Prampero a Udine con

l'incarico di scritturale nell'ufficio O.A.I.O. (Ordinamento, Addestramento, Informazioni ed Operazioni) della Brigata Alpina Julia. Ci occupavamo di battere a macchina dispacci, lettere, ordini di servizio e/o altro materiale informativo preparato dai Colonnelli a comando dei vari settori operativi, che poi provvedevamo ad inviare ai vari battaglioni della Brigata.

Insieme ad altri quattro commilitoni ed il Maresciallo capoufficio stavamo tutti sbrigando i nostri compiti quotidiani, quando all'improvviso si materializzò davanti a noi il Tenente Colonnello Rumiz, Comandante del settore Addestramento, il cui ufficio si trovava nell'ala opposta del palazzo.

Non appena ci accorgemmo della sua presenza scattammo immediatamente in piedi sull'attenti, anche perché era un ufficiale molto serio e fiero. Ricevere la visita di uno dei Comandanti era una rarità, di solito ci telefonavano affinché andassimo noi da loro a ricevere ordini. A volte venivano ad ispezionare il nostro ufficio, ma lo scoprivamo sempre in anticipo, così avevamo il tempo di mettere ordine.

Ci disse: "Il Generale Federici (che in quel periodo era il Comandante della Brigata Alpina Julia, ed aveva l'ufficio vicino agli altri Colonnelli) ha dato ordine di aggiornare il "Manuale della Recluta". Qui c'è l'ordine operativo da preparare ed inviare ai battaglioni. Dobbiamo sistemare alcuni dettagli, ma intanto ho già chiamato il fotografo della Brigata".

Il Manuale della Recluta, per chi non se lo ricorda, era un libricino che veniva consegnato al CAR ad ogni recluta alpina per imparare tutto quel che riguarda la vita militare. Andava aggiornato perché era piuttosto datato, ed avevano inoltre deciso di cambiare il saluto senza cappello ed alcuni altri particolari. Il nostro Maresciallo rispose: "Signorsì, Signor Colonnello, c'è altro che dobbiamo fare?"

"Sì, abbiamo bisogno di trovare un alpino di bell'aspetto che faccia da modello".

E poi, guardando verso di me, esclamò: "Piccoli, potresti farlo tu!" "Volentieri signor Colonnello", risposi io, "ma tra circa un mese andrò in congedo, non so se ci sarà il tempo..."

"Non importa, Piccoli!" replicò il Colonnello, ed aggiunse: "Da questo momento ti occuperai solo di questo, sei esentato da tutti i servizi. E se servirà, ti faremo restare sotto naja qualche giorno in più! Non sei contento?"

"Felicissimo!" gli dissi, con un groppo in gola ed il timore di dovermi veramente fare una naja più lunga del dovuto.

"Bene! Vieni in ufficio da me alle 14 per accordarti col fotografo". E così venni "selezionato" per fare da modello per il nuovo Manuale della Recluta. Cominciammo subito, fin dal giorno successivo, a fare le fotografie in una stanza al piano terreno del palazzo della Brigata, adibita a studio fotografico. Ci passavamo diverse ore al giorno, perché dovevamo fare tanti scatti,

vestendo tutte le divise a disposizione della truppa e posando per i vari tipi di saluto. E' stata una bella esperienza che mi ha permesso di fare parte, in un certo modo, della storia della Brigata Alpina Julia. E per fortuna terminammo il lavoro pochi giorni prima del mio congedo....

Caporal Maggiore Stefano Piccoli

Stefano Piccoli adesso

PORDENONE CENTRO

Il giorno 16 settembre 2016 rappresentanti del Gruppo Alpini Pordenone Centro sono stati ospitati dal Centro ANFFAS Giulio Locatelli di Pordenone di Via Tiro a segno. Con l'occasione si è ufficializzato una donazione da parte degli Alpini, somma utilizzata per l'acquisto di due letti elettrici, completi e attrezzati per persone disabili, e donati al centro stesso. Oltre alla presenza di diversi disabili con familiari e accompagnatori del Centro, numerosi Alpini del Gruppo Pordenone Centro, alla cerimonia è intervenuta anche la Dott.ssa Anna, figlia dei coniugi Giovanna Scotti e Giuseppe Salice, alla cui memoria è stata intitolata la donazione. In seguito è intervenuto, il responsabile dell'Centro ANFFAS Dott. Della Bianca che, a nome degli ospiti del Centro, ha ringraziato tutti di cuore per la donazione ricevuta. In risposta e a ricordo della serata, gli Alpini hanno ricambiato con l'omaggio della rivista fotografica "Pordenone Patria Alpina" redatta in occasione della adunata nazionale di maggio 2014. La cerimonia è stata allietata dal Coro ANA Monte Cavallo che si è esibito con numerosi canti tradizionali. Rammaricandosi per la mancata "sardellata" preventivata, causa sfavorevoli eventi atmosferici, con cui la cerimonia avrebbe dovuto concludersi, il Capo Gruppo Alpini di Pordenone Centro Luigi Diana ha chiuso la manifestazione, ringraziando quanti hanno partecipato e augurandosi di ripetere questo incontro in un prossimo futuro, magari tutti assieme intorno ad una bella "grigliata".

Il Vice Capo Gruppo

Giuseppe Mariutti



ARTISTI ALPINI

Anche quest'anno l'attività della Squadra artisti del Gruppo Alpini Pn Centro "Romolo Marchi" è stata ricca di appuntamenti dedicati all'arte: la città di Sacile, un gioiello d'arte e di cultura, ha ospitato una mostra della Squadra artisti presso la chiesa di San Gregorio, sede prestigiosa che accoglie concerti, eventi culturali e anche mostre. La presentazione è



stata curata dalla dott.ssa Raffaella Susanna che ha illustrato ai presenti la varietà di tematiche e tecniche proposte dai numerosi artisti; la partecipazione del Centro Filatelico Numismatico di PN (ha sottolineato Raffaella) è motivo di gran prestigio per la Squadra, in particolare in quell'occasione ha offerto al pubblico un interessante percorso che aveva per tema "Le razze bovine e la loro importanza nella vita quotidiana dell'uomo", dall'alimentazione alla trasformazione del latte nelle latterie, con particolare rilievo all'aiuto che da sempre hanno fornito all'uomo nelle varie attività, dal '900 fino ai giorni nostri. Come d'abitudine una cartolina con l'annullo postale ha accompagnato la mostra degli artisti alpini. La seconda mostra è stata allestita in occasione della sagra di San Pietro a Scavons, un appuntamento ormai collauda-



to da anni che vede la partecipazione di molti visitatori, ben lieti di coniugare serate animate da spettacoli e buona cucina con momenti di cultura. La Rassegna è stata illustrata dalla dott.ssa Claudia Tiburzio, che ha sottolineato l'importanza di educare i giovani alla Bellezza e a quei valori che da sempre contraddistinguono l'operato degli Alpini in numerosi settori di intervento sociale, e con la Squadra artisti anche in quello culturale.

La terza mostra si è tenuta a Casiacco nella splendida Val D'Arzino, in occasione dell'Adunata Sezionale di Pordenone. Grazie alla disponibilità del Capogruppo Rino Mareschi è stato possibile realizzare un percorso espositivo che ha visto la partecipazione di numerosi artisti. L'inaugurazione è stata curata dall'Ufficiale alpino Mario Dal Zin che nella presentazione ha sottolineato: "... le penne nere nella Val D'Arzino non rappresentano soltanto una festa di alpinità, ma anche un'occasione per commemorare e ricordare, a di-

stanza di 40 anni, l'impegno, la tenacia e l'indomita forza di volontà profusa da tutti nel ricostruire quello che "l'Orcolat" aveva raso al suolo". Il tema conduttore della mostra, infatti, era incentrato sul terremoto e "... l'essere presenti con il cappello alpino in queste valli" ha proseguito Mario, "oggi come allora, ha un significato simbolico che oltrepassa il profondo senso di appartenenza ed affetto che lega "la penna" a questa terra, vuole sottolineare l'impegno di una associazione, forse unica, nell'esaltare valori umani ineguagliabili di solidarietà, altruismo, onestà e dedizione, oltre che rappresentare un modello di organizzazione che ha gettato le



fondamenta per la nascita di quello che oggi è il fiore all'occhiello della nostra Nazione e ne rappresenta un esempio per molte altre: la Protezione Civile.

Parte della mostra ospitava anche reperti militari della Grande Guerra accompagnati da un percorso informativo dettagliato. A chiudere l'anno, come da tradizione, il Gruppo Alpini PN Centro ha offerto una cena a tutti gli artisti e ai loro familiari; un ringraziamento va senza dubbio al Capogruppo Luigi Diana e a tutto il Consiglio che da anni appoggia e sostiene le iniziative di questa Squadra e agli organizzatori e coordinatori delle mostre, responsabili della Squadra artisti: Mario Carlini e Andrea Susanna.

Il responsabile della Squadra artisti
Andrea Susanna

GARA CICLISTICA AL VELODROMO "O. BOTTECCHIA".

Anche quest'anno al velodromo "O. Bottecchia" di Pordenone nei giorni 26-27 e 28 luglio si è svolta la "3 sere internazionali - città di Pordenone" ciclistica su pista con: gare ciclistiche su pista a coppie; campionati italiani inseguimento a squadre e individuale; gare giovanili di contorno. Come tutti gli anni hanno collaborato alla manifestazione una dozzina di penne nere che, alternandosi in diversi turni, hanno gestito il servizio d'ordine al velodromo, garantendo una regolare affluenza alle tribune e agli ingressi di servizio.

Giuseppe Mariutti



POLCENIGO

Non si è ancora accantonata del tutto la 13^a Marcia della Penna ed ecco pronta un'altra importante attività:

la gita con gli Alpini. Partenza alle 6,00 del mattino e destinazione il Monte Grappa. Durante la prima guerra mondiale il Monte Grappa fu protagonista di tre battaglie decisive per l'esito finale del conflitto. Tra il 24 ottobre ed il 12 novembre 1917 ci fu la disfatta di Caporetto con lo spostamento del fronte combattente sulla linea Grappa - Montello - Piave con il Monte Grappa a cuscinetto tra il Brenta e gli Altopiani. Nel marzo 1918 il comando della 4^a armata fu affidato al Generale Giardino. Dal 15 al 22 giugno 1918 gli austro-ungarici impegnarono l'esercito italiano a sostenere una formidabile offensiva (Battaglia del Solstizio) che portò il nemico alla conquista di diverse posizioni. I soldati italiani riuscirono con una veloce controffensiva a riconquistare le posizioni perdute facendo ripiegare in massa gli attaccanti. Dal 24 ottobre al 4 novembre 1918 si svolse la Battaglia di Vittorio Veneto che sancì la definitiva vittoria dell'esercito italiano su quello austro-ungarico. Fatta una breve tappa per una veloce colazione le due corriere con oltre 70 gitanti sono arrivate a Cima Grappa in prossimità del Sacrario nei tempi di percorrenza previsti. La visita al Sacrario ed a qualche manufatto risalente alla Grande Guerra è stata veramente suggestiva e le spiegazioni fornite dalla guida sono state esaustive ed interessanti nella loro illustrazione dei fatti d'armi svoltisi un secolo fa. Il Sacrario Militare di Cima Grappa si sviluppa, da sud a nord, sul costone di Cima Grappa a 1.776 metri di quota. Il complesso monumentale ospita i resti di 12.615 caduti italiani (gli effettivi caduti sono stati ca. 80.000) e 10.295 caduti austro-ungarici, conservati in due distinte strutture, perfettamente collegate tra loro, al centro di una serie di costruzioni destinate a servizi per visitatori e di monumenti commemorativo-religiosi. Terminata la visita è stato consumato un ottimo pasto nel vicino rifugio Bassano e quindi si è ripartiti per il paese di Possagno per una sosta al Palladio ed una curiosata alla gipsoteca del Canova per ammirare le opere ivi conservate. Terminata l'interessante sosta ed ammirate le stupende opere del Canova si intraprendeva la via del ritorno con arrivo in tarda serata.

3-4 SETTEMBRE - SAGRA DEI THEST - SAN GIACOMO

Il Gruppo ha potuto usufruire di questa secolare struttura sia per una mostra in ricordo dei quaranta anni del terremoto in Friuli, organizzata dal Capogruppo, e sia per la ricorrenza annuale della secolare Sagra dei Thest. Il complesso conventuale di San Giacomo, a parte la chiesa con delle lapidi sepolcrali del casato comitale dei Polcenigo, offre un suggestivo colpo d'occhio sul sottostante abitato con la sua piazza, il corso del Gorgazzo e i suoi palazzi. Questo importante appuntamento ha visto la partecipazione di molti soci del gruppo (per molti intendiamo alcuni in più dei soliti pochi) comunque vediamo che manca sempre la componente partecipativa dei soci più giovani. Le due giornate, per la precisione il sabato sera e la domenica a mezzogiorno, si sono succedute con una buona affluenza di concittadini e questo dimostra che quando si fa qualcosa e lo si fa seriamente il pubblico risponde. Il sabato sera il coro alpino "Monte Jouf" di Maniago ha fatto la sua bella comparsa canora all'interno



della chiesa di San Giacomo ottenendo un buon plauso dalla gente presente e la successiva esibizione tra i conviviali della "pasta e fasoi e trippe" ha dato il giusto plauso alla serata. La domenica nel clou della sagra molti visitatori si sono recati nel nostro capannone per consumare il rancio alpino cucinato con il sapiente utilizzo della nostra cucina da campo. Alle quattro del pomeriggio, secondo lo stile alpino, era già stato tutto smontato, ripristinato e lasciato il luogo perfettamente pulito come se non fosse successo niente

1° OTTOBRE - PASTASCIUTTA ALL'AMATRICIANA

La Pro Loco di Polcenigo con il supporto del Gruppo Alpini di altre associazioni ha indetto una serata per raccogliere dei fondi da mettere a disposizione della Protezione Civile a favore dei paesi del centro Italia colpiti dal sisma del 24 agosto. La serata aveva come tema culinario la "pastasciutta alla amatriciana" in ricordo dei paesi devastati tra cui il paese di Amatrice dal quale si ritiene abbia avuto origine il piatto che è stato proposto. In Piazza Plebiscito nelle prime ore del pomeriggio si assisteva ad un formicolio di persone affaccendate per i preparativi della serata. Alcuni provvedevano al montaggio di un capannone telato ed all'apertura dei gazebo, altri si preoccupavano di reperire tavole e panche posizionandole per poter ospitare i cittadini che avrebbero partecipato alla serata. Il nostro Gruppo è intervenuto con la cucina da campo ed ha dislocato alcuni suoi Alpini alla mansione distributiva alla maniera di self service. Alla fine della distribuzione abbiamo dovuto constatare che la serata è stata un successo andato ben oltre alle più rosee aspettative ed oltre 300 commensali hanno fatto onore a quanto di gustoso preparato. Finita la cena ed allontanatisi tutti gli ospiti, i volontari presenti hanno provveduto a smantellare il tutto e per mezzanotte la piazza aveva di nuovo assunto la sua tipica fisionomia. Un caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato per la riuscita di questa benevola iniziativa.



PRATA

Dopo un agosto di "quasi" riposo, sabato 27 agosto una rappresentanza del Gruppo Alpini di Prata, insieme ai fradj degli altri Gruppi (Brugnera, Palse, Porcia, Rorai Piccolo e Visinale) che formano la zona "Basso Meduna", con rispettivi Gagliardetti, è salita sul monte Sabotino dando vita all'annuale escursione sezionale sul monte considerato, Sacro alla Patria. L'attività del Gruppo che, con gli oltre 200 iscritti è uno dei più attivi della Sezione "Tenente Antonio Marchi" di Pordenone, è proseguita l'11 e il 17 del mese di settembre, a Vigonovo di Fontanafredda per i 70 anni di fondazione del Gruppo locale, a Casiacco per l'Adunata sezionale, in quel di Pinzano al Tagliamento per il cantiere 10, dove gli Alpini pratesi sono stati particolarmente attivi nel dopo terremoto. Domenica 18, tutti a Gemona per il 40 anniversario del terremoto che sconvolse il Friuli. Non va poi dimenticato l'impegno dedicato alla solidarietà. Così, sabato 1 ottobre, all'esterno dei panifici Follador e da Marino (i cui titolari sono Alpini), le Penne nere si sono prodigate nella vendita mele il cui ricavato è andato a favore della ricerca sulla sclerosi multipla. Domenica due ottobre, coordinati da Danilo, in quel di Ghirano in occasione della Marcia tra i fiumi, i Fradis hanno preparato la pastasciutta. Anche in questa occasione, quanto guadagnato è stato devoluto in solidarietà. Sabato 15, tutti alla Madonna delle Grazie, Pordenone, per il 144° anniversario della fondazione delle Truppe alpine. Venerdì 4 novembre, giornata della Forze armate e anniversario della Vittoria, i componenti del Gruppo si sono dati appuntamento per ricordare detto anniversario. Essendo a rotazione, (nelle 4 parrocchie attive nel Comune mobiliero), quest'anno la cerimonia si è svolta a Puja di Prata. Dopo l'alzabandiera e l'onore ai caduti, la Santa Messa e, al termine l'immane pastasciutta. Poi, domenica 6, con la presenza alla deposizione di corone d'alloro ai monumenti di Ghirano, Villanova, Puja, cippo sul rio Savalon, che ricorda i due Vigili del fuoco, morti travolti dall'inondazione del novembre 1966 e a Prata capoluogo per l'ufficialità. In piazza Meyer, alza bandiera, onore ai caduti e discorsi celebrativi; in chiesa, Santa Messa. A dicembre, presenti e attivi per la festa di Santa Lucia, patrona di Prata; per finire, il Natale degli Alpini con la Messa nella sede Ana di via Ariosto. Un costante impegno che, per il Capogruppo Vincenzo Peresson, è motivo d'orgoglio; "per questo - ha detto - ringrazio tutti i miei Alpini e auguro loro e alle rispettive famiglie un buon Natale e un felice e prospero 1917".

Alp. Romano Zaghet

CLAUT

RADUNO ALPINO

Domenica 31 luglio 2016 numerose rappresentanze alpine della Sezione di Pordenone si sono presentate di buon mattino, presso l'area laghetti "Conca Verde" di Claut, per l'annuale festa del Gruppo. Si sono stretti la mano le autorità intervenute, cominciando dal primo cittadino Bosio seguito dal Presidente Sezionale Merlin Ilario con a seguito un discreto numero di Consiglieri come Ambrosio Alberto, Antoniutti Gianni, De Caro Roberto, Goz Luciano, Parutto Danilo, Puppini Alessandro con il Vessillo Sezionale, le rappresentanze ed i Gagliardetti di Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Montereale Valcellina (zona Valcellina), Aviano, Giais, San Leonardo Val-

cellina (zona Pedemontana), Cordenons, Roveredo in Piano, Vallenoncello (zona Naonis), Cavasso Nuovo, Vajont (zona Valcolvera), Palse, Rorai Piccolo, Barco, Fontanafredda ed il Vessillo della Sezione Donatori AVIS di Claut. Veramente un buon numero di alpini esterni, ai quali si sono riuniti quelli del Gruppo di Claut. Già dal mattino il tempo era nuvoloso ed improvvisamente alle ore 10,30, nel momento della formazione del corteo, con alla testa il complesso bandistico di Roveredo in Piano è cominciata a cadere una pioggia fine e fastidiosa. La sfilata per le vie del paese si è svolta normalmente al suono dell'inno degli Alpini ed è giunta in piazza S. Giorgio, dove parecchi abitanti del paese hanno fatto cornice alla cerimonia dell'alza bandiera, presso il monumento ai Caduti ed alla deposizione della corona di alloro a ricordo dei morti per la nostra patria, accompagnata dalle note del silenzio. Intanto la pioggia non cessava ed il parroco di Claut si è affacciato dalla porta principale della Chiesa ed ha accolto la moltitudine di Alpini e di abitanti nella capiente parrocchiale dedicata a San Giorgio ed alla Madonna Assunta in ciclo. Nel breve scorrere di un quarto d'ora la chiesa si è riempita di fedeli ed è iniziata la Santa Messa. Dopo le letture da parte di un Alpino e una ragazza di Claut, prendeva la parola Don Eugenio per la lettura del vangelo a cui seguiva la predica. In apertura ringraziava tutti per la presenza ed anche per la pioggia che aveva permesso di fare il rito all'interno della chiesa di Claut, una delle chiese della Diocesi di Concordia-Pordenone dove è avvenuta l'apertura della Porta Santa da parte del Vescovo Pellegrini e dove i fedeli entrando possono ricevere l'Indulgenza Plenaria come stabilito dalla nostra religione. Proseguiva commentando il Vangelo e ricordando che per essere buoni cristiani dobbiamo cercare di aiutare il prossimo e sollevare quelli che hanno bisogno, un po' come fanno normalmente gli Alpini: Alla chiusura del rito, dopo la lettura della "Preghiera dell'Alpino", sono seguiti i discorsi di saluto e ricordo del 35° di costruzione della Chiesetta Alpina in località Greppi, del Capogruppo Candussi Danilo a cui è seguito il discorso di benvenuto e di ricordo delle tante attività degli Alpini da parte del Sindaco Bosio, per la prima volta presente alla manifestazione alpina clautana. A chiusura l'intervento del Presidente Merlin, che ha apprezzato le parole del Parroco ha ringraziato tutti i partecipanti ed è rimasto soddisfatto dell'accoglienza e cornice da parte del Gruppo di Claut, paese che gli ricorda i periodi della giovinezza quando, partecipava alla Colonia Estiva nella struttura della Diocesi che ancora funziona.

Dopo gli interventi tutti sono usciti dalla chiesa e si è riformato il corteo che dalla piazza, percorrendo viale don Bortolotto e via Giordani è ritornato presso la "Conca verde" per il classico rancio alpino preparato dai giovani cuochi del Gruppo. Da segnalare che al rancio hanno partecipato anche il Parroco e l'inossidabile Coll. Not, che da tanti anni è presente alla cerimonia di Claut e non vuole mancare per rivedere ancora i posti dove parecchi anni fa i reparti della Julia operavano e si fermavano durante i campi estivi ed anche invernali.

Soddisfazione per la buona partecipazione anche da parte del Capogruppo Candussi e dal neo Delegato di Zona Parutto. Un arrivederci al 2017 magari in una giornata senza pioggia.

a.g.2016

RORAI PICCOLO

E' consuetudine di noi Alpini collaborare con le altre associazioni di volontariato, lo facciamo spesso, e così anche questa volta abbiamo aderito alla richiesta di aiuto dell'Associazione l'Arcobaleno di Porcia.

Il Consiglio del Gruppo informato dei lavori che la casa famiglia Arcobaleno aveva avviato per la sostituzione di una caldaia di riscaldamento e produzione di acqua calda nella centrale termica, ha subito attivato l'idea della solidarietà.

L'Associazione che vive maggiormente con l'aiuto e la collaborazione di privati e del volontariato di molti che mettono a disposizione la loro buona volontà e tempo libero, aveva fatto un appello in merito a questi nuovi lavori di manutenzione. Il Capogruppo Salvatore Rossetti accompagnato da alcuni consiglieri, sabato 30 luglio ultimo scorso, si è recato presso la sede dell'Arcobaleno e dopo aver visitato la casa, ha consegnato a suor Cecilia responsabile dell'opera un piccolo contributo messo a disposizione dagli Alpini di Roraipiccolo. Dopo alcune parole di ringraziamento ci è stato offerto un caffè e abbiamo fatto queste foto a ricordo di un importante momento.

È stata un'esperienza nuova e molto significativa che sicuramente gli Alpini del Gruppo di Roraipiccolo ne andranno orgogliosi.



SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Domenica 9 ottobre alcuni di noi: sette Alpini e due Aggregati del Gruppo di San Vito al Tagliamento ha partecipato alla gara di tiro con fucile Garand presso il poligono di Tarcento. La gara di tiro è stata organizzata dal Gruppo Alpini di Cormons in collaborazione della Sezione ANA di Gorizia. La curiosità dei risultati e i cordiali incontri con Alpini provenienti da altre province hanno generato una simpatica competizione dei partecipanti. Complimenti agli organizzatori del posto e a come hanno gestito sia la gara che il dopo. Piena soddisfazione dei presenti. Nel tornare a casa in auto il commento ripetuto è stato: da ripetersi la medesima esperienza in futuro.

Roberto



Sabato 1 ottobre presso la Baita Alpini di San Vito al Tagliamento è stata festeggiata la "Festa dei Nonni".

Grazie alla collaborazione con l'Amministrazione Comunale, le assistenti sociali, le operatrici della Casa di Riposo di San Vito al Tagliamento assieme al Gruppo Alpini è stata organizzata una giornata speciale di riconoscimento per i nonni, una generazione importantissima per la comunità. Presenti oltre 130 ospiti con parenti e accompagnatori al seguito. La festa è stata allietata con musica e canzoni in lingua friulana. Toccante la storia personale raccontata da un ospite a tutti i presenti sulle grandi difficoltà incontrate anche nel periodo del dopoguerra, costretto a emigrare all'estero per vivere. Presenti il Sindaco Antonio Di Bisceglie e Mons. Dario Roncadin a riconoscimento del legame che unisce gli anziani ai giovani. A mezzogiorno, il Gruppo Alpini ha collaborato cucinando la classica pastasciutta e distribuendo le pietanze ai tutti i presenti alla festa. La giornata è proseguita nel pomeriggio con l'incontro degli anziani con alcuni bambini in rappresentanza delle



scuole elementari del Sanvitese. Sono stati esposti anche molti disegni realizzati dai giovanissimi studenti a rappresentare il legame fondamentale che lega i nonni ai nipoti. Nel tardo pomeriggio la festa si è conclusa con la piena soddisfazione dei partecipanti.

Roberto

S. GIORGIO della RICHINVELDA

●unque ci sia da dare una mano, loro ci sono sempre. Sono gli Alpini del Gruppo Ana di San Giorgio della Richinvelda, noti per l'operosità e per l'amore per il territorio. Negli ultimi mesi, armate di livelli e cazzuole, le penne nere sangiorgine, coordinate dal Capogruppo Tarciso Barbui, si sono rese protagoniste di un importante intervento di riqualificazione: hanno riportato all'originario splendore il muro di cinta della canonica.

Era il 2013 quando l'allora parroco di San Giorgio, don Gianfranco Furlan, chiese agli Alpini del Gruppo Richinvelda, a quel tempo guidati da Angelo Reffo, la disponibilità a intervenire. Il manufatto in sassi, edificato in varie epoche tra il 1700 e il 1800, necessitava di lavori di ristrutturazione e consolidamento. La richiesta è poi rimasta in sospeso in seguito al trasferimento di don Furlan nella parrocchia di San Francesco a Pordenone. Dalla scorsa primavera, ritirato fuori del cassetto il progetto di recupero del manufatto, gli Alpini sangiorgini hanno mantenuto la promessa, chiedendo anche la collaborazione degli iscritti ad altri Gruppi provinciali. Trovati i fondi, grazie anche a un contributo concesso da Friulovest banca, i lavori si sono iniziati sotto la direzione, a titolo volontaristico anche in questo caso, dell'architetto Roberto Truant. Dapprima sono state estirpate alcune ceppaie, quindi sono state consolidate le fondazioni. Si è proseguito con la ristrutturazione del manufatto, lungo 98 metri e alto 2,40, sostituendo i sassi mancanti, ricostruendo le parti crollate, pulendo quelle in buono stato e sistemando una copertura protettiva. L'area è stata ripulita e si è provveduto a seminare l'erba mancante.

Una cerimonia inaugurale di completamento dei lavori si è tenuta domenica scorsa alla presenza, oltre che dei soci del Gruppo Ana locale, di quelli di altri Gruppi della Destra Tagliamento, del sindaco di San Giorgio della Richinvelda Michele Leon e del presidente di Friulovest banca Lino Mian, particolarmente soddisfatti e grati alle penne nere per l'obiettivo raggiunto. «Azioni come questa dimostrano quanto gli Alpini, i nostri cari Alpini, vogliano bene al loro paese, avendo migliorato uno degli angoli storici del territorio comunale di San Giorgio, laddove la tradizione si è fusa con i valori della fede cristiana», è stato il commento a caldo del primo cittadino. Il muro è stato benedetto dal parroco delle parrocchie riunite della Richinvelda orientale don Luis Palomino. (g.z.)



L'antico muro ristrutturato dagli alpini San Giorgio, una cerimonia a conclusione dell'intervento realizzato nell'area della canonica.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Numerosa partecipazione alla 2a edizione "Grigliata del Donatore", oltre 190 persone presenti domenica 6 novembre presso la Baita alpina di San Vito al Tagliamento. In collaborazione con il Gruppo Alpini di San Vito l'Associazione AVIS, Pro Loco e familiari hanno organizzato una manifestazione che sta crescendo di anno in anno con la piena soddisfazione dei presenti.

La serata si è conclusa con il gioco della lotteria fornita di vari premi. La finalità della festa era a titolo della solidarietà e il ricavato della manifestazione sarà devoluto ai paesi colpiti recentemente dal terremoto dell'Italia centrale. Lodevole evento che unisce diverse organizzazioni del territorio a rimanere unite con lo scopo di aiutare chi ha veramente bisogno.

Roberto



AVIANO

Al raduno del Gruppo ANA di Tambre

Per un motivo o per un altro, erano già due anni che non andavo al Sasson della Madonna (Sasson de Val de Piera) alla messa per la festa del Gruppo di Tambre, e quest'anno, previsioni meteo favorevoli o no, ci sono ritornato. Purtroppo le previsioni meteo questa volta hanno indovinato, e proprio quando si cominciava a vedere la gente ed il Sasson della Madonna, dalla valle un vento abbastanza forte ha cominciato a portare brandelli di nuvole, quasi come una nebbia, ad avvolgere ed ovattare il paesaggio. Al mio arrivo, comincia anche a piovere e la gente se n'è quasi andata del tutto. Pioggia o non pioggia, sono rimasti i Gagliardetti, i Vessilli Sezionali e delle Rappresentanze dei Reparti d'Arma, oltre al parroco che non ha potuto officiare la S.ta Messa, ma allo squillo della tromba è stato comunque fatto l'alza Bandiera e sono state recitate due preghiere. Molto brevi gli interventi del Parroco, del Sindaco e del rappresentante Sezionale.

La Preghiera dell'Alpino chiude sotto la pioggia questa breve ma partecipata cerimonia, ed anche gli ultimi presente prendono la strada di valle. Rimaniamo in pochissimi, gli ultimi, a bere almeno un bicchiere di vino insieme, poi saluto e avvio di nuovo verso il Piancavallo.

Cauz Renato

CLAUZETO

Val da Ros 2016.

Edizione "alta" quest'anno, spinta dal calendario, pur nella consuetudine della seconda domenica di agosto, fino alla vigilia di Ferragosto.

Ancora una giornata che meteorologicamente ha voluto premiare quanti si sono dati da fare per organizzare al meglio l'appuntamento nell'incantevole scenario ai piedi del monte Dagn di domenica 14 agosto.

All'alzabandiera il colpo d'occhio sullo schieramento di Gagliardetti e autorità civili e militari conferma da subito il successo anche per l'edizione 2016. Issato il tricolore e deposto l'omaggio floreale all'Artigliere Alpino Marino De Stefano, il corteo inizia la discesa verso il cimitero.

All'ingresso del cimitero il corteo assiste all'esecuzione degli inni e degli alzabandiera italiano e austriaco, procedendo quindi alla deposizione delle due corone alla base dell'obelisco che ricorda quanto accadde fra questi monti nelle giornate del 5 e 6 novembre 1917.

Completato il consueto schieramento ai piedi dell'altare, la cerimonia ufficiale ha inizio con gli interventi di circostanza. Lucio Zannier, Vicecapogruppo, porta ai presenti il saluto degli Alpini di Clauzetto ed un sentito ringraziamento a tutti i presenti, dalle autorità fino ai singoli cittadini, anche quest'anno numerosissimi a confermare il profondo legame con questo luogo che ha visto il sacrificio di tante giovani vite.

Il Sindaco di Clauzetto, Flavio Del Missier, portando il saluto dell'Amministrazione Comunale e dell'intera Comunità clauzettana, rivolge un pensiero grato a tutti i volontari che con il loro lavoro da decenni danno continuità a questa giornata del ricordo e garantiscono la conservazione del cimitero. Durante il proprio intervento il Sindaco porge le sue condoglianze e quelle della Comunità di Clauzetto alle signore Ida Zavatta e Sabrina Pessani, moglie e figlia del Lagunare Franco Pessani da Mantova, venuto recentemente a mancare. Franco, come molti altri Lagunari, da circa 10 anni partecipava alla cerimonia in Val da Ros, condividendo con gli Alpini gli stessi valori ispirati dalla memoria dei caduti. Conclude quindi il suo intervento con un pensiero alla celebrazione del centenario della battaglia di Pradis che ricorrerà il prossimo anno. Il Tenente Colonnello Esposito, in rappresentanza degli Alpini in armi con i colleghi Tenente Colonnello Guzzoletti e Maggiore David, porta il saluto del comandante della Brigata Julia Generale Paolo Fabbri ed un plauso al lavoro svolto dalla Sezione di Pordenone per il recupero del cimitero.



Viene quindi data lettura dell'indirizzo di saluto inviato dalla signora Anne Marie Wieser della Schwarzes Kreuz del Tirolo, impossibilitata ad essere presente personalmente. Quindi il saluto del Capitano Hans Pixner, in rappresentanza dei Tiroler Kaiserjäger di Jenbach (Austria), che ricorda che quest'anno ricorre il decimo anno della loro presenza a Clauzetto. La storia è ormai quella di una lunga amicizia nata nell'agosto del 2006, in occasione dell'inaugurazione del Sentiero della Battaglia di Pradis. Ed il capitano Pixner chiude il proprio intervento invitando gli alpini di Clauzetto a visitare il Tirolo.

Il saluto della Sezione di Pordenone viene portato dal Vice Presidente Cristian Bisaro, neoeletto, regolarmente presente al raduno anche nelle passate edizioni e particolarmente affezionato a questo luogo. Oltre al saluto del Presidente Ilario Merlin porta il ringraziamento al Gruppo di Clauzetto e a tutti i volontari che hanno donato la propria opera nella ristrutturazione del cimitero.

Prima dell'inizio della celebrazione liturgica, il Capogruppo Gianni Colledani riceve in dono dal giovane Michele Berto una targa musiva, in memoria del nonno Antonio Zannier, "Tu-

nin di Celant", storica figura degli Alpini di Clauzetto. Antonio (1919-2007) era reduce della disastrosa campagna Grecia, dove subì il congelamento dei piedi e si ammalò di gastroenterite. Miracolosamente guarito e rientrato a Celante, proprio dal ricordo di quei tragici momenti della sua gioventù traeva la particolare forza con la quale fino all'ultimo fu membro particolarmente attivo del Gruppo di Clauzetto.

Don Albino D'Orlando inizia quindi la celebrazione della Santa Messa evocando la figura di san Massimiliano Maria Kolbe, il francescano polacco che nel campo di concentramento di Auschwitz offrì la propria vita per salvare quella di un padre di famiglia destinato al bunker della fame. E da quel gesto di generosità estrema il monito a tutti i presenti a non essere arroccati alle proprie ragioni, a cercare di essere migliori poiché il cambiamento del mondo avverrà solo se ciascuno di noi saprà cambiare. A questo monito fa subito seguito il grazie di Don Albino per una presenza anche quest'anno così numerosa, in un mondo divenuto così allucinante da lasciare spazio ai più assurdi comportamenti, come quello della "caccia ai Pokemon". Ed esalta il valore di testimonianza dell'essere qui a ricordare questi giovani che nelle proprie vite mai si sarebbero lasciati andare alla "caccia ai Pokemon". Dalla lettura del Vangelo trae un preciso richiamo al valore della coerenza, contro i facili compromessi e le rinunce a fare il bene, quel bene di cui ciascuno di noi deve cercare di divenire "portatore sano".

Conclusa la celebrazione con la tradizionale Preghiera dell'Al-



pino, il sacrario rapidamente si svuota al richiamo dell'ora del rancio, frutto del lavoro dei volontari in azione fin dal primo mattino.

Di tutto rilievo le rappresentanze presenti al raduno 2016:

- Il Comune di Clauzetto con Sindaco e gonfalone
- Il Comune di Vito d'Asio con il Sindaco
- Delegazione dei Tiroler Kaiserjäger di Jenbach (Austria)
- Federazione Provinciale di Pordenone dell'Istituto del Nastro Azzurro con il presidente cav. Aldo Ferretti
- Vessillo della Sezione ANA di Pordenone con il Vice Presidente Cristian Bisaro
- Gagliardetti di 34 Gruppi della Sezione ANA di Pordenone
- i Gagliardetti di 3 Gruppi della Sezione ANA di Udine (Dignano, Forgaria nel Friuli e Nespolo- Villacaccia)
- il Gagliardetto del G. di Campolessi della Sezione di Gemona
- il Gagliardetto del Gruppo Alpini di Marmirolo-Soave della

Sezione ANA di Mantova

- dall'estero i Vessilli della Sezione di Brisbane (Australia) e del Gruppo di Colonia (Germania)
- Vessillo Alpini paracadutisti di Cernusco sul Naviglio (MI)
- Gagliardetto del Gruppo Alpini di Bresso (MI)
- Vessilli delle Sezioni Lagunari di Cesarolo-Bibione, Passons, Mantova, Portogruaro, Concordia Sagittaria, Jesolo, Caorle
- Vessillo dell' Ass. Nazionale Carabinieri di Spilimbergo.
- Rappresentanza della Sezione UNUCI di Pordenone con gli ufficiali in congedo Capitano Francesco Sartori e Tenente Marco De Franceschi. La giornata prosegue quindi secondo il più tradizionale copione, all'insegna della convivialità alpina, ma anche proiettando il pensiero agli importanti appuntamenti del prossimo anno. Il 13 agosto 2017 ricorrerà il 50° della fondazione del Gruppo di Clauzetto, intitolato alla Medaglia d'Argento Luigi Angelo Blarasin e poi, a novembre, ricorreranno i cento anni della Battaglia di Pradis. Appuntamenti di grande importanza per l'intera Comunità clauzettana per i quali Gianni, Luigino e tutti i volontari, Alpini e non, sapranno organizzare le degne commemorazioni.

Aggregato Giuliano Cescutti.

VILLOTTA-BASEDO



Il 13 settembre 2016 la tragica notizia che in un incidente stradale era morto il nostro Consigliere Mirko Mascherin, ha gettato nello sconforto i suoi familiari e nello sgomento gli Alpini del Gruppo Villotta-Basedo.

Mirko, da 10 anni nel Consiglio direttivo del Gruppo di Villotta-Basedo, era un Tenente degli Alpini, appassionato della montagna e della sua appartenenza al Corpo degli Alpini.

Era una risorsa della nostra Associazione; con i suoi 41 anni, rappresentava il futuro del Gruppo, della Zona Val Sile, dove si era fatto apprezzare nell'organizzazione di attività sportive, e della Sezione di Pordenone; ma era innanzitutto la prima risorsa di una famiglia: quella che aveva creato con Laura ed i piccoli Mattia e Nicholas; ma anche di quella dove si era ben formato: di mamma Daniela e papà Adriano, Alpino, come pure il suocero.

I suoi valori erano: famiglia, lavoro e Alpini. Non mancava mai ad una Adunata Nazionale dell'A.N.A., per quel sorridere ai suoi vent'anni, in quel rito tutto nostro di ritrovarsi con i compagni del Corso Ufficiali; con i frà di naja. Ed il bello di Mirko era che in questo suo mondo ci viveva sapendo farsi voler bene e sapendo farsi apprezzare, lasciando infatti un encomiabile esempio di impegno, riservatezza, sobrietà e responsabilità.

Alle esequie celebrate il 23 settembre, nella Chiesa Parrocchiale di Azzano Decimo, il feretro è stato accompagnato dai Consiglieri del Gruppo, ed erano presenti moltissimi Alpini con il Vessillo Sezionale scortato dai Consiglieri: Gasparet, Presidente Emerito, Dal Ben, Delegato di Zona Val Sile, Pascot e Corazza; 12 Gagliardetti, 6 della Zona Val Sile e dei Gruppi di Taiedo, Fiume Veneto, Cordenons, Orcenico, Rorai e Vallenoncello, l'insegna del 162° Corso AUC, che si era prodigato per la presenza del Trombettiere della Brigata Al-

pina Julia, ed il Coro Sezionale Montecavallo.

Ai familiari tutti, a cui noi ci stringiamo, rinnoviamo, dalle pagine di questo giornale le più sentite condoglianze.

VALTRAMONTINA

Su richiesta del Sindaco del Comune di Tramonti di Sotto e facendo seguito ad un impegno preso da tempo, nei mesi scorsi, abbiamo provveduto alla riparazione del monumento ai caduti di Campone. Costruito subito dopo la grande guerra presentava i segni del tempo. Si è quindi provveduto allo smontaggio al corretto ricollocamento di tutte le pietre del basamento che con l'andare del tempo si erano spostate. Quindi dopo aver sostituito anche il cordolo ed il tubo di ferro che cingevano il monumento si è provveduto ad una accurata pulizia. All'inaugurazione (molto breve a causa del maltempo) avvenuta in agosto durante la festa di paese era presente anche il Vessillo della Sezione. I lavori hanno richiesto un impegno di 194 ore (188 degli alpini del nostro Gruppo e 6 di un aiuto esterno). Il Comune di Tramonti di Sotto ha fornito tutti i materiali e nel ringraziarci per il lavoro svolto ha messo una targa sul monumento che ricorda il nostro impegno.



VALVASONE

ALPINI SEMPRE

Per una disposizione dell'ANA nel quadriennio 2015-2018 verranno ricordate le tappe salienti della Grande Guerra. Una volta l'anno, a partire dal 2015 verranno letti, nel corso di una cerimonia commemorativa che si svolgerà in ogni sezione alpina d'Italia, i nomi dei seicentomila Caduti, suddivisi per gruppi di 450 nominativi a Sezione. La nostra cerimonia ha avuto luogo quest'anno il 20 maggio. Dopo il ritrovo davanti alla lapide coi nomi dei Caduti, posta sulla parete del Municipio, i convenuti si sono avviati in corteo verso il Monumento dove la Vicesindaco Lucia Raffin, il Capogruppo Marco Culos e l'Aviere Franco Tantin hanno deposto un mazzo di fiori. Dopo il discorso di circostanza pronunciato dalle autorità ha avuto luogo la lettura dei 450 nomi. Nella foto vediamo il più vecchio Alpino di Arzene Pietro Salvador (Pieruti da la butega) classe 1926.

Sul Monte Nero e Monte Rosso Agosto 2016

"Monte nero Monte rosso traditor della vita mia Ho lasciato la mamma mia per venirti a conquistar"... Le parole di questa canzone cantavo mentalmente mentre salivo il ripido pendio denominato Lavador, assieme agli altri compagni del Gruppo di Valvasone, per raggiungere la cima del Monte Nero. Stavamo percorrendo più o meno lo stesso itinerario

che gli intrepidi Alpini del Batt. Exilles fecero la notte del 15 e 16 Giugno del 1915. Fu una vera e propria azione di comando la conquista della cima, presidiata dagli Austroungarici; con poche perdite. Le vere carneficine sarebbero incominciate da lì a poco con le prime battaglie dell'Isonzo! La giornata si presenta con un cielo velato, il meteo prevede temporali al pomeriggio, ma noi a quell'ora saremo all'asciutto nel rifugio Gomiskovo sotto la cima. Precede la colonna il Capo Gruppo Marco Culos, con un buon passo da vecchio



Artigliere. Dopo circa un'ora di cammino raggiungiamo la Colletta Kozliak a 1500 metri (resti di baraccamenti e trincee sono ancora visibili). Da lì partirono alla mezzanotte del 16 giugno le due compagnie, la 31a e la 84a, per raggiungere, prima dell'alba, le postazioni nemiche sulla cima. Noi siamo partiti circa alle 8,00 da Planina Kuhinja a 1000 metri circa. Ripreso il cammino verso le 11.30 siamo al rifugio ubicato a 2182 metri, poco sotto la cima, dove Nives, la bellissima e simpatica gestrice, ci accoglie con un sorriso. Un attimo e poi ci incamminiamo verso la cima a 2244 metri. Il tempo tiene ancora e ci permette di godere di un ottimo panorama: sotto di noi, verso ovest la valle dell'alto Isonzo con Caporetto, Tolmino e Plezzo; sulla destra orografica del fiume le alture del Kolovrat dello Stol ed altre, poi in fondo la pianura. Questa parte di territorio fu il teatro della dodicesima battaglia. Il pomeriggio del 24 ottobre del 1917 gli Alpini dalle posizioni del Monte Nero vedevano gli Austrotedeschi che percorrevano, senza incontrare resistenza, le strade del fondovalle che dalla testa di ponte di Tolmino conduceva a Caporetto, e loro lassù a resistere agli attacchi sferrati dal Monte Rosso. Quando ricevettero l'ordine di scendere era ormai troppo tardi; al fondo valle trovarono tutti i ponti distrutti e furono presi prigionieri in massa. A nord ed est le alpi Giulie ci appaiono con la loro maestosità e selvaggia bellezza; sotto di noi la cresta del Vrata, anche là si combatté aspramente. Verso sudest il monte Rosso/Batognica; meta di domani, poi lo Sleme ed il Mrzli vrh, anch'essi teatro di sanguinose battaglie per la loro conquista, mai ottenuta. Il tempo scorre veloce ed il temporale annunciato dal meteo è arrivato puntuale, questa volta hanno indovinato! Lampi, tuoni e scrosci di pioggia ci costringono a rientrare nel caldo e accogliente rifugio. Piove ininterrottamente per ore, tempo e atmosfera ideale per canti e partire a briscola e a tresette. Intanto è venuta ora di cena; Nives ci ha preparato un'ottima pastasciutta (porzioni da panzelonghe!). Come abbia fatto a bollire la pasta quasi perfetta a oltre 2000 metri rimane un mistero anche per noi che di pastasciutte ce ne intendiamo! Tra una chiacchiera e l'altra è venuta l'ora di dormire e alle dieci siamo tutti in branda, domani ci attende un'altra bella sgroppata. Incomincia appena ad albeggiare, ma siamo già in piedi pronti per risalire di nuovo la cima per assistere ad uno dei più bei spettacoli che la natura possa offrirci: il sorgere del sole. La giornata è limpida e cristallina, non c'è una nuvola nel cielo ed il sole da est sale lentamente e ci avvolge con la sua luce giallo oro, tutti siamo muti e rapiti da questo magico momento. Sono convinto che ogni individuo dovrebbe almeno una volta nella vita assistere ad un'alba dalla cima di una montagna! Ridiscesi ci attende una abbondante colazione, sistemata la camerata e

preparati gli zaini, siamo pronti a partire dopo foto ricordo, baci e abbracci. Prendiamo il sentiero che, in discesa ci porta alla Colletta Sonza a 2058 mt. In questo luogo si combatté aspramente, nel 15 per conquistare il monte Rosso e nel 17 per respingere gli attacchi Austroungarici. Risaliamo ora la gradinata scavata nella roccia che ci porterà sulla sommità del Monte Rosso/Batognica a 2164 metri; il tratto è un po' esposto ma un cavo metallico posto per corrimano agevola il passaggio senza problemi. Poco prima di raggiungere il pianoro sommitale incontriamo le caverne ed i ruderi dei ricoveri e posti di comando. Ancora pochi minuti di cammino e siamo nella zona dove c'erano le trincee di prima e seconda linea dei due schieramenti, in alcuni punti estremamente vicine. Qui il terreno è completamente sconvolto, schegge, bossoli di proiettili, reticolati e lamiere arrugginite sono sparsi dovunque. Il cratere della mina che gli austroungarici fecero esplodere il 24 ottobre del 17 è visibilissimo, 4000 chili di tritolo!! Massi enormi collocati all'interno del cratere in posizioni innaturali ne sono la testimonianza a distanza di cent'anni. Dopo aver girovagato fra le rovine e le trincee e scattato qualche foto, riprendiamo il percorso, ora tutto in discesa, verso sella di Prag, da lì, attraverso la val Luznica, toccando la Planina Leskovca ed i pascoli del pianoro di base arriviamo finalmente al parcheggio di Planina Kuhinja. Abbiamo percorso 15 Km. e superato in salita 1250 mt ed altrettanti in discesa. Siamo soddisfatti per ciò che abbiamo fatto e ciò che abbiamo visto. Mentre ci sistemiamo un po' e ci scambiamo le nostre impressioni su questi due magnifici giorni, improvvisamente dal cofano di una autovettura viene estratto, come un coniglio bianco dal cilindro di un mago, un frigo portatile colmo di ogni ben di dio. L'appetito e la sete non mancano e con calma e tanta allegria facciamo onore al frigo! E' ora di partire, a Caporetto ci rechiamo all'Ossario Italiano, per un giusto e doveroso omaggio alle oltre 7000 salme ivi tumulate. Visitiamo anche il piccolo museo adiacente; piccolo ma molto ben fatto, ricco di cimeli e foto d'epoca. Ultima tappa al confine per un caffè e tutti a casa soddisfatti di ciò che abbiamo fatto e sicuri di aver speso bene due giorni della nostra vita in allegria ma con sempre costante in noi il ricordo a quei giovani che lassù persero la vita in quell'immane carneficina che fu il primo conflitto mondiale.

Luigi De Giusti



Giorni lieti



CASARSA SAN GIOVANNI

Non è un usuale evento celebrare 60 anni di matrimonio, 60 anni insieme. E' l'anniversario che invece i coniugi Rino Rosa e Maria hanno festeggiato in un luminoso settembre 2016 nell'intimità della famiglia circondati dai figli Matilde, Luisa e Luigi con rispettivi coniugi e parenti. Dopo aver assistito alla S. Messa celebrata per l'occasione, è seguito il brindisi benaugurante alla "coppia di platino", attornati anche da amici ed Alpini del Gruppo (di cui fanno parte l'Alpino Rino ed il figlio Luigi).

Il Gruppo "Casarsa-San Giovanni" rinnova loro gli auguri di ogni bene e serenità.



CLAUZETTO

E sono ottanta! Sono passati più di dieci anni, mancava poco ai settanta ma era sicuro che non ci sarebbe arrivato. E invece, lo scorso 15 settembre, il nostro "vecju" Luigino Zannier, ha brillantemente superato il traguardo degli ottanta! Quasi sessanta quelli da Alpino da quando, classe di leva 1936, il 16 marzo 1959 giunse al 12° CAR a Montorio Veronese dove venne assegnato al Btg. "Cadore", Compagnia Belluno. Completato l'addestramento, il 14 giugno 1959 fu trasferito a Paluzza, alla caserma Maria Plozner Mentil, 11° Raggruppamento Alpini da posizione dove per 90 giorni fu in organico alla 321a Compagnia di formazione e quindi alla 322a Compagnia comando, fino alla conclusione della ferma, il 4 agosto 1960. Tornato alla vita civile si è distinto nella vita dell'Associazione. Socio fondatore del Gruppo di Clauzetto il 13 agosto 1967 (allora il Gruppo coinvolgeva an-

che Vito d'Asio), da allora sempre membro del direttivo e attuale segretario. La vita del nostro arzillo ed operoso ottantenne si svolge attualmente fra Triviât, dove ad attenderlo c'è sempre la sua Costanza, i Crepes, luogo delle origini, la Val da Ros dove, fra la capanna alpina e il Cimitero di Guerra, c'è sempre qualcosa da fare. Una presenza insostituibile quella di Luigino, certo festeggiato dalla numerosa famiglia, ma vogliamo gli giungano anche gli auguri del Gruppo e dell'intera Comunità di Clauzetto con un grande ringraziamento per quanto ha fatto e per quello che continuerà a fare.



CHIONS

Domenica 16 Ottobre 2016 nella sala consigliare del comune di Concordia si sono uniti in matrimonio Camillo Andrea e Zucchet Cristina, figlia dell'Alpino e Capogruppo di Chions Zucchet Danilo. Davanti a tutti i parenti e agli amici più stretti si è coronato il loro sogno giurandosi fedeltà e amore per tutta la vita.

Alla fine, non poteva mancare una foto con il cappello d'Alpino del padre. Non possiamo che augurare ogni bene e gli auguri sinceri ai novelli sposi.



CASARSA-S. GIOVANNI

Il 14 agosto 2016 hanno festeggiato il 50° di matrimonio l'Alpino Zan Pietro già Capogruppo e Giuseppina Francescutti socia Aggregata facente parte della Prot. Civ. Sezionale assieme ai figli Francesco, Alessandra, Barbara, il genero Massimo e nipoti Leonardo e Matteo.



ROVEREDO IN PIANO

La signora Diana De Luca e il marito Roberto Binfarè abitanti a Turate (CO) qui ritratti con i loro gemelli (Gabriele a sx e Francesco) nati il 15 febbraio 2016 e battezzati a Roveredo (paese natale della mamma) il 25 settembre 2016 e con i nonni Mirella e Bruno De Luca, iscritto al Gruppo ANA locale (servizio militare svolto nell'11° ad Ugovizza-UD).

Auguri vivissimi e felicitazioni a tutta la famiglia da parte del Gruppo Alpini di Roveredo in Piano.



FIUME VENETO

Il giorno 2 Ottobre 2016 il Vice-Capogruppo Tarcisio Bortolussi (classe 1942 Sergente mortaista ccr Merano) ha festeggiato il 50° anniversario di matrimonio con Gina Candelu. Nella foto sono attorniti dal genero Catto Mario (Brigata Julia-Btg.Vicenza), dal compare Centis Renato (Comp. trasmissioni Tolmezzo), il figlio Mauro (3°art.mont. Tolmezzo) ed i nipoti Matteo, Luca, Lorenzo e Giacomo. Anche tutti gli Alpini del gruppo Ana si felicitano per il bel traguardo!



FIUME VENETO

Sabato 9 aprile 2016, presso la Chiesa di San Michele Arcangelo di Pescincanna di Fiume Veneto, si sono uniti in matrimonio l'Alpino Michele Vaccher ed Eliana Statuto. Nella foto i novelli sposi attorniti da parenti ed amici.



MUSSONS

Domenica 23 ottobre 2016 la comunità di Mussons ha festeggiato i cento anni della Signora Alma Pizolitto, madre del nostro associato Alpino Giancarlo Bert che ha prestato servizio nell'11° Raggruppamento Alpini d'Arresto, Battaglione "Val Tagliamento" a Carnia (Venzone); e nonna del nostro associato Sergente Paracadutista Alpino Matteo Bert, attualmente in servizio presso il 4° Reggimento Alpini Paracadutisti "Monte Cervino" con sede a Montorio Veronese (VR). Il nipote purtroppo non ha potuto partecipare alla festa in quanto impegnato temporaneamente in Sardegna per motivi di servizio. Il Gruppo Alpini di Mussons si è unito all'intera cittadinanza per festeggiare l'importante traguardo raggiunto e per porgere i più sentiti auguri di ogni bene.



FIUME VENETO

Ecco il piccolo Alberto, il 30 marzo è nato il primogenito, nipote dell'Artigliere Alpino Ulisse Coden del Gruppo di Fiume Veneto. L'intera comunità alpina del paese si felicitava con il neo nonno!



Nozze d'oro per l'Alpino Luigi Basso e la moglie Emilia. Lo storico alfiere e decano del Gruppo ha festeggiato a maggio 2016 il cinquantesimo di matrimonio insieme alla moglie, al figlio Alpino e nostro socio e alle tre figlie. Il Gruppo Alpini Giaisi si unisce alla gioia della famiglia Basso per il bellissimo traguardo raggiunto.



L'Alpino Dario Della Flora (a destra della foto) Btg. "Tolmezzo" C.C., si complimenta per il 50° anniversario di matrimonio, come testimone e commilitone, dell'Alpino Ciuseppe Menegatti (Btg. "Tolmezzo" 12a Comp.) e gentil consorte Santina Manfè, festeggiato in gioviale compagnia il 14/08/2016. Il congedo di entrambi avvenne il 29/07/1966. A titolo personale ricorda con piacere quanta frenesia c'era nel corpo e nello spirito di quel Alpino in attesa di convolare a nozze il 14/08/1966. Felicitazioni ed auguri per questa consolidata unione e per mete future.



Il nostro Socio e Consigliere Salatin Maurizio e la moglie Rita, il 24 ottobre u.s. hanno festeggiato il 40° anniversario di matrimonio. Nella foto li vediamo attorniti da tutta la famiglia. Naturalmente si uniscono negli auguri anche gli Alpini di Maniago.



Un grande benvenuto nella fameja alpina alla piccola Gaia Corazza nata lo scorso 2 luglio, figlia del nostro Socio Alessio del 3° '98 al 24° Reggimento di manovra "Dolomiti" alla caserma Rossi di Merano passato poi alla caserma Cesare Battisti sempre di Merano. Nella foto Gaia è in braccio al papà e a fianco del nonno Lino Lorenzini Alpino della 269° compagnia del Battaglione "Val Fella" di Ugovizza dopo aver frequentato il 23° corso ACS alla SMALP presso la caserma Cesare Battisti di Aosta, attuale segretario del Gruppo. Tutti gli Alpini del Gruppo Rionale di Torre esprimono le più vive felicitazioni a Gaia e i migliori auguri a tutta la famiglia.



Il giorno 23 ottobre u.s. è stata battezzata la piccola Giulia, figlia del nostro Consigliere Rudy Santuz. Nella foto vediamo l'orgoglioso papà assieme al padrino Luca Rossetti con il figlio Giacomo. A Rudy, Pamela e naturalmente ai nonni gli auguri e le congratulazioni degli Alpini di Maniago.

**FRISANCO**

Il piccolo Menegon Emilio di mesi 6 a Pala Barzana il 21.8.16 in occasione del 43° Raduno Alpino in braccio al nonno Cartelli Guglielmino, alfiere del Gruppo Val Colvera di Frisanco.

**CIMOLAIS**

È con immensa gioia che l'Alpino Raffaele Fabris, Btg. Logistico Julia e il nonno Alpino Francesco Fabris, 8° Rgt. Alp. Btg. "Tolmezzo", annunciano il lieto evento. Il 9 novembre è nato il piccolo Matteo, circondato dall'affetto del papà Raffaele e della mamma Marina, dei nonni e degli amici del Gruppo di Cimolais.

**PORDENONE CENTRO**

L'otto settembre 2016 il nostro socio Primo Maniero con la sua gentile signora Tarcisia, attorniti dai loro familiari, ha voluto ricordare con una S. Messa di ringraziamento il 60° anniversario di matrimonio. Agli auguri di tutti i loro cari vogliamo aggiungere anche quelli di tutti noi del Gruppo Pordenone Centro.

**SAVORGNANO****S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA**

Volpatti Artemio classe 1932, festeggia con la famiglia il suo compleanno. Eccolo insieme ai suoi nipoti, orgogliosi del nonno Alpino della 12a Compagnia Batt. "Tolmezzo", e alla moglie Bruna. Auguri anche dal Gruppo Alpini Richinvelda, che vede l'amico Teo iscritto da sempre.

**SAVORGNANO**

Il giorno 30 Aprile 2016 hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio il socio Brusin Luigi e la gentile consorte Quarin Odilla. Sabato 6 Agosto 2016 hanno raggiunto lo stesso traguardo il socio Moretto Aldo e la gentile consorte Santin Adriana. I festeggiamenti sono stati rallegrati dalla presenza di amici e parenti. Agli sposi giungano gli auguri più sentiti da parte di tutto il Gruppo Alpini.

**PORCIA**

L'Art. Alpino Marzotto Zafferino, consigliere del Gruppo di Porcia e la Sig.ra Della Flora Vilma hanno festeggiato, il giorno 21/01/2016, il loro sessantesimo anniversario di matrimonio con figli, nipoti, parenti ed amici. Si uniscono agli auguri il Gruppo Alpini di Porcia.

**POLCENIGO**

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRENTO

Il 13 settembre la "nostra" Alpina Apostoli Monica ha conseguito la laurea in Beni Culturali con la Tesi su "La documentazione dell'esercito italiano nella più recente bibliografia d'ambito archivistico" con l'eccellente voto di 110 e lode. Oltre ad inviare un forte abbraccio da tutti noi, riteniamo doveroso complimentarci per l'ottimo risultato ottenuto (complici anche i giorni di intenso studio che hai trascorso nell'amenità e tranquillità di Busa Bernart) comunque a parte la battuta scherzosa vogliamo augurare ogni possibile bene per il tuo futuro sia che tu voglia proseguire il lavoro nell'ambiente militare e sia che tu abbia l'aspirazione e l'occasione di esplorare altri e diversi orizzonti professionali. A proposito anche se per noi sarai sempre "Monica l'Alpina" dovremmo forse anteporre un titolo accademico?

**SAN VITO AL TAGLIAMENTO**

50° di Matrimonio

L'Alpino Tesolat Enzo e la signora Odorico Amerina il giorno 30 aprile 2016 hanno festeggiato il 50° di matrimonio attornati dai figli e nipoti, fratelli cognate e parenti tutti. Noi, come Gruppo, come amici ci felicitiamo del traguardo raggiunto e auguriamo lunga vita, salute, serenità e amore.

**CORDENONS**

Il socio Bruno Bottecchia del Gruppo di Cordenons (Caporale Maggiore nell'11° Raggruppamento alp.) con la sig.ra Rita e la nipotina Rossella hanno festeggiato con i parenti le nozze d'oro il 17 Ottobre 2016.

**SAN LEONARDO VALCELLINA**

Lo scorso 25 settembre, mamma Anna e papà, ns. socio, Stefano Cuccarollo, hanno radunato parenti e amici presso la pieve di Santo Stefano a Cesclans (Cavazzo Carnico) per una giornata di gran festa, la loro secondogenita Andrea, nata il 1° marzo 2016, riceveva il sacramento del Santo Battesimo.

Tutti gli Alpini di San Leonardo si uniscono alla gioia della famiglia con gli auguri e le felicitazioni più belle e sentite. Benvenuta Andrea.

Nella foto, la piccola Andrea e la sorella Mia la mamma e il papà, lo zio e il "santolo".



RIONALE DI TORRE

A casa Cafueri è arrivata Bianca "futura Alpina" per la felicità del nonno e di tutta la famiglia.



VALVASONE

Domenica 4 settembre u.s. l'Alpino Gri Livio e la gentile consorte Bertoia Marisa hanno raggiunto il traguardo dei primi 50 anni di matrimonio essendosi sposati il 4 settembre 1966. Livio dopo aver fatto il CAR a Montorio Veronese è stato destinato all'11° Rgt. Alpini di Tolmezzo. Nella foto oltre ai festeggiati si vedono il figlio Luca pure lui Alpino nell'8° RGT Cividale, La nuora, i nipoti e i testimoni di allora. A Livio e Marisa gli auguri più sentiti di poter raggiungere altri traguardi insieme!!!



VAL TRAMONTINA

Il 22 marzo 2016 è nato Gabriele figlio del nostro socio Gambon Silvio e di Alessia .

Tutto il Gruppo è partecipe della felicità della famiglia



VIGONOVO

Festeggiare cinquant'anni di matrimonio è sempre meritevole di complimenti e di congratulazioni. Il Gruppo Vigonovo esprime felicitazioni e auguri alla famiglia del nostro iscritto Giuseppe Mazzon, classe 1940, Alpino dell'Undicesimo, Julia, "lupo" di Ugovizza. Il giorno 3 settembre 2016 Giuseppe ha festeggiato quel lontano 3 settembre 1966, quando davanti all'altare scambiò il fatidico sì con l'allora signorina Emilia Pivetta, di buon sangue alpino trasmesso dal papà Ercole dell'Ottavo, Btg "Gemona", sopravvissuto all'affondamento del motonave Galilea. Tanti fatti da quel sì, momenti belli e difficili, come in tutte le famiglie, ma oggi i più importanti sono testimoniati dalle tre figlie: da Cinzia con Romano, nonni di Edi di Marco Pessot, da Milena con Silvano, genitori di Donadel Alessia e Sara, da Elisabetta con Fabio, a loro volta genitori di Santin Davide, Cristian e Angelica. L'augurio che il Gruppo Vigonovo fa al pronipote Edi è di non dimenticare i sempreverdi valori alpini che sono stati del trisnonno Ercole e del bisnonno Giuseppe: un abbraccio a tutti da parte del Gruppo.



FRISANCO

Il giorno 10 settembre .a., nella chiesa di Frisanco si sono uniti in matrimonio Cristina Cartelli figlia del nostro socio Cartelli Guglielmo e Alberto Tarricone nostro Socio Aggregato.

Nella foto li vediamo attornati da amici e parenti. Agli sposi i migliori auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

Sono andati avanti...

AZZANO DECIMO



Nel mese d'agosto ci ha lasciato, Angelo Basso classe 1933 ha prestato il servizio militare al 11° RGPT Alpini d'Arresto negli anni 1955-1956, uomo buono dal grande cuore d'oro, è stato esempio d'Alpinità, grazie per la generosità d'animo e per i valori che hai saputo trasmettere.

BANNIA



Il 5 settembre scorso è andato avanti il nostro Socio Mutton Giovanni classe 1943.

Originario di Meolo (VE) si trasferì, con la famiglia, a Bannia nel lontano 1957. Prestò il servizio militare nell'11° Alpini d'Arresto nella caserma di Ugovizza nel periodo 1964-1965. Pur non partecipando attivamente alle iniziative del Gruppo, era orgoglioso di appartenere alla grande Famiglia Alpina. Lo ricordano con immutato affetto la moglie Francesca, le figlie Romina con Loris e Michela con Andrea, il figlio Paolo (anch'egli Alpino) ed i nipoti.

Il Gruppo, nel ricordarlo con grande stima, porge le più sentite condoglianze.

BANNIA



Il 6 luglio scorso, dopo breve ma dolorosa malattia, è andato avanti il nostro Socio Pivetta Giuseppe (per tutti Jose) classe 1939. Originario di Ceggia (VE), girò, con la famiglia, per alcuni paesi della Bassa Pordenonese per infine arrivare alla meta definitiva di Bannia.

Prestò il servizio militare nel periodo 1961-1962 presso l'autoreparto del Quartiere Generale della Brigata Alpina Julia con l'impiego di autista. Di carattere schietto e gioviale, partecipava orgoglioso del cappello alpino alle iniziative del nostro Gruppo e dopo la meritata pensione si era anche iscritto come volontario nonno vigile presso il Comune di Fiume Veneto.

Ad accompagnarlo all'ultima dimora numerosi Alpini e compaesani scortati dai Gagliardetti della Zona Val Fiume. Il suo ricordo rimarrà indelebile nei cuori della moglie Rita, delle figlie Stefania e Michela, dei figli Alessandro e Valter (anch'egli nostro socio), dei rispettivi coniugi ed dei numerosi nipoti.

Il Gruppo, nel ricordarlo con grande stima, rinnova alla famiglia Pivetta le più sentite condoglianze.

CASARSA-SANGIOVANNI



Dopo una vita laboriosa, venerdì 10 giugno u.s. Gino Giacomo Colussi (classe 1928) ha fatto "zaino a terra". Dopo aver prestato servizio militare nella Compagnia Genio Pionieri della Brg. Alpina Julia, emigrò in terra australiana da cui rientrò successivamente. Fu un'esperienza lavorativa che gli accrebbe quell'innato senso di disponibilità verso la comunità, come testimonia quando si prodigò

- volontario - nelle zone terremotate del nostro Friuli. Gino, figura bonaria e discreta, ha lasciato di sé un vivo ricordo, attestato dalla larga partecipazione alle sue esequie.

Alla moglie Giovanna, al figlio Valter ed ai suoi cari il Gruppo rinnova le più sentite espressioni di cordoglio.

CLAUT



Il Gruppo di Claut vuole ricordare con profonda riconoscenza e tanto rispetto l'Alpino Lorenzi Giobatta, "Tita Buba" classe 1936, che come tanti giovani della Valcellina fu arruolato nel 1956 assegnato al BAR Julia e poi trasferito al Battaglione "Tolmezzo" nell'ottobre del 1958 con la specializzazione di "mitragliere" ed infine congedato nel dicembre del 1959.

Ritornato a Claut è entrato nelle fila del Gruppo Alpini ed ha sempre seguito le tante attività del Gruppo, in particolare partecipava con il Gagliardetto a tutte le cerimonie. L'impegno con il Gruppo di Claut si è protratto fino a qualche anno fa, quando la salute non gli ha più permesso di muoversi. Al suo funerale parecchi gli Alpini presenti con le insegne dei propri Gruppi. Il Gruppo rivolge alle figlie e famigliari tutti le più sentite condoglianze.

POLCENIGO



Lunedì 30 maggio, Abbiamo partecipato, unitamente ai rappresentanti di altri Gruppi della Zona Pedemontana, alla funzione religiosa in estremo commiato del nostro socio Rizzo Giovanni, classe 1928. Giovanni mancava al nostro sodalizio già da lungo tempo in quanto una invalidante malattia non gli dava la possibilità di frequentare il Gruppo nelle sue attività o nelle sue riunioni. Giovanni, nato in una famiglia numerosa, ha dovuto

rimboccarsi le maniche già in età adolescente, come tutti in quei tempi, e dopo una lunga vita di lavoro in diversi alberghi ha potuto rientrare in modo stabile nella sua famiglia con il meritato pensionamento. Gli Alpini del Gruppo porgono le più sentite condoglianze ai suoi famigliari.

MONTEREALE VALCELLINA

Giovedì 28 luglio 2016, una folta schiera di Alpini dei Gruppi di Montereale Valcellina, San Leonardo Valcellina, Andreis, Cimolais e Giais, con Gagliardetto, hanno partecipato al funerale dell'Artigliere Alpino Magris Darno, classe 1942, che aveva svolto il servizio militare nelle fila del 3° Reggimento Artiglieria da Montagna, presso il

reparto comando nella caserma Di Prampero a Udine. Dopo il servizio militare, è stato dipendente dell'Enel e per tanti anni ha operato nel territorio maniaghese. Magris è stato tra i soci fondatori del Gruppo ed ha seguito per tanti anni le attività, in particolare l'allestimento dell'annuale Raduno Alpino presso il Cippo Monumento di "Cima Plans".

Di Darno vogliamo ricordare il suo carattere buono, la sua disponibilità, che lo ha visto per tanti anni dirigente dell'Associazione Calcio "Pro Montereale" e anche Presidente. Collaboratore e sempre disponibile per gli Alpini. Il Gruppo si unisce ai tanti presenti al funerale, rivolgendo le più sentite condoglianze alla moglie ai figli e ai parenti tutti.

PORDENONE CENTRO

Venerdì 15 Aprile 2016, nella chiesa parrocchiale di Ghirano, si sono svolte le esequie di Mario De Biasi, socio Alpino del Gruppo Pordenone Centro. Originario di Ghirano, classe 1944, negli anni 1969/70 ha prestato servizio militare a Paluzza presso l'8 Reg. Alpini - Batt. "Mondovì" con l'incarico di assaltatore.

Negli anni del dopo terremoto in Friuli del 1976 contribuì attivamente alla ricostruzione nel cantiere ANA di Pinzano al Tagliamento.

All'adunata nazionale di Pordenone del 2014 partecipò attivamente all'imbandieramento delle vie della città mettendo a disposizione propri mezzi. Numerosi Alpini, con Gagliardetti, hanno partecipato alla cerimonia funebre e, al suono del "Silenzio", è stata letta la Preghiera dell'Alpino. Il Gruppo, a nome di tutti i soci Alpini, rinnova le proprie condoglianze alla moglie Sig.ra Renata, ai figli Stefano e Valentina e ai nipoti e parenti tutti.

PRATA

Lo scorso 20 luglio, l'Alpino Anselmo Agnoletto, è entrato nel Paradiso di Cantore. Classe 1930, Anselmo era stato uno dei soci fondatori (1960) del Gruppo Alpini di Prata. Alpino mitragliatore, aveva prestato il servizio militare nel 4° Reggimento Alpini - Btg. Aosta. Finita la naja, intraprese l'attività legata al trasporto merci; prima con il cavallo, poi con il motocarro, per finire con il camion.

Sempre attivo in seno al Gruppo, metteva a disposizione il suo mezzo e trasportava tutto l'occorrente per allestire il campo base alle Adunate nazionali. Numerosi gli Alpini presenti al rito funebre e, dopo la preghiera dell'Alpino, fra le note del silenzio, la salma di Anselmo è stata tumulata nel cimitero del capoluogo.

PORDENONE CENTRO

Il 25 luglio abbiamo accompagnato alla sua ultima dimora il nostro Socio Giancarlo Cossarini, classe 1941.

Ammesso alla scuola allievi ufficiali di complemento ad Ascoli Piceno nel 1962 e nello stesso anno, con il grado di sergente, trasferito a Roma al corso trasmissioni. Conseguito il grado di S. Ten., nel 1963 fu assegnato alla Cp. trasmissioni presso la Brigata Tridentina a Bressanone fino al congedo.

Si iscrisse al Gruppo nel 1985 e successivamente ricoprì la carica di presidente dei revisori del conto per un intero mandato. Persona di profonda fede cristiana, è sempre stato molto partecipe alle necessità del suo prossimo, dimostrando un forte senso altruistico. Presso la parrocchia di San Francesco, di cui era anche componente il consiglio parrocchiale, fu uno dei soci fondatori dell'omonima Polisportiva, nonché persona trainante. Ha trascorso tutta la sua vita lavorativa nel settore del mobile, divenendo nel breve responsabile di produzione.

Alla moglie Caterina, ai figli Gianluca e Gianpiero, agli amati nipoti e a tutte le persone a lui care, il Gruppo rinnova le più sentite condoglianze.

PORDENONE CENTRO

Martedì 13 Ottobre nella chiesa parrocchiale di Sant'Agostino a Torre, si sono svolte le esequie di Roberto Magnino, socio Alpino del Gruppo Pordenone Centro. Classe 1926, ha frequentato la scuola allievi ufficiali di Lecce e in seguito trasferito alla Cecchignola di Roma per la scuola Genio pontieri. Con il grado di Sottotenente fu assegnato alla Compagnia Genio pionieri della Brigata Julia. Assunse il

comando al distaccamento di Dierico (Paularo) e partecipò alla costruzione del ponte sul Rio Mueia. Il 28 luglio 1957 fu collocato in congedo illimitato con il grado di Tenente. Successivamente promosso al grado di Capitano per anzianità. Iscritto dal 1990 ha collaborato attivamente con il Gruppo e con la Sezione. Numerosi Alpini, con Gagliardetti, hanno partecipato alla cerimonia funebre e, al suono del "Silenzio", è stata letta la preghiera dell'Alpino.

Il Gruppo, a nome di tutti i soci, rinnova le proprie condoglianze ai figli, nipoti e familiari tutti.

PRATA

Lutto nel mondo imprenditoriale, sportivo e sociale. Lo scorso mese di Agosto, è improvvisamente deceduto Adorino (Rinò) Dal Grande, iscritto come socio aggregato al Gruppo locale. Classe 1940, traslasciando l'attività imprenditoriale, sportiva e sociale, Rinò da sempre era stato amico degli Alpini e, generosamente, sosteneva le molteplici attività del Gruppo. Dopo il rito funebre, celebrato nella parrocchia di Santa Lucia, alla presenza del Gagliardetto del Gruppo, la salma di Rinò è stata sepolta nel cimitero di Puja, suo paese natio.

Essendo socio aggregato, come da prassi non è stata letta la Preghiera dell'Alpino, ma mentre la bara scendeva nella nuda terra, un trombettiere ha intonato il silenzio. Ultima nota. Rinò Dal Grande, aveva da sempre desiderato possedere il cappello Alpino; cappello, che il Capogruppo Vincenzo Peresson e alcuni amici, successivamente hanno consegnato alla moglie Antonietta.

PRATA

Dopo poco di un mese (23 agosto 2016), un altro Alpino del Gruppo è andato avanti. Mario Vecchies, classe 1930, aveva prestato il servizio militare nel 3° Artiglieria da montagna. Era iscritto al Gruppo pratese dal 1974. Al rito funebre celebratosi nella chiesa di Villanova, la salma di Mario, anche in questo caso dopo la lettura della Preghiera dell'Alpino, e il suono del silenzio, è stata tumulata nel cimitero della frazione.

VALTRAMONTINA

Il 12 agosto 2016 è andato avanti Crozzoli Giovanni (per noi tutti Giovanon). Classe 34, uno dei fondatori del nostro Gruppo. Alpino tutto di un pezzo, custode geloso del suo cappello e difensore appassionato dei nostri valori. Aveva prestato il servizio militare a Tolmezzo, nella Comp. Mortai del 8°Rgt Alpino della Julia, nel 1955/1956. Da sempre consigliere del Gruppo, propositivo e foriero di iniziative e spesso anche critico per le decisioni che non rientravano nella sua visione delle cose.

Nonostante la sua malattia fortemente debilitante non è mai mancato assieme agli amici di sempre all'appuntamento del mercoledì quando è aperta la nostra sede.

Da sempre appassionato di montagna e assiduo cacciatore. Da giovane ha lavorato nella azienda boschiva del padre in Austria e quindi trasferitosi in Italia ha continuato come operaio con varie ditte della zona per poi lavorare come artigiano fino all'età della pensione. Tutto il Gruppo è partecipe del dolore della famiglia.

VIVARO

Lo scorso 2 Settembre è andato avanti l'Alpino Biasin Ido classe 1920. Combattente della guerra Greco-Albanese dell'8° Reggimento Btg. "Tolmezzo" compagnia assaltatori. Croce al merito di guerra. Alle figlie ed ai parenti il Gruppo di Vivaro rinnovano ancora le condoglianze.



Il giorno 24 Luglio 2016 l'Alpino Cimarosti Angelo (Luti) classe 1923, ex combattente e donatore di sangue è andato avanti. L'8 settembre 1943 era a Pulfero (UD) in forza all'8° Reggimento Alpini e a fine guerra è rientrato a Vivaro. Animo nobile e generoso sempre disponibile.

Il Gruppo Alpini di Vivaro rinnova alla figlia e ai parenti le più sentite condoglianze.

ROVEREDO IN PIANO

Il giorno 4 settembre 2016 il socio Alpino Umberto Gheno classe 1937 è andato avanti.

Il Gruppo di Roveredo in Piano porge le più sentite condoglianze al figlio e parenti tutti.



Il 15 ottobre dopo un periodo di sofferenza è andato avanti il Cap. Magg. Rubessa Guerrino dell' 8°Rgt Alpini BTG. "Cividale". Vista la sua attività musicale era stato richiesto a suonare il Basso nella fanfara della Julia con sede a Tolmezzo. Nato a Pirano il 17.08.1939, (esule Istriano), si iscrisse al nostro Gruppo, raggiunto il meritato riposo, che non riuscì a godere. Gli alpini del Gruppo rinnovano le più sentite condoglianze alla moglie e famigliari tutti.

SAN LEONARDO VALCELLINA

A te un mio profondo pensiero, se avessi due ali ti verrei a cercare tra i pianeti e le stelle e ti verrei a trovare, o forse sei assieme agli angeli in fondo al mare. Ciao papà, questo vuoto immenso che ci separa non esiste più, l'ho distrutto perché ti ho rinchiuso dentro al mio cuore. Ciao sei il numero 1.

Il giorno 5 febbraio 2016 è mancato all'affetto dei suoi cari l'Artigliere Alpino Orlando Cuccarollo.

Classe 1946, ha svolto il servizio militare nella 24a Batteria del Gruppo "Udine".

Il Gruppo si stringe attorno alla famiglia ed esprime le più sentite condoglianze alla moglie Laura i figli Daniela Sabina Maurizio e Sonia, i generi i nipoti la sorella i cognati.

TAIEDO

E' andato avanti l'ultimo socio fondatore del nostro Gruppo Beniamino Zucato classe 1924.

Dopo l'8 settembre 1943, con una rocambolesca fuga durata diversi giorni, raggiunse la propria casa vivendo poi tutti gli eventi successivi della guerra.

Gli Alpini del Gruppo di Taiedo uniti a quelli di Fiume Veneto formulano sentite condoglianze alla moglie Elsa e ai figli Giampaolo e Mario.

RORAIGRANDE



Il 24 agosto u.s. abbiamo accompagnato nell'ultimo viaggio il nostro Alpino Natalino Turchet, con il rispetto e i simboli delle penne Nere alle quali era stato sempre vicino. Presenti, infatti numerosi Gagliardetti e tanti Alpini dei Gruppi di Roraigrande e Palse paese natio di Natalino e dell'amata consorte Ida. Ci siamo stretti con affetto attorno alla famiglia, ai figli Loredana, Angelo, Maurizio e ai nipoti, per cercare con la nostra presenza di attenuare il peso che grava sul cuore nel momento del

distacco. Natalino è andato avanti e sfilerà nel Paradiso di Cantore, accanto alle Penne Nere che da sempre hanno onorato il nostro Paese. Tutta la comunità Alpina esprime la sincera partecipazione alla famiglia.

VALVASONE



Il giorno 11 aprile 2016 è andato avanti l'Alpino Leschiutta Leonardo classe 1946, nipote dell'Alpino Arcangelo Leschiutta classe 1914 caduto alla Vojussa sul Monte Golico in Albania il 12 marzo 1941. Alpino della Julia: Partì per il CAR a L'Aquila in gennaio del 1967, con il compaesano Nocente Gabriele; venne trasferito a Pontebba; si congedò nell'aprile 1968. Alla cerimonia hanno partecipato con Gagliardetto e una folta rappresentanza di Alpini i Gruppi di Pinzano, Spilimbergo,

San Giorgio della Richinvelda, Rauscedo, San Martino al Tagliamento e di Valvasone. Il Gruppo Alpini Valvasone rinnova alla moglie Rosetta al figlio Paolo e alla mamma Rita le più sentite condoglianze.



Il giorno 13 ottobre 2016 è andato avanti l'Alpino Leschiutta Natale, classe 1931, tesoriere del Gruppo Alpini Valvasone dal 1959, anno di fondazione, a "oggi". Alpino della Julia Btg. "Tolmezzo": partì per il CAR a Feltre il 5 maggio 1953, con il fratello di naja Maggino Moretto Giacomello; venne trasferito ad Arzignano nella Compagnia Comando con l'incarico di autista; si congedò il 25 agosto 1954. Socio fondatore; presente in ogni attività del Gruppo (spesso accompagnato

dalla moglie Angela); preciso e "ineguagliabile" tesoriere (in quest'ultimo periodo si è fatto affiancare dal genero M. Ilo Enzo Gisonni). Molto attaccato alle tradizioni alpine: amava gli Alpini e le nostre associazioni; conservava con gelosia le foto dei suoi trascorsi nella vita "Alpina", specie quelle delle sue prime uscite (raduni sul M. Muris per ricordare i caduti di Russia e del Galilea, le gite alpine, ecc.); conservava anche vari libri e riviste alpine e, naturalmente, tutte "La più bela fameja" e "L'Alpino". Alla cerimonia hanno partecipato con Gagliardetto e una folta rappresentanza di Alpini i Gruppi di Pinzano, Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda, Rauscedo, San Martino al Tagliamento, Casarsa della Delizia, Castions e di Valvasone. Il Gruppo Alpini Valvasone, rinnova le più sentite condoglianze alla moglie Angela, alle figlie Paola e Tiziana, ai fratelli Giacinto e Rino e famigliari tutti.

VALVASONE



Il giorno 21 settembre 2016 ci ha lasciato la nostra Socia Aggregata Zina Rusconi, anni 92, vedova del reduce di Russia, e nostro alfiere negli anni '80, Alpino Remigio Rovere. Era molto legata al nostro Gruppo e, nonostante l'età, apprezzava e partecipava alle varie iniziative di calendario. Il Gruppo Alpini di Valvasone, presente ai funerali con Gagliardetto e rappresentanza, rinnova le condoglianze ai figli e parenti tutti.

BAGNAROLA



Il giorno 22 Agosto 2016 è andato avanti il nostro socio Antoniali Angelo Classe 1929, era iscritto al Gruppo A.N.A. dal 1953. Il Gruppo Alpini rinnova alla moglie, figli e parenti tutti, le più sentite condoglianze.

RICORDANDO

PORDENONE CENTRO



Il 14 Novembre 2016 ricorre il 23° anniversario della scomparsa dell'Alpino Bortolussi Agostino. Lo ricordano con affetto la moglie Irma, i figli e i nipoti tutti, nonché gli Alpini del Gruppo.



Il 2 Febbraio 2017 ricorre il 18° anniversario della scomparsa dell'Alpino Rizzetto Alfonso. Lo ricordano con affetto la moglie Angelica, i figli e i nipoti tutti, nonché gli Alpini del Gruppo.



Il 5 Maggio 2017 ricorre il 20° anniversario della scomparsa dell'Alpino Stefani Riccardo. Lo ricordano con affetto le sorelle, i cognati e i nipoti tutti, nonché gli Alpini del Gruppo.



Il 22 Novembre 2016 ricorre il 44° anniversario della scomparsa di Travanut Enrico. Lo ricordano con affetto la moglie Dina, i figli Maurizio e Giglia, i nipoti, nonché gli Alpini del Gruppo.

RORAI PICCOLO

Nel quinto anniversario della scomparsa dell'Alpino Lucio Viol, lo ricordano con immutato dolore, la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, i familiari e con tanto affetto tutti gli amici Alpini.

RORAIGRANDE

Sono ormai trascorsi 3 anni, dal 6 novembre 2013, quando il nostro Alfieri Mario Zanin è andato avanti. La moglie Fedora, la figlia Nadia ed il figlio Amedeo con i nipoti si uniscono ai parenti tutti ed al Gruppo Alpini di Roraigrande nel ricordo, con stima e riconoscenza

verso il loro "Alpino".

CASTIONS

Il 1° ottobre scorso numerosi Alpini del Gruppo di Castions hanno ricordato, assieme alla famiglia e agli amici, il 5° anniversario della scomparsa di Tonino Facchin.

SACILE

Ci ha lasciato da quattordici anni l'Alpino Giuseppe Poletto, tua moglie Anna con i figli, i generi, i cari nipotini Eleonora, Luca, Sara e Andrea, i famigliari, tutti coloro che ti hanno conosciuto, gli Alpini del Gruppo di Sacile e Caneva ti ricordano sempre con immutato affetto.

S. LEONARDO VALGELLINA

Vogliamo ricordarli nei loro anniversari 25° anno dell'Alpino Cuccarollo "Gigeto" classe 1914



E nell'ottobre 2010 è andato avanti il figlio Alpino Cuccarollo Franco classe 1943

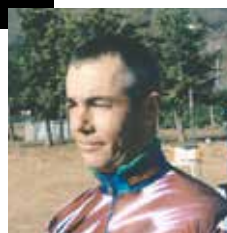
Siete sempre vivi nei nostri cuori. I familiari

VIGONOVO

La mamma Regina desidera ricordare in queste pagine il 20° anniversario della morte del Capitano degli alpini Ferruccio Della Gaspera. Il Gruppo Vigonovo rinnova la sua presenza a tutti i famigliari.

PALSE

13 anni sono passati da quando l'alpino Della Toffola Antonio ci ha lasciati cari e gli Alpini di Palse.

PORCIA

Il 07/08/2016 ricorre il terzo anniversario della scomparsa dell'Alpino paracadutista Zaina Vasco classe 1965. La famiglia e il Gruppo Alpini di Porcia lo ricordano con grande affetto.

Il Comitato di Redazione ha osservato che a fronte di una "modernizzazione" dell'invio degli articoli al nostro giornale (quasi tutti gli articoli ci arrivano via mail), è contestualmente e drasticamente diminuita la "buona abitudine" di versare una oblazione. Il nostro periodico "vive" anche di questo, ed è anche un'ottima occasione per fare visita alla nostra bella sede.

Umberto Scarabello

OBLAZIONI "LA PIU' BELA FAMEJA" AL 18-11-2016

Cuccarollo Jolanda in memoria dell'Alpino Cuccarollo Gippetto	€ 20,00
Gruppo S.Leonardo	€ 50,00
Zanet Ugo in ricordo della consorte Zanin Maria	€ 25,00
Zan Pietro 50° anniversario di matrimonio	€ 50,00
Fam. Zaina Franco in ricordo del figlio Vasco	€ 50,00
Valle Severino	€ 20,00
Redivo Caterina in memoria del marito Giovanni Della Gaspera	€ 30,00
Gruppo Vigonovo	€ 50,00
Gruppo Porcia	€ 30,00
Rosset Tullio in memoria della moglie Rosetta	€ 20,00
Bagnariol Giuseppe a ricordo della moglie	€ 20,00
Pessa Franco in memoria dello zio Antonio Pessa	€ 50,00
Canton Aldo nascita pronipote	€ 20,00
Bortolussi Tarcisio 50° anniversario di matrimonio	€ 30,00
Cecchin Marisa in memoria del marito Lucio Viol	€ 15,00
Marzotto Zefferino 60° anniversario di matrimonio	€ 30,00
Fam.Vaccher matrimonio Michele e Liana	€ 50,00
Fam. Rubessa in memoria dell'Alpino Rubessa Guerrino	€ 30,00
Bermasco Nino per matrimonio figlio Enrico	€ 50,00
Gruppo Mussons 100° compleanno Alma Pizzolitto	€ 20,00
Fam. Antoniali in ricordo di Angelo	€ 30,00
Fam. Leschiutta Natale in memoria di Natale	€ 50,00
Gruppo Valvasone	€ 50,00
Fam. Poletto in memoria dell' Alpino Giuseppe	€ 50,00
N.N. in ricordo dell' Alpino Travanut Enrico	€ 50,00
Moglie e Figli in ricordo dell'Alpino Bortolussi Agostino	€ 20,00
Moglie e Figli in ricordo dell'Alpino Rizzetto Alfonso	€ 20,00
Sorelle e Cognati in ricordo dell'Alpino Stefani Riccardo	€ 20,00
Pietrobon Onorio 66° di matrimonio di Onorio e Teresa	€ 50,00
Gheno Gianfranco in memoria dell'Alpino Gheno Umberto	€ 25,00
Fam. Ferruzzi e sorella Aldina nel 5° anniversario della scomparsa di Franco Fabruzzo	€ 30,00
Fam. Pivetta in memoria dell'Alpino Pivetta Giuseppe	€ 50,00
Della Gaspera Regina in ricordo del figlio Alpino	€ 30,00
Ferruccio Della Gaspera	€ 30,00
Mazzon Giuseppe 50° anniversario di matrimonio	€ 30,00
Gruppo Vigonovo	€ 50,00

TOTALE € 1.215,00

OBLAZIONI "BORSA DI STUDIO M. CANDOTTI" AL 18-11-2016

S.Leonardo	€ 50,00
Bottecchia G.B.	€ 20,00
Morsano al Tg.	€ 50,00
Coden Ulisse	€ 30,00
Gasparet Zuccatto Elsa in memoria del marito Beniamino	€ 50,00
Fam. Rubessa in memoria dell'Alpino Rubessa Guerrino	€ 20,00
Del Bianco Aldo	€ 50,00
Marin Alessandro	€ 20,00
Gheno Gianfranco in memoria dell'Alpino Gheno Umberto	€ 25,00

TOTALE € 315,00

è OBLAZIONI "PRO SEDE" AL 18-11-2016

Val Sile	€ 50,00
----------	---------

TOTALE € 50,00

OBLAZIONI "PRO TERREMOTO CENTRO ITALIA" AL 18-11-2016

Amici Cardin e Piccinin	€ 200,00
Martin Valentino	€ 50,00
Adunata Sezionale Casiacco	€ 874,00
Gruppo Vallenoncello	€ 400,00
Val Meduna e ist.comprendivo	€ 2.800,00
Gruppo Roveredo in Piano	€ 2.421,00
Marin Alessandro	€ 20,00
Gruppo Cordovado	€ 800,00
Gruppo Orcenico inf.	€ 260,00
Gruppo Savorgnano	€ 50,00
De Damiani M.Angelica	€ 20,00
Gruppo Budoia	€ 1.500,00
Gruppo Vigonovo	€ 500,00
Alzetta Gianpaolo	€ 243,00
Gruppo Lestans	€ 1.700,00
NN Caneva	€ 10,00
Gruppo Sesto al Reghena	€ 1.000,00
Gruppo di Zoppola	€ 1.000,00
Gr.Maniago Ist.Comp.M.Hack	€ 7.200,00

TOTALE € 21.048,00

CALENDARIO MANIFESTAZIONI 2017 NAZIONALI

- 12/13/14 Maggio** Treviso - 90a Adunata Nazionale
- 28 Maggio** Milano Assemblea delegati
- 4 Giugno** Pellegrinaggio Pal Piccolo Pal Grande
- 25 Giugno** Pellegrinaggio al rifugio Contrin
- 9 Luglio** Ortigara Pellegrinaggio annuale
- 30 Luglio** Adamello. - pellegrinaggio, annuale
- 3 Settembre** Monte Pasubio
- 1 Ottobre** Bari - pellegrinaggio Sacratio Caduti d'Oltremare
- 10 Dicembre** Milano - S.Messa in Duomo

INTERSEZIONALI

- 14-15 Gennaio** Cividale 21° Raduno Btg."Cividale"
- 26 Marzo** Muris di Ragogna - commemorazione 75° del Galilea
- 8-9 Aprile** Raduno Btg."Gemona"
- 3 Settembre** Cison di Valmarino - raduno al Bosco delle Penne.mozze
- 3 Settembre** Monte Bernadia - raduno al Faro dei Caduti Julia
- 16-17 Settembre** Valchiampo Adunata Triveneta
- 8 Ottobre** Mestre - festa della Madonna del Don

SEZIONALI

- 29 Gennaio** Villaggio del Fanciullo 74° Nikolajewka
- 19 Febbraio** S.Vito Cerimonia Chiesetta S.Valentino
- 4 Marzo** Assemblea dei Delegati
- 5 Marzo** Casarsa-S.Giovanni Raduno di Gruppo
- 12 Marzo** Chions - 75° anniversario del Galilea
- 8 Aprile** Polcenigo riunione primaverile dei Capigruppo
- 15 Aprile** Pordenone Centro 47° anniversario costituzione
- 23 Aprile** Budoia - Raduno di Gruppo
- 1 Maggio** Polcenigo - apertura. baita di Busa Bernart
- 5 Maggio** Messa anniv. M.Candotti S.Agostino
- 20-21 Maggio** Cordenons 85° costituzione Gruppo
- 27 Maggio** Lettura nomi Caduti
- 28 Maggio** Cavasso Nuovo Festa di Gruppo
- 28 Maggio** S. Vito Marcia cuore Alpino
- 4 Giugno** Fontanafredda 61° di fondazione
- 16-17-18 Giugno** Roveredo in P. 42^ Adunata Sezionale
- 2 Luglio** Fanna 11^ staffetta Trofeo "Petrucchio"
- 2 Luglio** Marsure - raduno al Col Coluset
- 9 Luglio** Polcenigo - 12^ marcia della penna
- 9 Luglio** S.Leonardo Valcellina raduno di Gruppo
- 15-16 Luglio** Pordenone 17° trofeo ANA di tiro a segno
- 16 Luglio** Giais raduno a Pra de Dinat
- 23 Luglio** Claut Raduno di Gruppo
- 30 Luglio** Valmeduna - raduno al rifugio Julia in Forchia
- 5-6 Agosto** Piancavallo - Trofeo Madonna delle Nevi corsa a staffetta
- 13 Agosto** Clauzetto - raduno al cimitero di Val da Ros
- 13 Agosto** Barcis - raduno alla chiesetta alpina
- 20 Agosto** Pala Barzana - 45° raduno
- 27 Agosto** Cimolais - raduno alpino
- 23 Agosto** Valtramontina Raduno Passo Rest
- 2 Settembre** Camminata Sezionale in montagna
- 24 Settembre** Montereale Valc. - 47° raduno a Cima Plans-
- 24 Settembre** Villotta-Basedo 50° di costituzione
- 24 Settembre** Cordenons Raduno al Capitello di S.Fosca
- 7 Ottobre** Roraigrande- 36° di fondazione
- 15 Ottobre** Pordenone Cerimonia 145 ° costituzione Truppe Alpine
- 28 Ottobre** S.Giorgio della Rich. riunione autunnale Capigruppo
- 29 Ottobre** Vallenoncello Raduno di Gruppo
- 2 Dicembre** Rassegna corale Natale Alpino



Associazione Nazionale Alpini

A i Presidenti di tutte le Sezioni ANA
loro Sedi

Prot. S. 247/2016

Oggetto: Sisma Centro Italia - progetti ANA

Caro Presidente,

Voglio aggiornarti con la presente, in merito ai progetti di intervento nell'area del Centro Italia colpite dal sisma del 24 agosto.

Dal punto di vista associativo in tali aree sono coinvolte tre delle nostre Sezioni e precisamente: Sezione Abruzzi (Amatrice), Sezione Roma (Accumuli), Sezione Marche (Arquata del Tronto). Dai primi contatti avuti con le rispettive Amministrazioni Comunali sono emerse alcune interessanti indicazioni per possibili nostri interventi attuabili con i criteri che hanno già caratterizzato i nostri recenti impegni in Abruzzo ed in Emilia Romagna.

Si ipotizza infatti di poter realizzare due centri polifunzionali rispettivamente nei comuni di Amatrice e di Accumuli mentre per Arquata del Tronto l'orientamento è per una piccola palestra a supporto delle scuole che verranno realizzate dopo la fase dell'emergenza e possibilmente anche un intervento di sistemazione del palazzetto dello sport che ha manifestato danni a seguito del terremoto.

Per tutti questi progetti valgono le peculiarità che hanno sempre caratterizzato i nostri interventi ossia: opera durevole, realizzazione a cura della sola Associazione (anche se con il contributo dato da enti o soggetti esterni all'ANA), apporto di mano d'opera a cura anche dei nostri volontari.

Naturalmente gli interventi saranno effettuati con una certa gradualità in quanto legati anche alle somme che riusciremo a raccogliere.

Ho voluto anticiparti quanto sopra, che tra l'altro è stato presentato in occasione del recente CDN del 17 settembre, per fornirti alcuni elementi concreti a supporto delle iniziative che come Sezione intenderete attuare per la raccolta dei fondi.

Grato per l'impegno che tu ed i tuoi alpini vorrete approfondire per l'attuazione dei nostri progetti, colgo l'occasione per salutarti cordialmente.

Con affetto.

Il Presidente Nazionale
Sebastiano Favero

